QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 29 Marzo 1956
Anno XII - Num. 76
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-998, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. empio. Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/3019): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8500, trimestre L. 4500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

2

L'idolo cambia il metodo resta

Finalmente anche i popoli dell'Unione Sovietica, attraverso il lunghissimo articolo della *Pravda* di ieri, sono venuti ufficialmente a conoscenza della demistificazione in corso del mito di Stalin; con notevole ritardo, quindi, e per di più in una forma alquanto attenuata rispetto alle notizie lasciate trapelare fuori della Russia. A differenza infatti del «discorso segreto» di Kruscev, che era, a quanto se ne sa, pieno di violente e precise accuse contro la persona di Stalin, l'articolo della *Pravda* si mantiene piuttosto sul piano teorico, attaccando soprattutto lo stalinismo, nei principi e nelle conseguenze.

Ai sovietici, in altri termini, la verità viene portata gradualmente; ed è questo il primo residuo stalinismo da osservare nel processo della « destalinizzazione », il mantenimento cioè di una doppia versione dei fatti, una per uso interno e l'altra per la circolazione all'estero. Si confrontino, solo per prendere l'esempio più recente, le dichiarazioni fatte da Mikoyan in India: non contengono nessuna novità sensazionale, ma sono tuttavia improntate ad una libertà di linguaggio ancora sconosciuta all'interno dell'Unione Sovietica. Comunque, tenuto conto del gravissimo choc psicologico che il processo a Stalin infligge ai sovietici educati al suo culto, si può anche comprendere la prudenza degli attuali dirigenti e considerarla quindi una cautela necessaria.

Ben più grave e per nulla giustificato è invece il secondo residuo staliniano: la sconsacrazione dell'« eroe » con gli identici metodi da lui introdotti, l'inizio insomma di una « stalinismo alla rovescia ». Era questo un pericolo già rilevato riguardo al discorso di Kruscev, ma che ora riceve puntuale conferma dall'articolo della *Pravda*, tutto condotto su una linea categorica ed assertoria, di tipico sapore staliniano. E non mancano neppure i moduli deteriori della falsificazione storica in auge sotto Stalin, come la definizione di Beria « agente inveterato dell'imperialismo ». E' una frase veramente assurda, un calco fedele di quelle che infiorano le pagine del famigerato « Breve corso » di *Storia del Partito Comunista dell'U.R.S.S.*: « I bukhariniani degenerano in politicanti a doppia faccia. I trotzkisti a doppia faccia degenerano in una banda di guardie bianche, assassini e spie ».

Alla luce di questo significativo esempio della nuova storiografia, non risulta molto comprensibile la condanna, inflitta dalla stessa *Pravda*, ai « lavori di filosofia, di economia politica, di storia e di altre scienze sociali scritti sotto l'influenza del culto della personalità », lavori fra i quali viene esplicitamente citato il « Breve corso ». Il fatto che tali scritti « rappresentino una raccolta di citazioni delle opere di Stalin ed una sua esaltazione » costituisce certamente una loro gravissima pecca; non minore, però, è l'altra, taciuta dal giornale di Mosca: che in quei lavori formicolano le invenzioni di sana pianta, del genere sopra riportato.

Non si capisce proprio perché, volendo giustamente esecrare l'opera di Beria, la *Pravda* si sia avvalsa del logoro *cliché* staliniano, quando era così semplice e assai più convincente dire la verità sul mostruoso regime poliziesco di Beria. Possono effettivamente illuderai, gli attuali dirigenti, che il comune cittadino sovietico abbia fatto così totale rinuncia alla propria intelligenza da credere al mito dell'« agente imperialista »? Quel che è peggio, l'autore e gli ispiratori dell'articolo non paiono neppure sospettare che il particolare di Beria inficia la attendibilità di tutta quanta l'argomentazione antistaliniana contenuta nell'articolo stesso: chi presta più fiducia ad una persona o ad uno scritto che, sia pure una sola volta, lo abbia ingannato?

Con la pessima presentazione formale, la *Pravda* rende dunque un cattivo servizio ad una tesi che, sostanzialmente, si può invece ritenere accettabile, almeno in linea generale. Si tratta infatti della restituzione della obiettiva verità storica, la quale riconosce i « grandi meriti » di Stalin ed il « suo ruolo nella preparazione e nel compimento della rivoluzione socialista, nella guerra civile, nella lotta per la costruzione del socialismo », per dirla appunto con la *Pravda*. Altrettanto vero è il rovescio della medaglia, cioè il fatto che il culto personale di Stalin « con l'andar del tempo acquistò forme sempre più degeneri e portò una serie di gravi danni alla causa », fomentato o almeno tollerato da Stalin stesso, « non dotato di modestia personale ».

Dove l'articolo comincia a scivolare nello « stalinismo alla rovescia », è quando non dice che i « giganteschi successi nella costruzione della nuova società, conseguiti dal popolo sovietico sotto la guida del partito comunista, in base a leggi storiche scoperte dal marxismo-leninismo, vennero ingiustamente attribuiti al merito di una sola persona, Stalin ». Non occorre essere seguaci del materialismo storico per ristabilire, in questo senso, le giuste proporzioni fra l'opera collettiva di un popolo o d'una classe, e il contributo di una personalità eminente; eppure, storicamente, fu proprio Stalin a imporre con volontà spietata la politica dalla quale sono scaturiti i « giganteschi successi ».

Ma il movente profondo della correzione operata dalla *Pravda* non è lo scrupolo di esattezza storiografica, bensì uno scopo pratico, la rivalutazione della parte determinante del partito. Ed è a questo punto, precisamente, che emerge chiaro il nuovo volto assunto dallo stalinismo: nel mantenimento, a ruoli invertiti, della contrapposizione manichea tra il bene in sé (adesso il partito) ed il male in sé (ora Stalin). Il costante richiamo alla « direzione collegiale », alla « democrazia interna » leninista, ed alla « legalità socialista », per quanto non abbia niente a che vedere con la vera libertà quale la intendiamo noi, potrebbe sempre rappresentare, per i sovietici, un grande progresso rispetto al conformismo e al dogmatismo staliniani, purché questi non si installino trionfalmente, nuovi feticci, nel cuore stesso dell'antistalinismo.

Ferdinando Vegas

Un mese dopo il "discorso segreto,, di Kruscev

La "Pravda,, ha rivelato ai russi la condanna ufficiale dello stalinismo

Il quotidiano moscovita accusa il dittatore di errori "mostruosi,, e di "danni sari alla causa del socialismo,, - Egli fu corresponsabile delle "repressioni illegali,, della "cricca di Beria,, - Il culto della personalità, dichiara il giornale, ebbe conseguenze negative anche su letteratura, arte e cinema

Come di consueto, questa corrispondenza da Mosca è stata sottoposta all'Ufficio della censura sovietica prima della trasmissione.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 marzo.

Oggi per la prima volta, la stampa sovietica si occupa della revisione della figura di Stalin. Finora le condanne al «culto di un individuo», iniziato al Congresso di febbraio, sono apparse sui giornali prive di qualsiasi riferimento diretto a Stalin. Oggi la Pravda ha rotto il ghiaccio. L'articolo è importante perchè costituisce il primo documento scritto sovietico, e di fonte autorevolissima, nel quale la critica a Stalin viene affrontata in modo ampio. Fino ad ora dovevamo limitarci ai cenni indiretti, seppur non equivoci, fatti dai capi che parlarono al Cremlino durante le giornate del Congresso. Ricordiamo che soltanto uno di essi, Anastasio Mikoian, uscì dal linguaggio allusivo sul «culto» e fece il nome di Stalin ed accennò alla scarsa esattezza teorica di due libri scritti sotto il controllo diretto del dittatore scomparso.

L'articolo della Pravda vuol essere la «guida» all'interpretazione della critica di Stalin. I dirigenti del partito si sono resi conto che in seguito agli ultimi avvenimenti e alle notizie sul discorso inedito di Kruscev, di cui tutti i cittadini, per via diretta o per via di indiscrezioni, sono venuti a conoscenza, il silenzio non poteva più durare. I sovietici hanno più che mai bisogno di un orientamento, di una direttiva a cui riferirsi. La Pravda ha voluto indicare i limiti entro i quali si dovrà svolgere la discussione sul difficile tema del culto.

Si nota, per prima cosa, che l'articolo del supremo organo del partito non fa nessun cenno al discorso segreto di Kruscev, che resta così senza conferma scritta da parte russa. Ciò prova che i dirigenti del Cremlino non ritengono venuto ancora il momento adatto per portare alla conoscenza ufficiale del pubblico l'importantissimo e inquietante documento. Esso non fu redatto per il pubblico. Fu pronunciato da Kruscev nell'ultimo giorno del Congresso «fuori programma» e destinato solo ai membri del Comitato Centrale. Alcuni osservatori occidentali inclinano a credere che Kruscev non abbia pronunciato l'improvviso discorso per un impulso sentimentale. Essi pensano che vi lo abbiano spinto in perplessità che in mezzo allo Stato Maggiore comunista deve avere suscitato il tema del «culto». Il discorso poi è trapelato per via di indiscrezioni.

L'articolo della Pravda è interessante per molti lati. Notiamo prima di tutto un certo elogio all'indirizzo di Stalin, e ciò rappresenta, in questa settimana, una sottile novità. Gli oratori del Congresso infatti, durante la denuncia del «culto» non hanno mai parlato dei meriti del vecchio capo, e vano sarebbe cercarne un cenno nei documenti pubblicati. Ora si vuol correggere l'impressione che il movimento critico voglia disfarsi completamente della figura del generalissimo, e può essere una concessione a quanti, nell'U.R.S.S. e fuori, hanno appreso con smarrimento la denuncia del capo scomparso.

Tuttavia, il riconoscimento della Pravda, a leggerlo bene, è poca, pochissima cosa. Si dice che Stalin si comportò bene durante il periodo di tempo in cui si svolsero la preparazione della rivoluzione, la guerra civile, l'industrializzazione e la collettivizzazione, la lotta contro i trotskisti, i zinovievisti, gli opportunisti di destra, i nazionalisti borghesi. Ma il lato sottile è questo. Tali successi non sono attribuiti a Stalin individualmente, come anche i più accesi antistaliniani sono disposti a concedere, bensì collettivamente al Comitato Centrale del tempo, quando Stalin «acquistò popolarità nel partito e divenne famoso nel popolo».

La parte elogiativa, comunque, è molto lieve se si paragona alla parte critica dell'articolo. Qui non ci sono equivoci e i comunisti non dovranno più minimizzare le accuse allo stalinismo, se non vorranno essere in contraddizione con la Pravda. Nel testo si possono leggere parole roventi. Si dice, per esempio, che col passare del tempo il culto di un individuo acquistò forme «mostruose», e «danneggiò seriamente la causa».

I carichi al dittatore scomparso hanno un'ampiezza incalcolabile. Lo si accusa di vanità, di aver sollecitato la piaggeria, di avere violato la legalità rivoluzionaria, di aver suscitato «repressioni infondate», e qui certamente si allude al capitolo delle epurazioni iniziate dopo la morte di Kirov. Bisogna osservare che qui il giudizio della Pravda discorda da alcuni leaders comunisti non russi, i quali tendono ad argomentare che l'azione crudele di Stalin fosse tuttavia giustificata dai fini. Qui si parla di repressioni «infondate» e quindi condannate senza alcun appello.

E' importante, altresì, che per la prima volta si faccia risalire alla responsabilità di Stalin le malefatte di Beria. La Pravda scrive: «Solo in conseguenza del culto dell'individuo e delle violazioni alla norma della vita del partito dovute al culto, hanno potuto infiltrarsi ai posti di comando del partito e dello Stato agenti dell'imperialismo come Beria e i suoi complici. Il Comitato centrale ha smascherato la banda di Beria». Per la prima volta, dunque, affiora l'ammissione ufficiale di un legame colpevole tra Stalin e il capo della polizia.

Il quotidiano, senza mezze parole, denuncia poi il cattivo influsso di Stalin nel campo degli studi di filosofia, di storia, di politica economica ed altre scienze sociali. Venti anni di cultura sovietica vengono così sconfessati. E' tira in ballo il «Breve corso di storia del partito» e le «Biografie di Stalin»; libri, scritti in Pravda, redatti con la partecipazione immediata di Stalin. Oggi possiamo capire a chi le frasi «Sotto la direzione geniale del compagno Stalin», di cui queste opere pullulano, devono essere attribuite. Ricordiamo che la biografia di Stalin, come del resto il «Breve corso di storia», «venivano studiati a memoria» a quasi in ogni angolo dell'U.R.S.S.». Ora l'organo del partito conferma che non sono più buoni.

Anche le arti, e in special modo la pittura e il cinema, hanno sentito i massimi influssi dello stalinismo. Che il mondo artistico sia in fermento dall'epoca del Congresso, lo si sapeva, e ieri ne abbiamo avuto un segno preciso leggendo un articolo di Ghorasimov sul giornale Sovietskaja Kultura. Il presidente dell'Accademia di pittura afferma che il culto ha portato a quadri pomposi, ascomiastici e retorici. Ed ha detto che tale influenza cattiva non ha risparmiato il teatro, il cinema, le lettere.

Il giudizio della Pravda, dunque, è durissimo. Esso investe tutti i campi, da quello strettamente politico a quello culturale e morale. L'influsso negativo esercitato dall'individuo nella vita sovietica viene precisato con molta ricchezza di particolari. E' forse interessante notare che l'articolo dell'organo del partito, per quasi metà della sua lunghezza complessiva, si diffonde a spiegare come l'avversione al culto dell'individuo risalga ai grandi fondatori del socialismo: Marx, Engels, Lenin. Si è sentito il bisogno di appoggiare la critica sopra autorevoli fonti.

Alfredo Todisco

Il sequestro del «Daily Worker»

Un agente del fisco americano ordina al redattore capo del « Daily Worker », il negro John Gates, di chiudere il giornale per mancato pagamento di tasse arretrate (Radiof.)

Clamoroso intervento alla riunione dei senatori comunisti

Terracini attacca i dirigenti del PCI che sottoscrissero gli errori di Stalin

"Per troppo tempo il partito non ha detto una parola di suo,, - "Credete che si possa parlare di democrazia interna nell'URSS con un Soviet Supremo che si riunisce solo un paio di volte all'anno?,, - Discussa alla direzione del PSDI la riunificazione socialista

Roma, 28 marzo.

Ogni giorno un fatto: gli sviluppi della discussione sul « nuovo corso » comunista non hanno finito di procurarci sorprese. Ieri sono stati i deputati del PSI, con il loro rievocato autocommiato. Oggi Terracini ha fatto alla riunione dei senatori del suo partito un intervento estremamente pregiudicato, assai più critico delle non dimenticate dichiarazioni del '47, che gli procurarono la sconfessione del PCI. Inoltre la direzione socialdemocratica, esaminando le ripercussioni italiane del congresso di Mosca, ha cominciato a prospettare la possibilità di una riunificazione socialista: ed anche questo è un fatto di cui non sfuggirà certamente l'importanza.

Dell'intervento di Terracini esiste una versione ufficiale ed una ricostruita, sulla base di varie indiscrezioni, dal *Giornale d'Italia*. Quella ufficiale, naturalmente, è molto edulcorata, ma quella del quotidiano della sera, a parte il fatto che essa trova riscontro anche in altre fonti, ha il pregio di essere stata sostanzialmente confermata dallo stesso Terracini.

« Se la persona incaricata di effettuare il resoconto ufficiale ha creduto di dare il riassunto che ha dato, io non posso aggiungere di più », ha cominciato a dire l'ex-presidente della Costituente quando i giornalisti gli sono andati a chiedere chiarimenti.

« Ha letto il resoconto che ne ha dato il *Giornale d'Italia*? » si è insistito. Terracini ha preso il giornale, lo ha letto, poi ha detto: « Alcune cose le ho dette io. Altre sono state sostenute da altri ». Non smentendole, comunque, faceva proprie anche queste e gli si possono perciò, senza forzare il suo pensiero, attribuire.

La tesi centrale del senatore comunista è stata che la clamorosa svolta sovietica non impegna soltanto un giudizio sugli errori di Stalin, ma sul sistema che il ha permesso, gli altri dirigenti sovietici che li hanno tollerati e quelli italiani che li hanno sottoscritti. Non si tratta di adeguarsi, ma di fare una onesta ed approfondita autocritica.

Per troppo tempo — avrebbe fatto notare Terracini — il PCI non ha detto una parola di suo, schierandosi sempre e soltanto dietro le direttive che venivano da Mosca. Le conseguenze di questo stato di cose si scontano oggi e non vale dire che la nuova direttrice di marcia è quella buona. Se gli errori sono stati commessi da Stalin, il partito è quanto lui responsabile di averli permessi o quanto meno tollerati.

Ora si dice che le cose sono cambiate, ma la verità è che queste parole ci vengono dagli stessi uomini che per anni hanno ingigantito la figura di Stalin. Prima si sono riversate tutte le colpe su Beria, accusato di ogni atrocità, ora delle stesse atrocità si fa colpa a Stalin. Allora non era solo Beria il responsabile. Molte verità divengono assai dubbie. Per dimostrare che ora si è nel giusto, occorre far tesoro delle esperienze negative di questi anni per non ricadere nuovamente in errore.

Credete veramente — avrebbe ancora insistito Terracini — che si possa parlare di democrazia interna nell'Unione Sovietica con un Soviet Supremo che si riunisce solo un paio di volte l'anno? Si è detto che la demolizione dello stalinismo era in atto da tre anni. Non ci risulta. Ci risulta, invece, che siamo stati messi di fronte ad un fatto compiuto le cui conseguenze ci porteremo dietro per un pezzo. Il culto di Stalin, ha insistito, era stato esteso sino all'incredibile, fino all'adorazione per tutto ciò che è sovietico. E questo non poteva, non può continuare all'infinito. « Terracini — traduce il comunicato ufficiale — ha insistito sulla necessità di eliminare sino in fondo tutte le conseguenze degli errori commessi ed ha esortato a non ripetere meccanicamente la parola d'ordine « via italiana del socialismo "... ».

Il senatore comunista non è nuovo ad atteggiamenti così spregiudicati. In un certo senso essi costituiscono il filo conduttore di tutta la sua carriera politica. Subì, dopo molte resistenze, la liquidazione della « opposizione di sinistra » bolscevica; nel '35, dal reclusorio di Civitavecchia, dove sconteva una condanna a ventisei anni di carcere, criticò la politica dei « fronti popolari » suggerita al Comintern da Dimitrov e da Togliatti; nel '39, sempre dal carcere, si pronunciò contro il patto germano-sovietico; nel '47 si permise di dichiarare al corrispondente dell'*INS* che la responsabilità della tensione internazionale poteva essere divisa alla pari tra i sovietici e gli americani, che la Russia temeva che « certi Paesi possano essere sottratti alla sua influenza » e che un incontro tra Stalin e Truman avrebbe potuto contribuire alla distensione internazionale poichè si poteva ben trovare il modo di far coesistere pacificamente capitalismo e comunismo. I termini (e i concetti) della distensione e della coesistenza non erano ancora entrati nella propaganda ufficiale del comunismo internazionale. Togliatti stilò di persona il comunicato della direzione in cui si definivano le tesi di Terracini « false e pericolose ». L'allora presidente della Costituente dovette chinare il capo e, pur non ritrattando interamente, non insistette sulle sue posizioni.

Non ricordiamo questi precedenti per un gusto retrospettivo. Dimostrano che Terracini conosce ormai bene le conseguenze dei suoi atteggiamenti. Se oggi si è spinto sino a questo punto sapeva, evidentemente, ciò che faceva. I tempi sono tali che questa volta non gli toccherà neppure la deplorazione del '47. C'è da chiedersi, piuttosto, se Terracini non pensi che sia venuto il momento per tirare le fila di tutto il suo passato a porre al prossimo congresso (che si terrà probabilmente in autunno) la sua candidatura alla segreteria generale, in sostituzione di Togliatti.

Non si creda, del resto, che la posizione di Terracini sia stata nell'odierno dibattito isolata. Lo stesso Terracini ha detto che alcuni concetti che gli erano stati attribuiti erano stati esposti da altri. E nel lungo comunicato ufficiale della riunione ci sono molti accenni che confermano l'affermazione. Cappellini ha lamentato che i sistemi della direzione personale sono ancora troppo in uso anche fra i comunisti italiani, al centro ed alla periferia. Russo ha rimproverato ai dirigenti di non aver fatto nulla, prima dell'ultimo congresso sovietico, per far capire i mutamenti che erano intervenuti in Russia dopo la morte di Stalin. Ravagnan ha criticato il conformismo alla rovescia della stampa di partito. Bosi ha ironizzato su « una certa influenza » che il culto della personalità staliniana ha avuto anche fra i dirigenti italiani.

I più pronti ad adeguarsi alla nuova linea sono risultati, in definitiva, Roveda, che ha insistito sulla necessità di burocratizzare il partito e i sindacati, seguendo i suggerimenti contenuti nella relazione di Togliatti; Negarville, che ha discettato a lungo sulla funzione delle personalità nella storia ed ha reagito con spirito alla perplessità provocata dalla improvvisa demolizione di Stalin (« Sapete — ha detto più tardi ai giornalisti —, ci è capitato spesso ai mariti che sono sempre gli ultimi a sapere le infedeltà della moglie ») e, per quanto la cosa possa apparire singolare, Secchia, il quale si è preoccupato molto di gettare acqua sul fuoco acceso dal nuovo corso sovietico.

Scoccimarro ha concluso la discussione elogiando l'azione dei dirigenti sovietici deplorando la « fiducia negli uomini perfetti » e facendo osservare che si è entrati « in una nuova fase del movimento operaio » che per altro richiede anche una nuova messa a punto dei rapporti coi socialisti. Ma neppure il presidente del gruppo doveva sentirsi molto sicuro se si deve giudicare dalle dichiarazioni fatte dopo la riunione ai giornalisti. « Noi crediamo davvero — ha detto — che nell'URSS si praticasse la direzione collegiale. E' stato per noi una sorpresa apprendere che da molti anni il sistema prescritto dalla dottrina marxista non si applicava ». Scoccimarro ha aggiunto che i comunisti hanno appreso con stupore anche altri fatti dell'Unione Sovietica, ma che, ora che li hanno capito, potranno fare molto meglio per l'avvenire. Si è infine rallegrato, come del resto avevano già fatto molti altri intervenuti nella discussione, che la *Pravda* abbia cominciato a rivalutare parzialmente la figura di Stalin.

Non si può trascurare, nella cronaca, la riunione della direzione socialdemocratica, dove, come si è accennato, per la prima volta in questi anni si è posto con una certa risolutezza il problema della riunificazione socialista. Ne hanno parlato con molta chiarezza esponenti del centro e della sinistra — Lopis, Tanassi, Zagari, Bonfantini — sostenendo che non si può sciupare un'occasione storica offerta dalla svolta comunista per imbastire una piccola polemica con il PSI, come se ne deve approfittare per far fare, insieme al partito di Nenni, un passo in avanti decisivo al socialismo italiano. Matteotti e Saragat si sono mostrati più guardinghi, ma è da notare che anche loro non hanno respinto pregiudizialmente le sollecitazioni: si hanno fatto soltanto una questione di tempo sostenendo che il discorso deve essere rinviato a dopo le elezioni amministrative.

Enzo Forcella

Mosca consegna all'Egitto un laboratorio atomico

Il Cairo, 28 marzo.

I giornali egiziani pubblicano oggi, sotto grossi titoli, che l'Unione Sovietica ha offerto all'Egitto quantitativi di uranio ed è pronta a costruire al Cairo un completo stabilimento atomico in cambio di cotone ed altri prodotti egiziani. Il semi-ufficiale « Al Gomhouria » scrive che l'Unione Sovietica ha già consegnato all'Egitto un laboratorio atomico.

Approvati i bilanci finanziari dopo i discorsi di Medici, Andreotti, Zoli

Il voto: 256 sì e 146 no per il Tesoro; 255 sì e 147 no per le Finanze e il Bilancio - Andreotti propone modifiche all'ordinamento fiscale ed annuncia che è pronto lo schedario per i titoli azionari - La legge per la propaganda elettorale passata con 356 voti favorevoli e 46 contrari

Roma, 28 marzo.

In otto ore di seduta ininterrotta la Camera ha approvato i tre bilanci finanziari che il governo aveva presentato a Montecitorio appena due mesi fa. E' un tempo « record » e il presidente Leone, nel porgere gli auguri pasquali « all'assemblea ed al popolo italiano », lo ha voluto sottolineare, non senza aggiungere che la discussione è stata ampia: undici sedute, più di trenta oratori e circa quaranta ore di discussione. E' la prima volta, in dieci anni, che i bilanci finanziari vengono approvati entro marzo.

La scrutinio segreto ha dato questi risultati: 256 voti a favore e 146 contro per il Tesoro; 255 voti a favore e 147 contro per le Finanze e il Bilancio. La legge per la disciplina della propaganda elettorale, votata contemporaneamente ai bilanci, ha ottenuto 356 voti favorevoli e 46 contrari.

Difficile stabilire, in questa delicata fase politica, il colore dei voti antigovernativi: si può tuttavia registrare che su 590 deputati soltanto 402 sono affluiti dinanzi alle urne. Indubbiamente si è avuta una confluenza dell'estrema sinistra verso il governo, con voti o con astensioni.

Tre ministri hanno oggi espresso il parere del governo sui diversi dicasteri: Medici, per il Tesoro, Andreotti per le Finanze, Zoli per il Bilancio. Prima di questi era stato il turno dei relatori: Chiaramello per il Bilancio; Belotti e Carcaterra per la Spesa; Schiratti per le Finanze. Medici, ha fornito alcune cifre che testimoniano dei gravi compiti del governo. Egli ha detto che aziende autonome, regioni, province e comuni prelevano con imposte, capitali e servizi ben 2300 miliardi sui complessivi 12 mila miliardi del reddito nazionale. Se si aggiungono 1100 miliardi di contributi previdenziali ed assistenziali, si ha un totale di 4400 miliardi, pari al 36 per cento del reddito nazionale. Questa incidenza delle pubbliche gestioni è veramente notevole.

Il disavanzo deve essere severamente combattuto, ha detto più oltre Medici, rivolgendo questo appello ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici: « Le retribuzioni non sono ancora quelle che desidera la nostra sollecitudine, ma hanno, però, raggiunto un livello decoroso che impone a tutti un ulteriore sforzo per adempiere il comune dovere di servire lo Stato ».

Il Ministro ha affermato inoltre che « sarebbe imperdonabile errore non portare a compimento la riforma agraria », e perciò egli si propone di cercare i mezzi necessari perchè gli Enti di riforma possano terminare il loro difficile compito. Di importanza politica è stato l'accenno che l'oratore ha fatto all'opera dell'Ente Nazionale Idrocarburi: « Se l'E.N.I. non ci fosse, bisognerebbe crearlo ». Quindi, così ha proseguito: « Partigiani dell'iniziativa pubblica e di quella privata hanno trasformato in una contesa tra capitani coraggiosi quello che è un urgente interesse dello Stato. Speriamo che presto, con la approvazione del disegno di legge sugli idrocarburi, scenda la pace nel campo di Agrigento ed i petrolieri pubblici e privati italiani e stranieri pensino ad estrarre il petrolio ed a venderlo a buon mercato. In Italia c'è posto per tutti ».

Andreotti, per il settore delle Finanze, ha fornito dati nasali interessanti su beni demaniali, una ricchezza per troppo tempo trascurata e che lo Stato intende ora allienare per fini sociali e gestire con maggior profitto. Il giovane ministro ha passato in rassegna i principali settori del suo dicastero: i monopoli di Stato, saggiamente amministrati, danno all'Erario più di 321 miliardi di lire all'anno. V'è il peso del monopolio banane (se ci riformassimo all'estero spenderemmo tre miliardi in meno), non occorre proteggere i bananeti somali ed eritrei, è d'altra parte l'utile fiscale supererà nel prossimo esercizio finanziario i sei miliardi di lire. I proventi del giuoco del Lotto stanno salendo. Siamo a 33 miliardi di introito lordo e si tende ad aumentare. Le vincite in questo campo sono notevoli; 64 per cento. Nel Totocalcio, invece, si manifesta una flessione.

Occupandosi delle imposte e della legge Vanoni, pur riconoscendo che la riforma fiscale contiene « germi vitali per la edificazione di uno stato nuovo in Italia », Andreotti ha ammesso che siamo ancora ai primi passi di questo cammino e occorre quindi guardare i problemi con rigoroso senso di realismo e proporci modifiche procedurali « con meditazione e studio ».

Occupandosi delle dichiarazioni annuali il Ministro ha affermato che l'assillo della amministrazione è quello dei termini di prescrizione. Intanto è già scaduto quello per le dichiarazioni del 1952. Per quell'anno (1.060.072 denunce con un reddito dichiarato di 567 miliardi), il 46 per cento di durazza fu ritenuto veritiero, il 31 per cento fu integrato consensualmente dal contribuente, il 17,75 per cento (per un reddito di 27 miliardi dichiarati) fu rettificato dall'ufficio portandolo a 377 miliardi, tuttora pendenti in gran parte dinanzi alle commissioni. Per i tre anni successivi, lo spoglio si trova in questa fase: 1953, esaminate il 33 per cento delle dichiarazioni; 1954, il 12,45 per cento; 1955, il 2,71 per cento.

Bisogna modificare il sistema — ha detto Andreotti — in modo che gli uffici non debbano rivedere a fondo tutte le dichiarazioni. Intanto sarà data precedenza all'esame delle dichiarazioni dell'ultimo anno, poichè oggi è molto comodo confidare nel trascorrere di molti e molti anni prima che una rettifica venga fatta e sia resa definitiva.

L'oratore ha anche avvertito che lo schedario per i titoli azionari è pronto. Ha poi annunciato una legge per la corresponsione dell'I.G.E. sui tessili con aliquota condensata e ha promesso un'ampia riforma della finanza locale per dopo le elezioni amministrative.

Zoli, infine, ha voluto brevemente intervenire per suggellare la sua relazione finanziaria che ha dato origine al dibattito. A coloro che si avevano lasciato di ottimista ha detto: « Ritengo di essere stato pessimista almeno per il cinquanta per cento delle mie conclusioni in bilancio ». Ha quindi invitato l'on. Pella a contribuire alla concreta attuazione del Piano Vanoni, ha promesso di studiare i mezzi di propulsione e di indirizzo atti a sanare lo squilibrio tra Nord e Sud e si è detto pronto ad affrontare l'impopolarità pur di contenere la spesa non necessaria.

Concilianti sono stati i ministri nell'accogliere taluni ordini del giorno, ed anche all'on. Togni che chiedeva maggiori cure per i piccoli e medi imprenditori sono state date valide assicurazioni. E' stata accolta la proposta di Pella di mutare il C.I.R. in Comitato interministeriale per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Ciò sanziona la fine del travagliato e pure intenso periodo della ricostruzione nazionale e schiude nuovi orizzonti alle speranze degli italiani.

Delio Mariotti

Concessa la proroga alle attuali tariffe elettriche

Roma, 28 marzo.

Sotto la presidenza del ministro Cortese si è riunita questo pomeriggio presso il Ministero dell'Industria e Commercio la Giunta del Comitato interministeriale prezzi per discutere su alcune questioni particolarmente urgenti poste all'ordine del giorno. La Giunta ha deciso di prorogare per tutto il mese di aprile gli attuali sovraprezzi sulle tariffe elettriche, ed ha approvato il nuovo listino prezzi del carbone e del coke.

Le elezioni amministrative fissate per domenica 27 maggio

Ritardate fino all'autunno le votazioni nella Valle d'Aosta e in alcuni Comuni del Goriziano - Il Consiglio dei Ministri approva un movimento di Prefetti - Oggi la decisione per il nuovo presidente dell'IRI

Roma, 28 marzo.

Le elezioni comunali e provinciali si svolgeranno il 27 di maggio. Lo ha stabilito il Consiglio dei Ministri che questa sera ha tenuto al Viminale una breve riunione, protrattasi per novanta minuti, con la presidenza dell'on. Segni appena ristabilito dall'indisposizione che lo ha costretto a rimanere nella propria abitazione per sei giorni.

Prima di stabilire la data indicata, il Consiglio aveva ascoltato un'ampia e particolareggiata relazione del Ministro degli Interni, on. Tambroni, sulla situazione politica generale. « Per questa consultazione — ha detto in sostanza Tambroni — si sono già indicate tre date possibili: 27 maggio, 3 o 10 giugno. Penso che sia da preferire la prima per vari motivi.

Il ministro Tambroni dirameà ora le opportune istruzioni ai Prefetti, secondo i termini di legge. A quanto ci risulta, la consultazione sarà, invece, ritardata nei Comuni della Valle d'Aosta ed in alcuni del Goriziano. Per la Valle di Aosta il Presidente della Giunta Regionale, Bondaz, aveva prospettato al Governo la necessità di ritardare di qualche mese la consultazione giacchè i valligiani, a fine primavera, emigrano in Francia o in Svizzera e la popolazione dei comuni si assottiglia fino al termine dell'estate, quando l'emigrazione stagionale finisce. Per quanto si riferisce ai comuni del Goriziano, in alcuni di essi le Amministrazioni in carica scadono in autunno. Si è ritenuto di abbinare la consultazione.

Sempre su proposta di Tambroni, il Consiglio ha approvato il seguente ristretto movimento di Prefetti: Antonucci dr. Italo: cessa dalle sue funzioni nella provincia di Teramo ed è collocato a disposizione; Bonadies dr. Mario: cessa dalle sue funzioni nella provincia di Rovigo ed è collocato a disposizione a decorrere dal 3 aprile; Fontanelli dr. Osvaldo: cessa dalle sue funzioni nella provincia di Cosenza ed è incaricato di esercitare le funzioni ispettive a decorrere dal 3 aprile; Di Pancrazio dr. Giuseppe: cessa dalle funzioni ispettive ed è destinato a Teramo a decorrere dal 3 aprile; Scolaro dr. Ferruccio: cessa dalle funzioni ispettive ed è destinato a Rovigo a decorrere dal 3 aprile; Spano dr. Arturo: cessa dalle funzioni ispettive ed è destinato a Cosenza a decorrere dal 3 aprile.

Quindi su proposta di Martino, il Consiglio ha nominato capo della rappresentanza italiana presso l'O.E.C.E. l'ambasciatore Cosmelli, in sostituzione dell'ambasciatore Vitetti chiamato a dirigere la rappresentanza italiana all'O.N.U.

Per quanto il comunicato ufficiale non ne faccia cenno, si è saputo che il Consiglio, sulla base di una relazione dell'on. Cortese, ha discusso il delicato problema della nomina del presidente dell'I.R.I. in sostituzione dell'ing. Bonini, defunto. La discussione a quel che se ne sa è stata piuttosto animata. Il Presidente della Repubblica, che dovrà effettuare la nomina d'intesa col governo, pare abbia richiesta una terna di nomi. Tale terna comprende, a quanto si assicura, il prof. Orio Giacchi, che presiederebbe la commissione di studio per la riforma dell'IRI; il dott. Rei Romoli, direttore generale della S.T.E.T.; e, infine l'on. Aldo Fascetti, un deputato democristiano di Pisa che è entrato a Montecitorio allorquando Gronchi è stato eletto Presidente della Repubblica. Si dice che la scelta ricadrebbe su di lui.

Ad ogni modo il Consiglio dei Ministri è nuovamente convocato per domattina alle dieci, e in questa sede si dovrebbe adottare la decisione finale da proporre a Gronchi.

CRONACA CITTADINA

Stasera dopo le 20

La visita alle 7 chiese

Una tradizione secolare che muta - Stasera alle ore 16 Messa pontificale in Duomo

Non vedremo più, nel pomeriggio di oggi «giovedì santo», le strade affollate per il consueto pellegrinaggio «delle sette chiese». La riforma della liturgia, attuata quest'anno per la settimana che precede la Pasqua, ha mutato costumi e tradizioni che duravano dal Medioevo, riportandoci alle pratiche in uso nei primi tempi della cristianità. Le «visite ai Sepolcri» si effettueranno stasera e nella mattinata di domani: scompare quindi da quest'anno l'usanza di concedere il «giovedì santo» mezza giornata libera agli impiegati. Parecchie aziende però consentiranno ai dipendenti di anticipare di un'ora l'uscita serale, sia oggi sia domani venerdì.

Ecco il programma delle funzioni per oggi. Alla mattina si celebra la Messa soltanto in Duomo, dove il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati consacra gli oli da usare per il Battesimo e per l'Estrema Unzione e il crisma per la somministrazione della Cresima. In Duomo e in tutte le altre chiese le funzioni destinate ai fedeli hanno luogo nel tardo pomeriggio, in quanto rievoca la istituzione dell'Eucaristia avvenuta, secondo il racconto del Vangelo, durante l'ultima cena».

La Messa oggi avrà inizio in Duomo alle 15, poco prima o poco dopo nelle altre chiese: sarà accompagnata dal rito della «lavanda dei piedi», come simbolo dell'amore verso il prossimo. Al termine delle funzioni si svolgerà nell'interno di ciascun tempio la «processione all'altare del Sepolcro» e avrà quindi inizio il pellegrinaggio «delle sette chiese». Esso potrà compiersi all'incirca tra le ore 20 e le 23,30 e proseguirà nella mattinata di domani.

Anche per la giornata di venerdì la Messa è stata spostata dal mattino al pomeriggio, tra le 15 e le 16, cioè in un periodo corrispondente a quello della morte del Redentore. Durante questa Messa pomeridiana i fedeli potranno accostarsi alla Comunione.

Sabato non vi sarà alcuna funzione liturgica, fino alla «veglia pasquale», che avrà inizio in Duomo alle 22,45 e precederà poco alla stessa ora nelle altre chiese. Si inizierà con la benedizione del cero, del fuoco e dell'acqua battesimale. Spente tutte le candele dell'altare, il fuoco viene recato dall'esterno della chiesa e con esso si accende il cero che è al centro delle celebrazioni: esso raffigura la risurrezione del Redentore, che è «la luce del mondo». Conclusi i riti, si celebrerà la «Messa pasquale di mezzanotte» con il canto dell'«Alleluja». Contemporaneamente saranno sciolte le campane (che dalla sera di giovedì erano state sostituite con il suono sordo delle «raganelle») ed esse annunceranno la Resurrezione. La partecipazione alla Messa di mezzanotte costituisce per i fedeli adempimento del precetto festivo; chi non vi abbia assistito, potrà recarsi alle consuete funzioni del giorno di Pasqua.

58 mila lavoratori eleggono 180 rappresentanti

Sono cominciate a mezzanotte le operazioni di voto alla Fiat

Le urne rimangono aperte sino alle 17 di oggi, poi si svolgerà lo spoglio delle schede - In serata si conosceranno i risultati

Dalla mezzanotte sono in corso alla Fiat le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Primi a recarsi alle urne sono stati gli operai dei turni serali degli stabilimenti Mirafiori, delle Ferriere e delle Fonderie. In tutte le altre Sezioni del gruppo Fiat i seggi verranno aperti alle 7 di stamane e si chiuderanno alle 17. Subito dopo sarà iniziato lo spoglio delle schede: i risultati verranno resi noti in serata.

In ogni seggio le operazioni di voto si svolgeranno alla presenza di un presidente (nominato dal comitato elettorale) e di tre scrutatori designati dalle C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L. Il voto è diretto: non può essere cioè espresso attraverso interposta persona. Operai ed impiegati devono presentarsi muniti «della cartellina-orologio e della tessera di riconoscimento Fiat». Ricevuta scheda e matita, l'elettore si reca nella cabina. Per assicurare l'assoluta segretezza del voto le cabine — del tipo di quelle adottate per le elezioni politiche — sono munite anche di porta. I lavoratori «in mutua» possono recarsi a votare presso i rispettivi stabilimenti.

I 47.500 operai devono nominare 121 membri di commissione interna; i 10.500 impiegati, 53. Complessivamente i lavoratori chiamati alle urne sono 58 mila ed i seggi 180. Si vota in 23 stabilimenti. Sono esclusi i 3 mila dipendenti della «Avio» che hanno già votato il mese scorso e dove tutti i posti nella commissione interna sono andati alla C.I.S.L. e U.I.L.

Per avere un'idea di cosa siano le elezioni alla Fiat è sufficiente pensare che 58 mila votanti corrispondono al corpo elettorale di una città come Alessandria o di tutta la Valle d'Aosta. A parte questo primato numerico è la più alta consultazione sindacale d'Italia.

Operai ed impiegati della Fiat si rendono conto di essere al centro dell'attenzione di tutti gli ambienti del lavoro e dell'opinione pubblica. Per loro però l'elezione delle commissioni interne è anche e soprattutto importante per altri aspetti. Si tratta di designare chi li rappresenterà per un anno nei contatti diretti con la controparte industriale per dibattere e risolvere le numerose questioni di carattere pratico che possono sorgere quasi ogni giorno durante il processo produttivo. Una scelta da fare con serenità e con la coscienza esatta dei propri interessi.

L'esperienza ha ormai insegnato ai lavoratori che i membri di commissione interna sono tanto più efficienti ed utili quanto meno pretendono di affrontare e risolvere problemi che sono invece di competenza dei partiti e del Parlamento. Seguendo questa linea — che del resto è quella che i potenti sindacati dei paesi a più alta democrazia hanno adottato da tempo — l'anno scorso i rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. hanno conseguito, per i dipendenti Fiat, miglioramenti economici extra-contrattuali per tre miliardi e mezzo di lire, stabilendo inoltre, per la prima volta, importanti principi di carattere normativo che il contratto di lavoro nazionale non prevede.

E' per questa costante capacità di progredire e per la raggiunta maturità sindacale che operai e impiegati della Fiat sono considerati l'avanguardia più cosciente e preparata di tutti i lavoratori italiani.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 9,4
MINIMA	+ 7,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media + 8,8, umidità 85 %, pressione 740. Cielo molto nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, probabili piogge, tempera. stazionaria.

Per «Lascia o raddoppia» duecentomila spettatori

Giovedì scorso si calcolò che 175 mila torinesi avessero assistito alla trasmissione di «Lascia o raddoppia». Ieri, il numero dei telespettatori è salito ad oltre 200 mila. Altri 25 proprietari di sale cinematografiche hanno installato gli apparecchi tv per non correre il pericolo di scontentare la clientela. Così i cinema che ieri proiettavano «Lascia o raddoppia» erano, complessivamente 83.

Anche i bar e le sale da ballo muniti di «video» hanno esaurito ogni minimo spazio disponibile e nelle abitazioni dei privati in possesso di televisore si sono riunite le affollate riunioni di parenti, amici, amici degli amici. «Lascerà o raddoppierà» si chiedeva ansiosamente il pubblico nell'attesa che giungesse il tanto atteso quesito di Paola Bolognani. Intanto anche in centro i semafori strisciano i loro occhi gialli su strade del tutto deserte.

Aumentati i sussidi per 2000 famiglie

Prima sgombero a Borgone

A partire dal 1° aprile prossimo l'Ente Comunale di Assistenza ha deciso di aumentare di 500 lire al mese i sussidi già corrisposti a 2 mila famiglie. I capifamiglia riceveranno lire 2064 mensili e ogni componente lire 1264. Nel 1955 tali sussidi erano rispettivamente di lire 600 e di lire 300. Questi miglioramenti — secondo quanto ha comunicato ieri il presidente dell'ECA avv. Mario Desana — rientrano in un piano generale di potenziamento per le varie iniziative benefiche che nel 1956 hanno assorbito 404 milioni.

Dal 1° aprile, è stato elevato da lire 7 mila a lire 8 mila mensili il limite massimo di guadagno previsto per le «persone isolate» affinchè abbiano diritto all'assistenza assistenziale dell'ECA: questa variazione ha lo scopo di consentire il versamento dei sussidi anche a quei pensionati che di recente hanno usufruito di un modesto aumento di pensioni.

I baraccamenti di Borgone di Susa (per i cui abitanti i lettori de «La Stampa» hanno fatto recentemente una sottoscrizione) quanto prima eliminati. Ieri l'altro sette famiglie, composte di 57 persone tra cui molti bambini, sono già state trasferite alle casermette di Borgo S. Paolo.

Al principio di maggio saranno iniziati i lavori in piazza Cimarosa per la costruzione dell'Albergo per i meno abbienti: quattro piani fuori terra, cucina, sala di refezione, impianti igienici, lavanderia automatica; offrirà capifalità per trecento persone in linde camerette da tre-quattro letti. Il terreno è stato donato dal Comune, l'opera costerà 137 milioni.

Insolito lieto evento in via Nizza alle 3 di notte

Una bimba è nata sui giornali in un autofurgone de "La Stampa,,

Il padre, disperato, aspettava sulla strada da oltre un'ora un'ambulanza - Soccorsi da un nostro autista - Un altro episodio: il parto trigemino d'una giovane di 17 anni

Fiocco rosa ieri notte su di un autofurgone de «La Stampa». Una bella e florida bimba del peso di tre chilogrammi è nata nel cassone di un «1100» che percorreva via Nizza diretto all'ospedale Mauriziano. Il gingillo della partoriente era costituito da un plico di pacchi di giornali odorosi di inchiostro.

Pochi minuti prima l'autista Renzo Vincenti dell'autotrinceau de «La Stampa», mentre si dirigeva alla stazione di Porta Nuova per consegnare all'ufficio spedizioni il carico, scorgeva al centro di via Nizza, all'altezza di via Pio V, un individuo che gli faceva segno di fermarsi. Bloccati i freni, il Vincenti si trovava l'uomo di fianco al finestrino. Appariva agitato.

«Mi aiuti lei, per carità — diceva mettendosi le mani nei capelli — mia moglie sta per partorire e l'ambulanza che ho chiamata da oltre un'ora ancora non si vede».

L'autista, constatata la gravità della situazione, decideva di contravvenire alle rigorose norme che regolano il suo lavoro e che sono dettate dalla necessità di non perdere il minimo tempo nell'operazione di spedizione dei giornali, e acconsentiva a recarsi a prelevare la donna. Il furgone puntava velocemente, su indicazione dell'uomo, in via Saluzzo. Nella panetteria Pugliero, al numero sette, sua moglie, Vittorina Bosselli di 24 anni, semidistesa in una poltrona nel locale dei forni era in preda ad doglie.

Le erano incominciate alle due. Suo marito, Otello Dotti di 27 anni, meccanico dell'Azienda tranviaria, verso le due e mezzo era sceso dalla propria abitazione nel sottostante panificio e aveva telefonato chiedendo urgentemente una ambulanza. «Veniamo immediatamente» gli avevano risposto dall'altro capo del filo. Così, per guadagnare tempo, aveva fatto scendere nel panificio anche la moglie. Ma i minuti passavano senza che si vedesse l'ambulanza. Alle 3,30 aveva il nuovo telefonato: «Per l'amor di Dio fate presto, sta per partorire». «Non dubiti — s'era sentito rispondere — la macchina è già partita». Ma anche questa volta l'affermazione risultava infondata. Impaziente di portar soccorso alla moglie il Dotti correva in via Nizza per fermare una macchina in transito. E si imbatteva nel nostro autofurgone.

Aiutato il Dotti a caricare la moglie sui pacchi di giornali, l'autista Vincenti si metteva al volante e si dirigeva velocemente verso il Mauriziano. Ma strada facendo udiva, a un tratto, alcuni vagiti. Vittorina Bosselli, assistita unicamente dal marito, aveva dato alla luce una bimba. La puerpera veniva ricoverata nel 1° reparto ostetricia, sul letto numero otto, lo stesso nel quale aveva dato alla luce il 16 aprile 1953 il suo primogenito, Claudio.

Alla nuova nata verrà posto il nome di Lorena: i genitori hanno chiesto al nostro autista di voler essere padrino della bimba alla cerimonia del battesimo. Questo è il terzo figlio dei coniugi Dotti. Anche il secondo nacque in circostanze analoghe. La mattina del 4 dicembre '54 la signora Vittorina, sentendosi prossima alle doglie, si faceva accompagnare con un taxi a Torino, da Volpiano, dove allora abitava. Ma all'altezza della Falchera, improvvisamente si verificava il lieto evento: un maschio, Sergio.

— Un altro parto eccezionale si è avuto alla Clinica Ostetrica Ginecologica dell'Università, in via Ventimiglia. Lunedì sera al posto di guardia si presentava una ragazza di diciassette anni. Affermava di non sentirsi bene e veniva immediatamente accolta: le sue condizioni di imminente maternità non potevano lasciare dubbi. Verso mezzanotte la ragazza — della quale taciamo il nome per ovvii motivi — dava alla luce un maschietto del peso di 1500 grammi. Ma l'evento non era concluso: poco dopo al primo bimbo se ne affiancava un altro e poi un terzo ancora. Tutti i bambini, pur essendo nati in leggero anticipo, apparivano in buone condizioni di salute e così pure la madre. Il secondo e il terzo, anch'essi maschi, pesano rispettivamente 1600 e 2000 grammi.

L'evento è davvero eccezionale: i parti trigemini sono un rapporto di uno a trentamila rispetto ai normali parti. E ancora più è che tre figli nascano da una donna al primo evento come è questa giovane puerpera.

I tre maschietti, affidati alle cure della Clinica Ostetrica, sono ora sotto incubatrice e appaiono vispi. E' poco probabile che essi possano rimanere con la madre in quanto la giovane, figlia di un modesto operaio abitante in barriera di Nizza, non è assolutamente in condizioni di poterli allevare. Se sarà accertata questa impossibilità della madre a mantenere i tre figli, essi verranno affidati a un brefotrofio.

Al Consiglio comunale

Il piano regolatore e il voto sul bilancio

L'eco di «Lascia o raddoppia» nella monotonia della seduta

L'on. Colla (p.c.i.) ha aperto ieri sera la seduta consiliare con un lungo intervento sul piano regolatore. Il parlamentare comunista ha criticato soprattutto l'impostazione del piano che ha definito «edilizio e compilato in assoluto agli interessi della grande proprietà e a danno dei commercianti e degli artigiani. Sono contrario — ha aggiunto — allo eventualmente di via Nizza perchè non mi sento di decretare la morte di tante piccole attività e tanti commerci, senza garantirli in modo adeguato».

In tema di comunicazioni urbane e di viabilità, l'on. Colla ha sostenuto che i problemi andranno studiati e risolti unitamente a quelli delle industrie. E ha detto: «Si vietare la circolazione dei veicoli nel centro o affrontare la costruzione della metropolitana, soprattutto per risolvere la grossa questione del trasporto degli operai al lavoro».

Successivamente l'assemblea ha ascoltato la lettura degli articoli (parecchie centinaia) che compongono il dettaglio del bilancio comunale. Sulla maggior parte delle voci non c'è stata discussione: i capitoli delle entrate sono stati approvati con 38 voti favorevoli, 11 contrari (socialisti e comunisti), 4 astenuti (radicali, monarchici e missini).

Le obiezioni sugli articoli rimasti in sospeso, ha, o protratto la seduta fino a tarda ora: le repliche che erano state rinviate a ieri sera, si sono svolte con ampiezza.

La seduta, alquanto monotona è stata ravvivata verso le 23 dall'arrivo dei consiglieri Joannes (p.l.i.) che a bassa voce, ma non tanto da non essere inteso da larga parte dei consiglieri, ha sussurrato: «Ha vinto; ha vinto». E la vittoria di Paola Bolognani alla tv ha meglio disposto i consiglieri al seguito della riunione. La tribuna del pubblico si è affollata soltanto dopo la fine di «Lascia o raddoppia».

Tutti gli argomenti trattati e che avevano fatto oggetto di documentati interventi e di circostanziate risposte, sono tornati in discussione [illegible]. Tra gli altri: i mercati generali ortofrutticoli (è stato sostenuto che l'attuale crisi dei grossisti sarebbe dovuta al caro-affitti dei posteggi); le imposte di famiglia e di consumo, lo «stipendio» agli studenti, la meccanizzazione delle spazzature. I capitoli riguardanti le spese generali e facoltative sono stati in genere approvati con 43 voti favorevoli ed un astenuto. A proposito della stanziamento per l'Ente Moda è stato sollecitato un sempre maggior interessamento verso questa attività cittadina. Ha risposto il sindaco accennando al successo del «Samia» e annunciando che l'edizione primaverile coprirà un'area tripla di quella autunnale. Per i mesi di agombro neve che hanno dato luogo a tre interventi è stato annunciato l'acquisto d'attrezzature più moderne.

Il sindaco ha preso spunto dalle stanziamento per la biblioteca civica per annunciare che il progetto alla sua quarta edizione, è stato finalmente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. I lavori potranno incominciare tra breve. La seduta si è chiusa all'una di notte.

Una massa di 3 mila tonnellate si è staccata dalla collina

Notte di terrore in un convento sventrato da un fiume di fango

L'allarme in un istituto di Valsalice - Le suore svegliate di soprassalto assistono terrorizzate alla frana che sfonda e abbatte il muraglione di sostegno e schianta un'ala in costruzione

In Valsalice, in viale Cutone 29, sorge la casa delle piccole suore del Sacro Cuore di Gesù: ieri notte una frana enorme è scivolata sull'ala nuova, che doveva essere finita per la prossima estate, e l'ha travolta in parte. La massa di argilla, che è calcolata di circa tremila tonnellate, è tuttora in movimento e, se non cessa la pioggia, si teme che possa avanzare e far crollare anche l'ala vecchia dell'istituto. Non ci sono danni alle persone perchè il crollo è avvenuto di notte, quando non c'erano gli operai al lavoro.

Le piccole suore del Sacro Cuore sono quelle addette all'assistenza degli ammalati poveri. Vanno nelle case dove è richiesta l'opera loro: lavano, stirano, provvedono a tutte le necessità. Non pretendono compensi; per campare chiedono l'elemosina.

Nella Casa madre sono circa 70. Tre mesi fa era arrivato un gruppo di converse da Bergamo e mancavano i letti. Dove metterle? L'obbedienza impone alle suore di mai protestare, ma la superiora, suor Maria Crescenza, era preoccupata. Una sera stava salendo l'erta di via Cutone allorchè in fermò un signore. «Lei, è suor Maria?» Mi conosce ancora?». Lo sconosciuto si mise a ridere. «Non mi conosce più perchè adesso sono ben vestito. E' vero? Ho superato il periodo brutto e non mi posso lamentare».

Per un rovescio di fortuna si era trovato in grave disagio finanziario e, quando cadde ammalato, lo assistette suor Maria, non ancora madre superiora. «Se posso sdebitarmi, lo faccio ben volentieri». E così vennero fuori i denari per iniziare la costruzione della nuova ala. L'edificio, un piano terreno ed un primo piano, stesso era già al tetto. Per ripararlo da eventuali scivolamenti del terreno era stato innalzato contro il pendio un muro di sostegno in cemento armato dello spessore di un metro circa. Tra questo muro e la parete dell'edificio c'era uno spazio di quattro metri.

Le piogge della settimana scorsa provocarono una frenditura nel terreno a monte della costruzione. L'acqua penetrò sino alla profondità di tre metri incontrando uno strato di tufo; tutta l'argilla, per un fronte di 500 metri, che poggiava sul tufo, fu trascinata a basso. Appena gli operai dell'impresa costruttrice se ne accorsero puntellarono il muro. Credettero i sostegni domenica scorsa. Misero delle pulrelle una seconda volta. Quando il cielo si schiarì pensarono che il pericolo fosse scomparso. Invece la massa di tremila tonnellate di argilla continuava il suo cammino.

La scorsa notte la sciagura. Alle 3 e mezzo un assegnino di sobbianti: il muro di cemento armato venne spezzato in più punti, i tondini di ferro saltarono. Le suore sentirono i rumori e si svegliarono spaventate. Si vestirono e corsero a vedere: in mezzo la madre superiora, le altre attorno. Alla luce delle candele assistettero al disastro. La massa continuò ad avanzare sino a raggiungere il muro perimetrale della casa. Qualcuna si portò le mani agli occhi e pianse. Ma venne sgridata: «E' una prova che ci offre il Signore. Accettiamola e ringraziamo».

L'argilla si ammassò contro la parete; quando fu all'altezza di un palo di metri la pressione fu tale che provocò il crollo. Le più giovani non seppero trattenere un urlo di terrore. «Il salone, e adesso?».

Il vento piegava le fiamme delle candele, minacciando ad ogni momento di spegnerle. Alla luce ingiallicente, che lasciava un gioco di ombra terrificanti, le suore assistettero allo scempio del loro edificio nuovo. Non potevano far nulla per impedire il disastro. Qualcuna prese tra le dita la corona dei grossi grani che pendeva dalla cintola e sottovoce recitò le preghiere.

Al mattino sul posto si sono recati i tecnici per il sopralluogo. L'unica speranza è che cessi di piovere. Poi gli operai dell'impresa Merlo di corso Trapani cercheranno di portar via la maggior quantità di terra possibile, prima che avanzando provochi altri crolli. Una lotta contro il tempo, per impedire la distruzione della Casa madre delle povere suore.

La frana minaccia di travolgere l'intero edificio del convento

Morte dell'industriale Edilberto Cavallo

L'altra notte si è spento nella sua abitazione di via Vincenzo Vela 21 l'industriale Edilberto Cavallo, gerente del cotonificio Wild. Da qualche tempo egli era sofferente per una malattia epatica. Era nato 58 anni or sono e, sebbene di origine ligure, aveva svolto la maggior parte della sua attività a Torino. I funerali sono avvenuti ieri in forma riservata con l'intervento della moglie Elena Wild e dei figli Anna Maria e Giorio. Dopo il rito religioso presso il tempio valdese di corso Vittorio, la salma è stata inumata al cimitero generale nella tomba del Wild. Come forse si ricorderà, Edilberto Cavallo, nella prima denuncia Vanoni, figurava in testa alla graduatoria dei contribuenti torinesi con un imponibile di 30 milioni.

Un nuovo progetto del Teatro Regio presentato alla commissione tecnica

Ridotte di un terzo le dimensioni dell'edificio - 2500 posti - E' stata l'ultima riunione prima delle elezioni

Se con tutta sincerità si volesse riassumere le conclusioni del dibattito avvenuto ieri, sotto la presidenza del Sindaco, nell'ultima riunione del Comitato esecutivo e della Commissione consultiva tecnica per la ricostruzione del «Regio», si dovrebbe dire che l'unico risultato concreto è stato la presentazione, ma non una disamina a fondo, del progetto rielaborato dagli architetti Morbelli e Morozzo nei mesi intercorsi dalla pubblicazione, il 17 febbraio '55, di quella loro proposta costruttiva che animò tante e così vivaci discussioni.

Se la presente amministrazione sarà dal più al meno riconfermata dalla consultazione elettorale, il progetto rielaborato finirà con una profonda trasformazione, soprattutto esterna, da Morbelli e Morozzo, appare fin da adesso l'anticipazione di ciò che sarà, come aspetto e come occupazione di spazio, il Teatro Regio di domani. Potranno intervenire, dentro e fuori, le varianti più opportune dal punto di vista sia estetico che tecnico; ma il progetto ormai c'è, e nelle sue linee generali sarà seguito. Opportunamente ha rilevato, del resto, Felice Casorati, che non è più il caso di oppormere due artisti cui il Comune ha dato la sua fiducia, con un sovercbio peso di osservazioni e richieste di rifacimenti. Essi sono stati, come di più non si poteva pretendere, comprensivi ed accondiscendenti. Seguano perciò le loro idee, si realizzino come meglio possono. E l'opinione dell'autorevole pittore è stata ribadita dall'avvocato Payron, che della prova di tanta remissività ha calorosamente ringraziato i progettisti.

Abbiamo dunque oggi un progetto che riduce di circa un terzo il volume dell'edificio, ed a 2500 posti (dai primitivi 2300) la capienza della sala. Del maggior spazio risultante (la superficie degli stabilati metri 60 per 130) gli architetti si son serviti per sviluppare gli atrii, i foyers, i servizi che la moderna tecnica teatrale raccomanda di ampliare e rendere al massimo efficienti; per aumentare la sicurezza in caso di pericolo o panico mediante gradinate esterne sui fianchi, che, agevolando lo sfollamento, conferiscono maggior monumentalità alla fabbrica; e soprattutto, dalle maggiori possibilità spaziali consentite dalla diminuzione della sala — una sala che ritorna più tradizionalmente a due ordini di palchi intorno e sopra la platea, e a due ampissime gallerie sovrastanti — hanno tratto un nuovo gioco di masse. Il dove la massa era prima squadrata e compatta, chiusa fra i lati di un parallelepipedo.

Il teatro si presenta quindi con una lunga e relativamente bassa fronte ad andamento leggermente concavo, di trasparenti cristalli che accoglie i foyers la risposidenza al livello dei palchi e platea, mentre sotto il suo aggetto stanno gli ingressi per tutti gli ordini di posti. Su questa facciata un poco arretrata posa a semicerchio la parete esterna della sala, aderendo al moderno principio che la struttura architettonica deve senza mascheramenti rivelare la funzione destinata agli spazi interni; e la gran curva si completa con altro semicerchio a contenere il palcoscenico con le sue attrezzature.

Una forma che traduce una concezione innegabilmente più audace della precedente, migliorando tuttavia il rapporto dei suoi volumi con le masse architettoniche circostanti, quali il palazzo dell'Università ed il palazzo degli Archivi. Sarà essa attuata così come il progetto ce la mostra? La risposta è connessa con una generale soluzione del problema del «Regio», relativamente alla quale, uscendo ieri dalla sala del Consiglio municipale, si poteva affermare che l'Amministrazione attuale la lascia notevolmente avanzata, e non compromessa da pericolosi errori.

Con gli abiti insanguinati grida: «Sono un assassino»

Un uomo ansiano, con gli abiti sconposti e macchiati di sangue e gli occhi fuori dalle orbite irrompeva ieri verso le 13, come una ventata, in un'osteria di Borgo San Pietro di Moncalieri. Si sedeva ad un tavolo e urlava, battendo i pugni sul tavolo:

— Voglio mangiare!

L'oste accorreva premurosamente e si sentiva dire:

— Portami tre minestre, un pollo farcito, quattro scoglioli e due litri di bianco secco!... Ma ricordati: non ho un soldo da darti!

— Non farò credito... — balbettava l'oste, perplesso e spaventato.

— Tu mi farai credito — ripigava l'altro, con torva espressione — altrimenti mi ammazzerò, lo ti metto poco a sgozzare la gente. Ho appena accoppato uno a coltellate. Vedi il sangue?

Tremando di paura il proprietario del locale mandava un ragazzo ad avvertire i carabinieri. Un appuntato e due militi si precipitavano sul posto, ma il presunto assassino si era già dileguato. Tuttavia, con una rapida battuta, lo scovavano e lo arrestavano in una macelleria dove stava ordinando ad un esterrefatto garzone dieci chilogrammi di filetto e un quintale di trippa. Non era difficile capire che si trattava di un pazzo: infatti, in tasca, l'uomo, identificato per il 55enne Polidoro Menante fu Menotti aveva un foglio di via rilasciato il 25 marzo dal manicomio giudiziario di Aversa; inoltre il Menante era in possesso di una licenza sino al 31 settembre.

I carabinieri potevano facilmente accertare che il pazzo non s'era reso responsabile d'alcun delitto. Poco prima di entrare nell'osteria aveva comperato una scatola di sardine: munito di una dentatura incredibilmente forte aveva mangiato la latta della scatola, sfondandola; poi aveva cercato di allargare l'apertura con le dita e s'era ferito, spargendosi di sangue. Tradotto alle carceri di Moncalieri il Menante usciva in escandescenze spaventose, tentando di addentare il naso e le orecchie dei militi e dei carcerieri. Veniva allora chiamata la Croce Verde che lo trasferiva d'urgenza al manicomio di Collegno.

GRADO DEI NEGOZI. — PASQUA: chiusura completa di tutti i negozi. - PASQUETTA: negozi alimentari aperti fino alle 13. Tutti gli altri chiusi.

Umorismo. — Il maestro di pattinaggio Pietro Barresi ci prega di comunicare che egli non ha niente a che fare con il ventisettenne Pietro Barresi recentemente condannato per furti in alloggi.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
RICCI - NAGNI
FIOCLEMEE - ALBERTAZZI
Sabato Domenica e Lunedì
RE LEAR
di W. SHAKESPEARE
Regia di *P. Scrigari*

EL TROCADERO
17 tè; 21 e *Divertiamoci insieme*». Gran serata - Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Successo del giorno *Hesghel Quadri* ed il Suo Complesso.

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. Il nome che è garanzia! Iscrizioni aperte a tutti i corsi: taglio, confezione, moda e arte. Programma gratis. Personne interne. Modelli su misura. *Piazza Vitt. Veneto 21, Torino, tel. 53-119.*

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il *Mobilificio San Domenico*, lì troverete in ogni stile a prezzo competenti i famosi arredi Sal. Via *San Domenico 4, Torino.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chicca, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, lane, tessuti. Scouts sarte e lingerists. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 5.*

PASQUA E SPOZI mobili famosi. Grandiose esposizioni *Mobilificio dei Mille. Via Ponchia 16, Via dei Mille 36.* Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indosina consigli infallibili. Selenia Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camera da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (ferrovia).*

STATO CIVILE

Mazzucchi Giuseppina, a. 89, bensatante, v. Baretti 33; **Cavallo** Edilberto, a. 58, industriale, v. Vela 21; **Comazzi** Antonia, a. 67, sposa, c. Moncalieri 288; **Martini** Guido, a. 61, rappresentante, s. G. Collegno 55; **Pascale** Lorenzo, a. 67, pens., v. Carisio 16; **Tedesco** Andrea, a. 81, commerciante, v. Pastrengo 18; **Bosio** Pietro, a. 70, pens., v. Felette 9; **Ghia** Maria ved. Casati, a. 77, casal., v. Mongiuevro 6; **Giannatasio** Francesca, a. 89, insegnante, v. E. Fieramosca 1; **Rumias** Maddalena, a. 69, pens., v. Cialpino 61; **Gerardo** Amalia ved. Vittone, a. 77, casal., v. Castelnuovo 6; **Bergamo** Giovanni, a. 51, pens., v. Foligno 78; **Emiliani** Arturo, a. 51, commerc., v. Mongiuevro 180.

Decedati in ospedale: **De Giorgi** Luigi, a. 67, pens.; **Bertassi** Antonio, a. 53, muratore; **Cattaneo** Bernardo, a. 54, falegname; **Soleia** Rosa, a. 68, suora; **Tamietti** Luigi, a. 94, pens.; **Grigliatti** Ida ved. Massa, a. 65, casal.; **Gauziere** Egidio, a. 75, pens.; **Fantrik** Paolo, a. 59, tornitore; **Ferma** Giuseppe, a. 58, impieg.; **Gianaria** Paolo, a. 91, pens.; **Antolmetti** Carolina ved. Piovano, a. 69, casal.; **Giordanino** Maddalena ved. Massarotti, a. 64, casal.; **De Orsola** Guido, a. 73, pens.

Morti 26 - Nati 26 - Matrimoni 8

Il vecchio che andò a piedi in Puglia travolto e ucciso da un'automotrice

Camminava sui binari e, quasi sordo, non udì il fischio del convoglio - *Un dipendente del Comune muore folgorato da una scarica a 500 volts*

Una terribile sciagura è accaduta ieri sulla linea Torino-Milano, nei pressi di Settimo: un vecchio che camminava lungo i binari è stato urtato e scaraventato giù dalla scarpata da un'automotrice ed è morto all'ospedale un paio d'ore dopo.

Erano le 12,50. L'ottantaquattrenne Antonio Pappano fu Nicola, abitante in via Moglie 43 a Settimo, prima due figlie, percorreva di buon passo, nonostante l'avanzata età il sentiero che costeggia la ferrovia per Milano: in quel punto — cioè regione «Tre ponti» — la ferrovia è in scarpata, che s'erge sul sentiero circostante di almeno cinque o sei metri. Ad un tratto a forte velocità arrivava l'automotrice diretta 635 Torino-Asti: l'automotrice, che si sarebbe fermata solo a Chivasso, viaggiava a non meno di 95-100 chilometri all'ora. Il conduttore appena scorgeva il Pappano suonava ripetutamente il segnale acustico. Ma il vecchio, quasi completamente sordo, non udiva nulla. Allora il conduttore dava mano ai freni, ma l'automotrice, lanciata com'era, tardava a fermarsi. Una donna, Maddalena Cravero, che passava per una stradicciola a fianco della scarpata, assisteva, impotente ed atterrita, al fulmineo svolgersi del dramma. Il respingente anteriore del convoglio urtava nel fianco il Pappano e lo scaraventava giù dalla scarpata. Alle grida della Cravero accorrevano alcuni contadini da una vicina cascina. Nel frattempo anche l'automotrice si era fermata e il personale ne era disceso. Il vecchio era agonizzante.

Con l'autoberella municipale di Settimo lo sventurato veniva trasportato al Martini ove alle 15 decedeva senza aver ripreso conoscenza. Il Pappano era assai noto in Settimo perchè quattro anni or sono, ottantenne, si era recato a piedi sino in Puglia al suo paese natio, e sempre a piedi ne era ritornato. Era un camminatore infaticabile e ogni giorno compiva discrete dicine di chilometri.

— Alle 14,20 di ieri una squadra di operai dipendenti del Municipio e addetti all'illuminazione pubblica si recavano nella periferica via Lesa per riparare un guasto dell'attrezzatura aerea. Della squadra facevano parte il quarantacinquenne Antonio Moiardi abitante in via Leyni 30. Gli operai lavoravano sino alle 15,50. Terminato il lavoro essi recuperavano diversi metri di filo che avevano dovuto sostituire.

D'improvviso dalla gru un spezzone sfuggiva un pezzo di cavo che allacciandosi bruscamente andava a sbattere contro una linea elettrica di 500 volt che alimenta il motore di un cantiere. Si udiva uno schianto secco e si vedeva una fiammata; e il Meiedardi, senza un grido, cadeva al suolo e vi giaceva esanime. I compagni gli praticavano immediatamente la respirazione artificiale, poi, con il camioncino, lo trasportavano all'ospedale Maria Vittoria. Qui però le cure dei medici erano vane. L'operaio decedeva un'ora dopo il ricovero. La notizia veniva comunicata ai familiari e nel tardo pomeriggio la moglie e i quattro figli, il maggiore dei quali ha vent'anni, vegliavano in lacrime, angosciati e disperati, la salma pietosamente composta nella camera mortuaria dell'ospedale. Il Meiedardi era da 26 anni dipendente del Municipio, sempre in qualità di elettricista ed era benvoluto ed apprezzato da tutti per la sua serietà e competenza. Tempo fa il suo nome era comparso sulle cronache dei giornali per un generoso gesto di altruismo: era riuscito a strappare da sicura morte un collega che era rimasto avvinghiato ad un cavo di alta tensione.

Il triste episodio è stato rievocato dal sindaco avv. Peyron nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale: il Sindaco ha brevemente tratteggiato la figura dello scomparso, elogiandone le doti di lavoratore e di galantuomo.

Specchio dei tempi

Per i "mutilatini,, c'è un posto in tram ma non nel lavoro - Violato ogni giorno il segreto dei telegrammi

Un lettore ci scrive:

«Cinque dei miei venti anni li ho trascorsi nell'Istituto torinese dei mutilatini, fondato da don Gnocchi. Vi ho imparato molte cose utili, sono riuscito ad ottenere la licenza di 3ª Avviamentò commerciale e quella della 3ª Tecnica industriale. Posso dire di aver conosciuto in quel collegio le prime gioie della vita, la speranza di non essere sempre un peso per la famiglia. Ero felice: cosa avrebbe potuto desiderare, un povero mutilatino come me, se non un diploma e un lavoro onesto?

«A giugno dell'anno scorso, quando fui dimesso dall'Istituto, ero pieno di buona volontà, di fiducia, di progetti. Mi misi di impegno alla ricerca di un impiego: purtroppo l'entusiasmo non tardò ad essere soffocato dalla delusione. Tutti mi accoglievano con affettuosa cortesia, mi colmavano di belle parole, mi assicuravano di "tenermi presente". Ma, intanto, lavoro non ne ho ancora trovato. Ho finito col vagare per la città come un automa, perdendo a poco a poco la voglia di lussare ed altre porte, di salire altre scale. Cominciai a pensare: ho appena vent'anni, e già non servo più a nessuno. I sogni sono svaniti, i sogni in cui mi vedevo seduto davanti ad un tecnigrafo o chino sui congegni di una macchina. Mi

VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

La città santa di Zagorsk

Mosca, marzo.

Era una mattina luminosa di bianco sole e di nuvole mutevoli. La «Pobieda» ci aspettava davanti all'albergo, con un nuovo autista giovane, serio, bruno e silenzioso. Avevamo progettato di andare a Zagorsk, nella antica città sacra alla vita religiosa della Russia: dopo le solite strade che ormai cominciavo a riconoscere, la verde stazione di Riga, l'Esposizione di Agricoltura con la statua della Muchina Jucente al sole e i fioretti seminati intorno attorno, anneriti per il gelo ma ancora resistenti, ci si lasciò indietro le ultime case della città, e via, svelti e allegri, in mezzo alla campagna, correndo per un grande stradone asfaltato nel centro, con due grandi carreggiate di terra ai lati, forse lasciate così per l'uso dei carri e dei cavalli. La strada saliva e scendeva in continue e brevi ondulazioni, (che qui giustamente si possono chiamare «montagne russe»), nella pianura ondulata, coperta di nebbie leggere e trasparenti, tra boschi di abeti neri, larghi prati, campi di cavoli bianchi, come distese coperte di palle rotonde appoggiate al terreno, villaggi con le baracche azzurre dei negozi, casette nascoste sotto gli alberi: un paesaggio vasto, tenero, mimato, che per il colore dell'aria e il carattere intimo degli alberi, delle case, degli orti, e il colore dei muri raggentilito dalla bruma sottile, assomigliava, quel giorno, ai paesaggi della *banlieue* di Parigi.

I villaggi sono lontani l'uno dall'altro, lo spazio della campagna pare allargarsi all'infinito, la strada è come un largo fiume, si incrociano camion e automobili. A una breve e rapida discesa appare sulla destra la chiesa di Puschino (il villaggio è fatto di poche case, raccolte fra di loro come un gregge, dall'altra parte della strada), una nuova chiesa di campagna tutta dipinta di rosso e di bianco, col campanile e la cupola tonda delle chiese russe. Ci fermammo. Dietro la chiesa stanno sparse nella campagna le tombe di un antico cimitero semi-abbandonato, un cimitero come quelli dei villaggi di Inghilterra, senza recinto, aperto alla gente, confinante coi campi. Le tombe dei ricchi sono vicine alla chiesa, quelle dei poveri sono sparse sempre più in là, fra i cavoli e gli erbaggi degli orti squallidi per la stagione. Sono vecchie tombe abbandonate, ma in mezzo ce ne sono anche di relativamente recenti; gruppi di famiglia, con vecchi nomi che vado decifrando: in uno ci sono quattro cippi di marmo coperti dal tempo e una croce di ferro quasi nuova; più in là il cippo rovesciato di un principe Obolenski; alcune di queste tombe sono recinte tutto attorno da cancellate di ferro arrugginito. Le galline bianche passeggiano tra le tombe, razzolano beate e becchettano per terra. Dentro al recinto di una tomba sta, come nel suo stabbio, una capra, e bruca l'erba che cresce attorno alla lapide. Di dietro a un altro recinto, di fianco al cippo di marmo, ci guarda, col suo occhio fisso, diabolico e solitario, un caprone bianco con le sue grandi corna ricurve, selvatico guardiano del cimitero.

P. dice scherzando che potremo comperare una di quelle galline bianche che girano tra le tombe. Perché no? Sono grasse e tenere. Potremmo farcela arrostire a Zagorsk. Nella chiesa, con la sua rozza iconostasi di icone moderne e paesane, la vecchia sacrestana, pulita e avvolta nel suo scialle, ci dice che le galline sono sue ma P. non sa chiederle se se ne vende una. Ripetendiamo la cosa nella campagna, tra boschi, laghetti, ruscelli; e ai lati passano contadini e donne coi loro fazzoletti colorati. Più avanti, tre bambine ci fanno segno di fermarci: sono avvezze all'«autostop» per tornare a casa dalla scuola. Le facciamo salire: Mascia, Vania e Ljuba, coi loro grembiulini e le cartelle, i larghi visi sanni e le trecce bionde, gli occhi allegri nei loro visi seri, sono, ci dicono, figlie di contadini. Fanno già la quinta (ma sono assai fiere). Mascia, la più vivace, vede sul sedile una copia del mio libro e si mette subito a leggerlo, né si stupisce di essere seduta vicino all'autore. Ma ormai le bambine sono arrivate, dopo qualche chilometro, al sentiero in mezzo al bosco che le porterà a casa, e le vediamo allontanarsi, con le trecce al vento, tra gli alberi.

Zagorsk è costruita su un terreno di basse colline, tra cui scorre un fiumiciattolo che si divide in due rami. Lo si traversa in fondo a una discesa, tra le casette colorate che si affollano sul pendio, si risale fino a un grande piazzale vago, sulla sinistra, che termina con le mura di cinta dei monasteri. P. deve fare una telefonata urgente a Mosca: lo aspetto sulla strada mentre cerca un apparecchio in qualche negozio o in qualche ufficio. Davanti a me stanno demolendo e ricostruendo una vecchia casa di legno. Vedo i muri interni ancora coperti di antiche carte da parato, gli operai che portano i grandi tronchi d'albero e li appoggiano incastrandoli gli uni agli altri per costruire i muri della facciata, ci montano a cavalcioni con le seghe per fare le intaccature e gli incastri senza chiodi e senza martello, con una tranquilla precisione vegetale. Portano muschio e terra per imbottire le intercapedini: la casa e la strada hanno l'odore di un bosco. P. ha trovato il telefono, e lo accompagno all'ufficio postale, che è dalla parte opposta del paese. Giriamo nelle stradette a fondo naturale, dove la «Pobieda» si arrampica fra buche piene di acqua e marchi di fango mezzo gelato e mezzo sciolto. L'ufficio postale è al primo piano di una casupola di legno.

Per la telefonata ci vorrà un'ora. Ci ritroveremo alla porta del monastero. Me ne torno a piedi per le stradette del paese, fra la gente affollata, davanti alle baracche dei negozi, per gli acquisti: i contadini con i loro cappelli di pelo e le soprascarpe di feltro; e risalgo alla piazza davanti al monastero. Entro dalla porta nelle mura, che la chiudono da ogni parte, per dare una prima e rapida occhiata alla Città Santa.

Giro tra le case, sotto gli alberi, dove stanno appollaiati, a migliaia, i grossi corvi neri. Delle donne si avviano a una piccola cappella, di fianco a una grande chiesa; entro con loro, per una porticina, in una stanzetta piena di donne che si affollano attorno a un vecchio pope dalla lunga barba grigia. Le donne sono occupate a tirare fuori dalle loro borse delle bottiglie vuote con l'etichetta dell'acqua minerale, a farsele riempire dal vecchio, e a bere avidamente l'acqua che il vecchio vi ha versato. E' un'acqua santa: qui era, pare, la fontana di San Sergio, quella a cui quell'eremita usava abbeverarsi. Le donne bevevano, devote e assorte, e mi lanciavano di traverso occhiate sospettose: che io non profanassi quel loro rito beatificante. Molti anni prima, ricordavo, durante la cattedrale di Nancy, la polverosa capitale della Lorena, avevo visto una carrozzella con un bambino, lasciata sola davanti al portale, sulla grande piazza. Nella chiesa una donna riempiva alla gotica acquasantiera un biberon di acqua santa, e lavava al suo bambino perché lo succhiasse dalla tettarella di gomma.

Passata la mezz'ora, P. non si vedeva davanti alla porta, scesi costeggiando lungo le mura fino al ponte del fiume, e mi avviai per un sentiero tra le case costruite in un'isoletta tra i due rami del ruscello. Sembravano tutte chiuse e abbandonate, e, poiché leggevo su ciascuna di esse le parole «Armata Rossa», pensai fossero forse alloggiamenti o caserme: ma non era che il nome della via scritto su tutte le porte. Un cane abbaiò a un tratto abbaiando, una vecchia uscì da una porta con un ramaiolo in mano, chiedendomi chi cercassi, e io tornai sui miei passi e incontrai P. e l'autista.

Avevo visto, passando, un ristorante, una casetta dipinta di azzurro, con una porta a vetri con le tendine di tulle, e ci entrammo. Doveva essere un vecchio ristorante che serviva i pellegrini e i nobili di passaggio. Dopo l'ingresso, con l'immancabile guardaroba, c'erano due sale. La prima, con, in fondo, un grande banco coperto di vetrine, era quella dei poveri e della gente comune; la seconda, quella dei nobili e dei mercanti, con le pareti a colonne, e, tra le colonne, dei *séparés* chiusi da tende di velluto. Quanti mercanti e nobili avranno bevuto qui, nei tempi lontani, la loro *vodka*, con le allegre ragazze dalla pelle bianca, durante le gite con le slitte e le sonagliere nei mattini frizzanti! Nessuno ci mangiava ora, e anch'io preferii la prima stanza che era stata quella dei *mugik*. Una bionda imponente, con le labbra maldestramente dipinte, ci portò il *menu*. Il *borsch* era ottimo, con una deliziosa crema, e poi venne un piatto che io mangiavo nella mia infanzia e chiamavamo i cappenetti, dei rotoli di foglie di cavolo ripiene di carne. P., per usarmi cortesia, ordinò di nascosto, per me, una pasta asciutta: era affettuosamente stracotta. E finalmente ci avviammo, come dei pellegrini che piamente hanno sostato a rifocillarsi dopo un lungo viaggio, verso le mura e la porte, le chiese e i monasteri della città santa, di quella chiusa isola remota.

Carlo Levi

Il volto intenso della Magnani

E' questa la «maschera» di un'attrice vera, e ne traspare la dolorosa energia dell'anima che plasma personaggi e figure

SI RIPULISCONO CASE E MONUMENTI NEL PRINCIPATO

A Monaco tutti i cuori battono in attesa delle nozze di Ranieri

È un principe amato, è il simbolo familiare e confidenziale di un lieto paese verde e azzurro - E Grace Kelly già rappresenta per i monegaschi una sovrana graziosamente ideale Nella sala del trono, sotto il baldacchino di velluto, due poltrone sono pronte per gli sposi

(Nostro servizio particolare)

Monaco, marzo.

Neanche il maltempo, che da settimane imperversa su tutta la costa, è riuscito a deprimere i monegaschi. E non solo perché qui gli acquazzoni odorano immutabilmente di fior d'arancio, ma anche perché la pioggia, risciacquando l'amabile Principato da un capo all'altro (i vecchi palmizi prendono tanto la polvere!), ha assecondato egregiamente, e gratuitamente, il programma municipale che prevede *nettoyage* completo del paese, in vista del gran matrimonio. Per le strade, lunghe scale da pompieri si drizzano contro le facciate gialline delle case; e in un domestico ronzio di aspirapolvere, squadre di operai solerti come massaie provvedono a ripulir le cornici, le nicchie, le trifore della Cattedrale romanica; o sfrofinano alacremente i vetri degli uffici demaniali, o controllano l'asfalto cittadino per liveliarne le crepe con sassi e catrame. Ma i più indaffarati, e i più importanti, sono gli addetti ai lavori di Palazzo, — sotto la direzione di *monsieur* Peri ravvivano gli affreschi e l'oro secchino delle porte, rinfrescano i tappeti d'Aubusson e i tendaggi (subito dopo, fasciandoli accuratamente nel *cellophane*), passano alla pietra pomice gli scalini e i caminetti di marmo, con specialissime cure per quello in stile Rinascimento che, nella sala del trono, fa fronte al solitario seggio del Principe scapolo.

In quella sala, il presidente del consiglio monegasco, Marcel Portanier, celebrerà il matrimonio civile di Grace e Ranieri, il mattino del 18 aprile; e da allora in poi vi saranno due poltrone. Impero sotto il baldacchino di velluto granata a nappe d'oro, con lo stemma dei Grimaldi nel fondo. Pensiero capace di far battere il cuore a un'intera nazione; minuscola fin che si vuole (160 ettari di superficie, esattamente), una nazione, provvista di un governo, un esercito, un corpo diplomatico, un porto, delle acque territoriali, una dinastia e 22.000 abitanti, dei quali 2986 monegaschi veri e propri; una nazione che andrà all'altare in blocco, non v'è dubbio, con Ranieri III. «Per capire il nostro stato d'animo — mi diceva un alto funzionario — occorre un metro speciale: quello delle *petites choses*, che sono sempre le più avvincenti. Il nostro paese è una *petite chose*. Aprendo la finestra al mattino lo si ha tutto negli occhi, con le sue case, il suo verde, la sua infanzia, le sue vecchiaie, la sua storia. Perciò gli siamo tanto attaccati. Ora il Principe è come un simbolo — ma familiare, ma confidenziale — di tutto questo. Ci conosce a uno a uno, vita e miracoli, chiama per nome i nostri figli, che giuocano con lui a Palazzo il giorno di Natale e gridano *Vallà nos princes!*, vedendolo passare per la strada; e noi conosciamo tutto di lui. Possiamo discutere politicamente i suoi atti e di solito li facciamo; però senza l'*esprit bien* e se siamo felici di avere una principessa — concluda, ridendo — non è soltanto per sfuggire ai rischi di un'annessione alla Francia».

Benché questi rischi, tanto drammatizzati, siano minimi e quasi inesistenti (le sorti del Principato, come dimostra la sua storia, non furono mai in pericolo «per mancanza di eredi diretti o adottivi»), i monegaschi han desiderato ardentemente, per anni, che Ranieri si sposasse e, rompendo con una burrascosa tradizione di matrimoni segreti e divorzi clamorosi, sposasse una donna del suo rango e non la solita «pastorella». Grace Kelly non ha niente della pastorella. E' anzi una specie di regina, sul cui reame il sole non tramonta mai, dato che un film va dovunque. Eppure all'annuncio del fidanzamento non mancò chi disse che, appena uscito dal *cinema* («*Le cinéma, j'en sors!*» parole attribuite al principe, dopo la sua rottura con Gisèle Pascal, della quale era stato molto e lungamente innamorato), Ranieri III vi rientrava, soggiacendo fatalmente a un gusto ereditario per le *mésalliances* e le attrici. Oggi di questo piccolo vento di fronda non resta alcuna traccia fra i palmizi di Monaco, lavati dalle grandi piogge. La «ragazza di Filadelfia», riprodotta a migliaia d'esemplari su carta patinata a 50 franchi la copia e su piatti di ceramica a 1500 franchi il pezzo, sposo con volto già ufficiale accanto al promesso Sposo nelle vetrine dei tabaccai, dei chincaglieri, dei commercianti di *souvenirs*; e nell'attesa di diventar Sua Altezza è ormai affettuosamente Grace — o *Grasse* come vuole la sonora pronuncia meridionale — su tutte le bocche. Anche i bambini dei vicoli conoscono il giorno (6 maggio 1955) del suo primo incontro col Principe, a quello (5 gennaio scorso), in cui venne annunciato il fidanzamento: ferme restando queste due storiche date, le contrastanti versioni sulle nozze del secolo hanno avuto tempo di decantare e fondersi in una sola, tra ufficiale e leggendaria, particolarmente gradita ai monegaschi, perché dà risalto all'opera del Caso e dell'Amore, lasciando nell'ombra quella di padre Tucker, il cosiddetto «romantico emissario» e il vero artefice della prestigiosa unione.

In realtà i monegaschi sono meno invaghiti di Grace che riassume ai loro occhi, e con ragione, la qualità indispensabili a una sovrana ideale. Ha una bellezza liscia, perpetuamente fresca, dei buoni principi attinti presso le monache dell'Assunzione, una salute di ferro dovuta in parte all'agricoltura. Per quanto figlia di un ex muratore, divenuto fabbricante di mattoni (però, di quelli con cui si costruiscono grattacieli e fortune smisurati), potrebbe dar lezione di portamento a qualunque aristocratica di razza. Con la stessa tranquilla dignità è riuscita a far carriera nel cinema senza posare in costume da bagno, senza costruirsi la villa con piscina a Beverly Hills; e, fatto senza precedenti anche nelle cronache del divismo, ha saputo annettersi un trono, insieme al diritto di figurare negli elenchi, sui francobolli, sui muri dei pubblici uffici e così via. Questo è il lato fiabesco della vicenda, appena adombrato dall'altro, che i monegaschi definiscono sommariamente il *côté américain*. Tutto ciò che li sorprende o li urta nel romanzo Grace-Ranieri (le cordiali manate del signor John B. Kelly al regal genero, lo strano «memoriale» pubblicato dalla signora Margaret Kelly sul settimanale francese *Elle*, sotto il titolo «Mia figlia, la futura principessa di Monaco», eccetera) viene attribuito al *côté américain*, e alla sua inevitabile differenza d'ottica. Ma a chiederne se non temano che questo «lato americano» finisca con l'immergere la loro piccola e azzurra patria in una atmosfera schiettamente hollywoodiana si rischia di offendere i monegaschi, come a chieder loro se il Principato viva di *roulette* («Legge qui — mi diceva un alto funzionario, abbandierandomi sotto gli occhi il bilancio statale dello scorso anno — Introiti generali, 2 miliardi e 600 milioni. Di cui solo 100, cento milioni. Di che spiego? dovuti alla Société *des Bains de Mer* che amministra il Casinò. Come vede, non ci teniamo su col giuoco». «E con che cosa, allora?» «Con le tasse indirette, applicate ai tabacchi, ai francobolli, alla produzione»).

No, qui si è alcuni che nulla cambierà dopo le favolose nozze, anche se i magnati di Filadelfia e i produttori di Los Angeles affluiranno sulle rive del Mediterraneo, in omaggio a Grace. Le tradizioni locali sono tenaci. E Ranieri, benché timido e sentimentale, riesce a «far sempre di sua testa». Nel Principato non si muove foglia senza il suo beneplacito: i lavori in corso, fuori e dentro il Palazzo, sono stati decisi e seguiti da lui, con minuziose telefonate attraverso l'Atlantico; e anche il denso «programma dei festeggiamenti» steso da un grosso comitato di esperti, con a capo il ministro Henri Soum, non potrà venir reso pubblico che dopo il ritorno del Principe il quale è capacissimo, si dice, di *ficher tout par terre*, cosa di mandar tutto in aria. Perciò i giornalisti venuti in avanscoperta urlano ancora contro quell'assurdo «muro di silenzio» che da mesi sbarra la strada alla curiosità, intorno al Porto d'Ercole. E occorre una sotterranea pazienza per scavarvi qualche fessura. Ma con ciò che ne trapela e possibile, senza vedremo, inquadrare sotto il cielo bianco e grigio di Monaco la bionda ragazza d'oltreoceano e il suo Principe innamorato.

Clara Grifoni

Sei ore di trasmissioni tv per le nozze Ranieri-Kelly

Ginevra, 28 marzo.

L'unione radiofonica europea ha annunciato oggi che le cerimonie per le nozze del principe Ranieri III di Monaco con l'attrice cinematografica americana Grace Kelly verranno teletrasmesse sulla rete europea.

Le trasmissioni dureranno complessivamente sei ore, divise tra i giorni di martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 aprile. Ecco il programma, secondo l'orario italiano: 17 aprile: dalle 20,45 alle 22: riassunto dei preparativi della cerimonia nuziale e arrivata a Grace Kelly sotto i balconi del palazzo reale; 18 aprile: dalle 10 alle 11,30: arrivo del principe e della fidanzata per la cerimonia civile e svolgimento di essa; dalle 20,45 alle 22: riassunto delle cerimonie svoltesi durante il giorno; poi trasmissione diretta della serata di gala al Teatro dell'Opera e celebrazioni pubbliche; 19 aprile: dalle 10,15 alle 12: cerimonia religiosa: dalle 20 alle 20,15 riassunto delle cerimonie e dei festeggiamenti svoltisi durante la giornata.

DIETRO LO SCHERMO

Da un "Oscar„ a tre "Gobbi„

Candidati e campagne elettorali cinematografiche in America - Anche la Magnani non è stata profeta in patria - Temperamenti traditi dai nostri produttori - I "Gobbi„ sono autori soprattutto con la loro recitazione - Necessità di calibrare soggetti e sceneggiature

L'assegnazione degli Oscar è laboriosa. Avviene per votazione, fra gli appartenenti alle varie categorie interessate, dei produttori e dei registi agli attori e ai tecnici. Sono veri e propri referendum, nei quali è inevitabile la pressione delle più diverse propagande, che quest'anno, per la prima volta, si sono risolte in altrettante e vistose «campagne» elettorali. (Circolari, inserzioni, ecc.). Anna Magnani era stata invitata a tornare negli Stati Uniti per sottolineare con la sua presenza, come tutti gli altri concorrenti, la «campagna» che il suo produttore avrebbe organizzato. Ella si è rifiutata. E siamole grati anche per questo, come dobbiamo essere grati al giudizio finale, limpido, indiscutibile. Malgrado stromбazzati imbonimenti elettorali, hanno vinto i migliori; e questi, ciò è ancora più significativo, sono stati una straniera (la Magnani) e un film quasi outsider («Marty»).

Strana sorte di questa nostra attrice, riconosciuta e sollecitata da tutti, tranne che in patria. A chi segue il cinema da vicino, viene spesso rivolta, dalle persone più diverse, una domanda: «Ma quali sono, le nostre vere attrici?». La risposta è facilissima per un primo nome, la Magnani; e all'immancabile «E poi?» si risponde tentennando, supponendo, sperando. Per lo più, nomi e volti vistosi, vistosissimi; ai quali non sarebbe però possibile unire il ricordo di personaggi autentici, di interpretazioni complesse, ardue, convincenti. Siamo ancora e soltanto, anche se a «colpi» di decine e decine di milioni, nel sottobosco del mestiere, di più o meno soddisfacenti tentativi di recitazione. Una pubblicità persino travolgente, causa ed effetto di «tifosi» sostenuti, di solito conta più di una genuina ricerca, di un vero impegno. Una vetrina fin troppo sfarzosa; e, in quella vetrina, le dive di turno naturalmente ci si trovano bene.

«Avremmo» qualche attrice. Basti il nome della Padovani, un temperamento indiscutibile, e che Dmytryk, in Cristo fra i muratori, rese convincente per il mondo intero. Ma poi? Le hanno fatte fare film su film, in Italia: pseudo-personaggi improvvisati, piccoli e mediocri schemi, sovente agli antipodi del suo temperamento. Dopo il suo grande successo in Cristo fra i muratori, il meno che si potesse fare era di porre, sulla scia di quel successo, altri suoi film con personaggi consistenti, calibrati. E invece, le solite malinconie.

* *

Alla Magnani poi, è molto più semplicemente, non le hanno nemmeno fatti fare, film su film. Stava e sta a Roma, romana come nessuno; ma la stragrande maggioranza dei nostri produttori sembrava quasi ignorarlo. C'è voluto un Visconti, per Bellissima; c'è voluto un Renoir, per La carrozza d'oro; quando in questa inflazione, sui nostri schermi, di tipi e di ambienti romaneschi e pseudo-romaneschi, si sarebbe detto, quasi per definizione, che la Magnani dovesse lavorare almeno trecento giorni all'anno. Non per nulla, da quei tipi e da quegli ambienti, aveva saputo suscitare l'indimenticabile popolana di Roma città aperta, e la vivace protagonista de L'onorevole Angelina; potevano essere delle premesse ad altre sue e nostre affermazioni, non c'era che da «ritagliare» dei personaggi per lei, per il suo volto, il suo sguardo. Ora il meritatissimo Oscar ristabilisce prospettive e aperture, speriamo che insegni qualcosa a qualcuno. Tanto più che l'interpretazione della Magnani per La rosa tatuata ha valso a indebolire alcuni pregiudizi, fra i quali il più insistente era che chi si reca a Hollywood ne viene immancabilmente edulcorato, secondo i collaudati schemi di quello standard.

Ebbene, se La rosa tatuata, Culver City ci ha dato una Magnani più libera, più sanguigna, e più italiana, di quanto la nebbia recentemente caduta su Cinecittà. E ora la vorrebbero anche alla ribalta a Broadway; perché il talento è talento, e lo si apprezza, e lo si desidera, e lo si onora. Si dovrebbe meditare, su tutto ciò; e invece, molto probabilmente più di un nostro produttore in questi giorni rammarica soltanto di non avere nei suoi scaffali le scatole di latta di un qualsiasi film con la Magnani, da spingere a rimorchio del clamore dell'Oscar.

* *

Sono certi nostrani criteri di produzione, a sceneggiare. Per lo più si crede che un interprete sia un nome e un contratto; che nomi e contratti, a parità di risonanza e di cifra, siano presto o poco intercambiabili; e che il personaggio sia un supporto, quando addirittura non sia un'occasione e un pretesto. E qui il discorso si restringe e si allarga.

Il nostro teatro di questi ultimi dieci anni, fatto il debito posto ai nomi di Visconti, di Strehler e de Costa, che corrispondono a fatti di regia, ci ha forse dato due soli apporti nuovi, e assai diversi: Eduardo De Filippo e i «Gobbi». Entrambi soprattutto consistono nella loro più intima coincidenza fra autori e interpreti. Il teatro di Eduardo, alla lettura, è meno ricco e vibrante che alla ribalta; e i «testi» del trimonio Valeri, Capriolo e Bonucci-Salce, credo che alla lettura non direbbero quasi nulla per i Carneade, ben poco per L'arcidiavolo. Sono testi, e paiono pseudo-testi, che invece i tre attori sup-portano a se stessi, sapendo poi come perfettamente colorirli e rivoluarli, sostenerli e completarli alla ribalta. Se ne hanno allora spettacoli inconfondibili, quasi sempre di una intelligenza acuta, penetrante, dove ironia e parodia sono a due e talvolta a tre dimensioni, mentre sul solo testo potrebbero apparire assai pallide, un po' più che intenzionali. E' la complessiva espressione scenica che conta, così come nasce e muore ogni sera alla ribalta; dove i tre attori sono ogni sera autori anche con le loro voci, i loro gesti, i loro sguardi.

Insomma, si può rileggere Shakespeare con rapimento, e avere poi grosse delusioni dai nostri interpreti; ma se si poteva certo leggere La morte civile, si doveva però ammirare, alla sua maniera, Zacconi, diventato anche coautore, sempre alla sua maniera, di quei copioni che siamo abituati a subire. Il teatro, in una scaffale, può essere espressione poetica compiuta, nessun interprete migliore del suo lettore che sappia leggerlo, a labbra chiuse; ma il teatro alla ribalta, anche quando non si ponga al servizio di opere poetiche indiscutibili, può avere un suo fascino irresistibile. A patto, s'intende, che sia veramente teatro. E allora ci si corre, come da Eduardo, come dai Gobbi.

* *

La loro piccola e non piccola lezione, per i nostri produttori cinematografici, dovrebbe essere evidente. E così l'episodio della Magnani. Hanno, quei produttori, il non facile privilegio di essere infinitamente liberi nei confronti dei copioni per i loro film. Non devono servire questo o quel testo che il passare di uscoli, e tradizioni anche interpretative, rendono molto esigente, irto di pericoli, e talvolta solenne. Devono invece fare soltanto comporre dei copioni che siano altrettanti schemi. La sceneggiatura è molto importante, per un film; ma, evidentemente, non è il film. Potrà, per i suoi scopi, essere ottima, squisita, indiscutibile, e non avere, di per sé, valore alcuno: non certo poetico, e nemmeno letterario, e forse nemmeno di documento. E' una sceneggiatura, quasi inutile in un cassetto e in una scaffale che non sia di un produttore e di un regista.

Ora, potendo predisporre codesti copioni con una libertà che può rasentare l'arbitrio nei confronti di tipi e ambienti, caratteri e vicende, perché non subordinarli anche alle possibilità e ai temperamenti di quelli che ne dovranno essere gli interpreti? Sembrerebbe cosa ovvia. Invece, di solito, da noi nemmeno ci si pensa; e così accade che una Magnani debba andare a Hollywood per trovarvi una sua genuina «parte» italiana. Il nostro cinema, da qualche tempo, sta attraversando un periodo tutt'altro che felice; ma parecchia responsabilità ne hanno molti copioni, e i produttori che così li hanno voluti. Sceneggiature commissionate a braccio, e in fretta, e con ripieghi quasi incredibili, sia del primo che dell'ultimo momento; e con tutti i compromessi e gli alibi di un lavoro in troppo collegiale, di cinque, di sei, di sette autori, premuti, spremuti. Altro che delineare e rifinire, accuratamente, tipi e caratteri per altrettanti determinati attori. Nannarella ha vinto a Hollywood; vorremmo rivederla vincere in Italia.

Mario Gromo

Sarebbe follia salire sul Cervino per recuperare subito le due salme

La neve e il maltempo costituiscono un pericolo mortale - Le guide hanno deciso di attendere - Il padre di Cazzaniga ha ritirato la delega data a Pirovano

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 28 marzo.

Dopo una giornata e mezzo di tempo sereno che ha presentato il Cervino finalmente libero dal suo funebre lenzuolo di nubi dense ed oscure, nel pomeriggio di oggi si è tornati di nuovo al brutto, con neve e foschia. Ogni spedizione per il recupero delle salme di Sandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni dovrà quindi subire un ulteriore ritardo. «Bisogna sapere ragionare un momento», ci ha detto Achille Compagnoni, che è uomo di montagna abituato a considerare la realtà con una freddezza che non esclude certamente l'entusiasmo, ma che sa misurarne le dosi. Anche il coraggio è tra le sue prerogative indubbie, ma bisogna tenere d'occhio il momento in cui si rischia di superare la temerarietà con la possibile conseguenza di trasformarsi da virtù in follia.

Se Cazzaniga e Maggioni fossero ancora vivi, e a condizione precisa di sapere dove si trovano, poichè sarebbe assurdo girare alla cieca per il Cervino — ci dice sempre il Compagnoni —, ogni spedizione di soccorso non peserebbe i pericoli dell'impresa, nè mai li avrebbe pesati. Ma purtroppo essi sono morti, e la prudenza è un obbligo morale. Nell'adempiere il doloroso compito di andare a recuperare le salme, non si deve cedere soltanto all'impulso che sospinge gli amici della montagna verso fratelli sfortunati, proprio come verso fratelli: non è lecito rischiare altre vite per semplice impulso d'affetto.

«Bisogna sapere fare i fatti», ci dice Compagnoni con una frase che sembra alla buona ed è invece calcolata. I «fatti» hanno bisogno di «sapienza» per riuscire bene. Nel caso specifico «ci vogliono almeno venti uomini in gamba». A Valtournanche-Breuil esiste un corpo regolare di soccorso alpino dove di uomini simili ce ne sono anche più del doppio. Ma ciò non basta. Non si ripeterà mai troppo che prima di muoversi occorreranno almeno quattro o cinque giorni di bel tempo, il minimo indispensabile affinchè il Cervino si liberi un po' dalla neve che lo ammanta e renda l'altra consistente. Bisogna anche sapere con certezza la via da percorrere.

Stamane la guida Jean Rich si è recata a Zermatt per ottenere dalle autorità svizzere l'autorizzazione al trasporto delle salme senza passare da Zermatt, e cioè direttamente in Italia. Risolta questa piccola difficoltà, pronti gli uomini e i mezzi, la parola resta al tempo. Così ha concluso il gruppo di soccorso riunitosi stasera a Cervinia con la partecipazione di Compagnoni: «Siamo pronti in attesa di partire, non appena il tempo lo permetterà».

In uno slancio di generosità un nucleo di alpinisti torinesi e di Monza, facenti capo alla guida Pirovano, che non è del gruppo di soccorso Valtournanche-Breuil, sembravano fermamente decisi a prescindere dagli umori del tempo purchè non fossero stati proibitivi. Si parlava già di partenza per domani mattina. Umberto Cazzaniga, il padre di Sandro, aveva rilasciato delega scritta a terza persona per incaricare Pirovano e i suoi amici di una spedizione, diremo così, ufficiale. Essi l'avevano accettata e diventava un impegno d'onore non frapporre indugi. Se non che, tornato il Cazzaniga al suo paese di Seste, gli dissero che la «Società Escursionistica Sestese», alla quale appartenevano i due scomparsi, s'era assunto il compito di scegliere gli uomini che le sembravano preferibili, dandone l'incarico ad Angelo Lanati, Giuseppe Fasdella, Giuseppe Mazzaghetti e Luciano Felappi. Essi avevano preferito il gruppo Valtournanche-Breuil a quello di Pirovano. Allora il Cazzaniga, ritirata pubblico stesso di fronte al sindaco di Sesto, ritirava la sua delega. Di ciò i carabinieri di Cervinia hanno informato oggi il Pirovano, il quale, sia pure a malincuore, ha rinunciato definitivamente al suo progetto.

a. a.

L'ex-pugile Carpentier ha sposato un'indossatrice

Parigi, 28 marzo.

(t. m.) Il famoso pugile Georges Carpentier, che fu campione del mondo dei pesi mediomassimi subito dopo la fine della prima guerra mondiale, si è ammogliato a 63 anni con la graziosa Brigitte Massia, di 28 anni, ex-indossatrice ed attualmente direttrice di una sartoria parigina.

Il matrimonio, avvenuto il 23 febbraio scorso, è stato rivelato soltanto stamane da un giornale inglese. In un primo momento, assillato di domande, Carpentier aveva smentito la notizia: ma i registri del Municipio del 16° Quartiere di Parigi sono chiari, e l'ex-pugile ha dovuto poi ammettere l'avvenimento. Ha aggiunto che esso riguarda soltanto lui e la moglie e quindi non informò nessuno dello sposalizio. Alla cerimonia assistevano soltanto i due testimoni.

Georges Carpentier abbandonò il pugilato il 15 settembre 1926, dopo un incontro con il modesto Stramaglia: in quel momento il famoso pugile era già sportivamente finito. La clamorosa sconfitta inflittagli da Dempsey il 2 luglio 1923, quando egli tentò di conquistare il titolo mondiale della categoria massima, fu l'inizio della fine, tanto che due mesi dopo veniva battuto nettamente anche dal negro-americano Battling Siki, al quale abbandonò tutti i suoi titoli. Attualmente Georges Carpentier è proprietario di un bar assai elegante.

Due coniugi durante una passeggiata

Sorprendono un assassino chino sul corpo della vittima

Roma, 28 marzo.

Una profuga russa, Elisabetta Harianova, di 60 anni, è stata la scorsa notte uccisa a coltellate dal suo amante, il contadino cinquantenne Ottorino Abbadeli.

La scoperta del delitto è avvenuta casualmente: verso le ore 21 di sera due anziani coniugi facevano ritorno alla loro abitazione percorrendo una strada di campagna prossima al campo dei profughi di Fara Sabina. Ad un tratto, nei pressi che costeggiano la strada, scorgevano un uomo chino sul corpo inanimato di una donna, tutta insanguinata di sangue. Alla loro vista lo sconosciuto si dava alla fuga, mentre i coniugi, dopo aver constatato la morte della povera Harianova, si precipitavano in paese per avvertire i carabinieri.

Dato l'allarme, venivano iniziate le indagini che nello spazio di poche ore portavano alla cattura dell'assassino. La profuga aveva notoriamente un amante, il contadino Abbadeli, sposato e padre di due bambine, e con lui era solita incontrarsi nei prati che circondano il campo di raccolta di Fara Sabina, dove Elisabetta Harianova era ospite.

Le ricerche venivano avviate in tale direzione e nelle prime ore del mattino gli agenti facevano irruzione nella casa dell'Abbadeli, ancora immerso nel sonno, sottoponendolo a lungo interrogatorio. Dopo i primi dinieghi l'assassino finiva col confessare il suo crimine, asserendo tuttavia di aver pugnalato la donna per legittima difesa, dato che questa minacciava di colpirlo con un sasso.

La ricostruzione del delitto fatta dalla polizia ha permesso di accertare che i fatti si sono svolti diversamente: l'Abbadeli, infatti, nutriva da qualche giorno un vivo risentimento nei confronti della sua amante che accusava di avergli trasmesso una malattia infettiva. Per questo invitò la Harianova in una grotta e, dopo un violento litigio, la uccise con un coltello. Il contadino trascinò quindi il cadavere tra le stoppie fino ad un vicino canale di irrigazione: mentre stava per disfarsi del corpo della sua vittima venne scorto dai due coniugi e costretto a fuggire.

Dopo la sua confessione l'assassino è stato trasferito nelle carceri della capitale e posto a disposizione della Procura della Repubblica.

maus

TORINO - Via Roma 343
Via Monginevro 18
BIELLA - Via Italia 20

Abbigliamento per UOMO
SIGNORA
RAGAZZO
in un ricco e vasto assortimento

le accurate
CONFEZIONI

Facis

PRONTE IN 120 TAGLIE

CRONACHE DELLO SPORT

La nuova stagione ciclistica si è iniziata male per il campionissimo

Coppi è stato colpito da febbre e non correrà il Giro della Campania

Assicurata la presenza di Magni e di tutta la sua squadra - Giunto ieri a Napoli un quartetto di assi: Bobet, Ockers, De Bruyne e Kubler - La partenza avrà luogo stamane alle ore 8,45

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 28 marzo.

La cronaca odierna avrebbe potuto essere quella di tante simili vigilie di corse: la descrizione più o meno particolareggiata delle rituali operazioni di piombatura delle biciclette e di ritiro dei numeri da parte dei corridori (che dalle 16 fin quasi alle 20 si sono presentati al luogo di adunata in numero di 58), oppoi le immancabili interviste con l'uno o con l'altro dei concorrenti più in vista, sia per sondare la convinzione di riceverne confidenze eccezionali in grado di lasciar prevedere le loro intenzioni per la corsa di domani o, meglio ancora, la sicurezza di sentirsi talmente forti da sbaragliare tutti gli avversari — e di fare il bis di Coppi l'anno scorso quando scappò sulla salita di Agerola, e nessuno di essi non lo rividè più se, non all'Arenaccia dopo gli arrivi.

La cronaca avrebbe potuto dire, come dice, che si è andati così alla lunga per la pusillanimità perchè molti corridori si sono presentati in ritardo, e fra essi Magni, che dopo la corsa di Reggio non subito ripartito alla volta di Monza: un po' per occudire ai suoi affari, ma certo anche per accontentare un disaccordo con i promotori della corsa, appianato di quelle ieri mattina con una lunga conversazione telefonica, ai giornalisti venne detta la notizia che Fiorenzo si era iscritto con tutta la sua squadra.

Meglio così — avremmo commentato e commentiamo — perchè la presenza d'un corridore battagliero come il toscano fa sempre piacere, anche se stamattina i giornali locali hanno alquanto esagerato dicendo che quella di domani sarà la prova di rivincita fra il battuto e il vincitore della Milano - Sanremo. Eh, no; le cose stanno diversamente, per non mettendo in dubbio nè l'impegno, nè la serietà con cui sia De Bruyne che Magni scenderanno in lizza. Per un complesso di circostanze, il Giro della Campania è tutt'altro cosa della classicissima, benchè di percorso, di soli 198 chilometri, ma reso faticoso dalle salite che vi si incontrano — compresa l'ultima, quella di Agerola, di cui si è tanto parlato in questi giorni.

Intanto, molto sul tardi, ora arrivato Coppi accolto naturalmente dagli applausi dei numerosi curiosi. Fausto appariva coi tratti tirati, una patina di stanchezza e di scoraggiamento sul viso. A chi gliele chiese rispose che nella mattinata, in compagnia di Milano, era andato a sgranchirsi le gambe percorrendo una trentina di chilometri in direzione di Pozzuoli e tornandone, per rimettersi subito a letto per riposare. Prima di allontanarsi nell'automobile chiusa, una la quale era venuto alla punzonatura, rispondeva: «Farò del mio meglio domani, ma bisogna pensare che sono ancora in convalescenza» a chi insistiva per sapere se avesse percorso tutto il tragitto della gara, oppure se si fosse limitato, com'era presumibile, a coprire soltanto un centinaio di chilometri a scopo principale di allenarsi gradualmente per la ripresa delle corse.

Altre notizie importanti proprio non ce n'erano state, salvo che Bobet, De Bruyne, Ockers e Kubler sarebbero arrivati con uno degli ultimi treni della notte, e che il numero glielo avrebbero consegnato domattina prima della partenza. E tutti si ritirarono, compresi i giornalisti.

Senonchè, all'albergo dove alloggia Coppi e la sua squadra, verso le 22 prese a circolare la notizia ch'egli era stato colto da una improvvisa indisposizione, e che di conseguenza domani non avrebbe partecipato alla corsa. Com'è facile immaginare, la notizia destò molta impressione ed i giornalisti si affollarono attorno agli intimi del Campionissimo per aver maggiori particolari. Noi abbiamo preferito bussare alla camera occupata da Coppi, che abbiamo trovato a letto, ma abbastanza sereno e tranquillo.

«Sì, ho qualche linea di febbre — ci ha dichiarato — e date le condizioni in cui mi trovo sarebbe una grave imprudenza se domani scendessi in gara. Forse ieri ho voluto chieder troppo al mio organismo, sottoponendomi a un allenamento lungo e faticoso, compreso in salita di Agerola. Credevo di esser arrivato e un tale grado di riadattamento alla bicicletta che senza danno avrei potuto pedalare per 150 chilometri. Mi sono sbagliato».

Coppi ha continuato: «Debbo rassegnarmi a considerare che la convalescenza da un grave attacco di tifo, come quello che mi ha colpito, è più lunga di quanto supponevo. Adesso dovrò forse iniziare un certo periodo di riposo, dopo il quale riprenderò gli allenamenti, ma con molta cautela. E spero di poter presto dimenticare questi brutti giorni».

Coppi ripartirà domani sera in treno per Nani Ligure.

Vittorio Varale

Gli arbitri stranieri in Italia e il disaccordo sulle designazioni

La partita che preoccupa maggiormente nel calendario di domenica è Bologna-Napoli - Piccioni del Novara squalificato per una giornata dalla Lega

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 marzo.

E' stato disposto che gli arbitri austriaci Grill e Seipelt, designati rispettivamente per le partite Torino-Fiorentina e Padova-Roma, in calendario per domenica prossima, abbiano a redigere personalmente, prima di lasciare l'Italia, i loro rapporti che verranno poi tradotti a cura della Lega. In verità entrambe le designazioni, curate dalla Commissione Arbitri a titolo sperimentale, sono state accolte con un certo stupore, come se avessero annaturato lo spirito e gli intenti della innovazione. Ogni lunedì bisogna designare, per le tre Serie, 21 direttori di gara tenendo conto dei fattori regionali, delle Società più o meno cointeressate a quella data partita, delle liste di ricusazione, degli arbitri ammalati o indisponibili a via di seguito; perciò era sembrato opportuno e quasi provvidenziale chiamare per i confronti più aspri e infocati arbitri stranieri rimasti fino allora fuori della mischia.

Domenica prossima, per esempio, la partita Bologna-Napoli preoccupa molto, sia per i dolorosi precedenti che cerchiamo nel girone d'andata feriti e contusi e la squalifica del campo partenopeo, sia per la importanza del risultato, in quanto un eventuale successo del Bologna farebbe piombare la squadra del comandante Lauro in piena zona di retrocessione. Speciali precauzioni sono state perciò adottate dalla Lega e dalla Commissione Arbitri, anche dietro pressione delle due Società interessate. L'utilizzazione di Grill o di Seipelt sarebbe stata quindi indicatissima, invece il primo arbitrerà a Torino, dove al massimo la Fiorentina potrà correre il rischio di rompere la splendida sequenza dei suoi combattimenti, e il secondo a Padova, dove saranno di fronte due squadre che non hanno l'acqua alla gola.

Il vice-presidente della C.A.N., sig. G. B. Rossi, che l'altro ieri abbandonò il proposito di riunione prima che si procedesse alla designazione dei due arbitri austriaci, sostiene che, siccome egli mandiamo all'estero i nostri migliori fischietti del momento, si ha il diritto di pretendere che lo scambio avvenga con gli stessi criteri, previo accertamento da parte degli organi tecnici. Grill diresse ottimamente i due confronti fra il Milan e la Dynamo di Mosca, ma si sa che le nostre contese di campionato, specialmente quelle in cui gli interessi e le rivalità in causa fanno scottare il terreno, si disputano in un'atmosfera surriscaldata e in condizioni difficili: da ciò l'assoluto dovere da parte della Commissione Arbitri di garantirsi in merito al valore ed alla forma degli arbitri chiamati dall'estero.

Per quanto riguarda la spesa, nessun onere maggiore graverà a carico delle Società, i cui addebiti concordati non subiranno variazioni (62.500 lire per la Serie A, 50.000 per la Serie B e 37.500 per la Serie C). In Italia gli arbitri austriaci potranno pernottare e consumare i pasti in alberghi e ristoranti dove i conti saranno saldati dalla nostra Federazione; le spese di viaggio verranno rimborsate dalla Federazione austriaca che procederà poi ai relativi conguagli sulla base degli oneri sostenuti dalla Federazione Italiana per le trasferte dei nostri arbitri; le differenze in più (l'andata e ritorno in aereo da Vienna viene a costare sulle 150.000 lire) saranno comunque a carico della Federazione.

Un solo giocatore di Serie A — Piccioni, del Novara, sospeso per una giornata di gara — è stato squalificato questa settimana dalla Lega Nazionale per aver colpito un avversario in azione di gioco; in più sono stati diffidati Grava (Torino), Corsini (Atalanta), Pavinato (Lanerossi) e Belloni (Triestina); ammoniti: Aggradi (Juventus) e Toros (Pro Patria); multati: con 40.000 lire i giocatori dell'Inter, con 30 mila lire ciascuno Corghi (Novara), Randon (Bologna) e Franceschi (Pro Patria).

Parecchie le multe alle Società: 50.000 lire alla Triestina per offese rivolte all'arbitro ed ai segnalinee, 40.000 al Verona, 30.000 alla Spal, all'Inter e al Brescia, 20.000 al Pavia, al Molfetta ed alla Mestrina, 15.000 all'Empoli ed al Piombino e 10.000 al Lecco.

l. c.

La squadra granata da ieri a Castellamonte

Da ieri sera il Torino è in raduno collegiale a Castellamonte. Frossi, dopo il solito allenamento del mercoledì, ha portato i granata nel ridente paesino del Canavese. Su quel campo continuerà la preparazione in vista dell'impegnativo confronto di domenica con la Fiorentina.

Il tecnico granata ha praticamente sospeso in questa settimana il lavoro sulla palla: niente partita ieri per i titolari; soltanto Grosso, Rigamonti, Pelliè e Rossetti B. sono scesi in campo con le riserve per una gara durata poco più di mezz'ora. Grosso si è subito come mediano laterale, il che non vuole ancora dire che Frossi intenda presentare domenica il forte difensore in un ruolo inedito. Forse la sua utilizzazione con la maglia n. 4 è stata voluta da Frossi al solo scopo di costringere il giocatore ad un lavoro più impegnativo. C'è comunque anche chi sostiene che l'idea del tecnico granata sia questa: Grava e Fadulzani terzini, Bearzot, Rosso S. e Grosso nella mediana, con Rimbaldo impiegato all'attacco. Naturalmente si tratta di semplice formazione potenziale: in pratica Rimbaldo farebbe il mediano, e Grosso diventerebbe difensore volante. Inutile chiedere a Frossi una conferma di queste voci; la risposta sarebbe il solito: «Deciderò all'ultimo momento».

Ecco comunque l'elenco dei giocatori che Frossi ha a disposizione a Castellammare: Rigamonti, Grava, Fadulzani, Bearzot, Grosso, Rosso S., Rimbaldo, Antoniotti, Buttà, Cassanigo, Basco, Bertolini e Pelliè. Tredici in tutto.

Alla Juventus nulla di nuovo per quanto riguarda la formazione titolare. Puppo ha deciso di far esordire a Bergamo il giovane Stacchini, l'ala sinistra della squadra ragazzi. Si tratta di un giovanissimo della classe 1936, da due anni in forza alla società bianconera. Pracet giocherebbe all'ala destra.

Querela un ex-dipendente ed è condannato in pretura

Borgomanero, 28 marzo.

L'aver volutamente indicato al vice pretore di Borgomanero l'inesatta ubicazione di un interruttore della luce elettrica, è costato caro stamane al geometra Roberto Crolla, di 35 anni.

Il Crolla era comparso stamane come parte lesa in un processo a carico dell'ex-custode della sua villa in via San Michele, Michele Giroldi, residente ora a Barquedo Invorio. Il Giroldi era accusato di violazione di domicilio e di danneggiamento.

Era questa la seconda querela che il Crolla sporgeva ai danni del suo ex-dipendente; la prima si era conclusa con l'assoluzione con formula piena del Giroldi, mentre il querelante era stato condannato a risarcire danni e pagare spese processuali.

Nell'udienza odierna il Crolla era interrogato quale teste. Aveva, tra l'altro, affermato che colui che una sera era penetrato nella sua villa per recare danni non doveva essere che il Giroldi, poichè nessun altro poteva conoscere dove si trovava l'interruttore della luce che, per chi entrava in casa, veniva a trovarsi nascosto dalla porta. Il giudice ordinava allora un sopraluogo ai carabinieri che poco dopo ritornavano riferendo che l'interruttore era posto in sito visibile, sul telaio della porta.

Il P. M. chiedeva l'incriminazione del Crolla per falso e il giudice, ravvisando nelle dichiarazioni del querelante una calunnia ai danni del Giroldi, ordinava l'arresto del geom. Crolla e la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica di Novara, mentre il processo a carico del Giroldi si concludeva con l'assoluzione con formula piena dell'imputato e la condanna del querelante a risarcire le spese.

Mancato suicida a giudizio per detenzione abusiva d'arma

Asti, 28 marzo.

A Canelli, il 25 gennaio scorso, da un alleggio prospiciente piazza Zoppa risuonava un colpo di pistola: i primi accorsi trovarono riverso a terra l'operaio Rino Fiorotto, di 34 anni, che stringeva in pugno una pistola con cui si era sparato al cuore.

Solo i carabinieri conoscevano il motivo del tentato suicidio: il giovane era sospettato di furto. Due giorni prima, infatti, dall'ufficio di una stabilimento vinicolo erano sparite 67.000 lire, ed evidentemente si trattava di furto perchè la porta d'ingresso dell'ufficio presentava segni di scasso, mentre il cassetto della scrivania che aveva contenuto la somma, era stato addirittura divelto. Nel corso delle indagini i carabinieri avevano sospettato il Fiorotto che, convocato in caserma, si dichiarava innocente: il giorno dopo, recatosi in casa di un amico con la pistola, l'operaio tentava il suicidio.

Il Fiorotto questa sera è stato rinviato a giudizio non solo per il furto, ma anche per aver detenuto abusivamente la pistola con cui si sparò al petto.

Una nuova benzina

Roma, 28 marzo.

Sabato prossimo 31 marzo verrà posta in vendita dall'A.G.I.P. una nuova benzina a 98/100 ottano.

Questo nuovo prodotto, che rappresenta una importante conquista tecnica, è stato realizzato per la prima volta in Italia negli impianti di raffinazione del Gruppo E.N.I. di Cortemaggiore e di Venezia (Porto Marghera).

Dopo la sconfitta degli azzurri a Padova

A Novara si voleva sciogliere la Società

Un dirigente è stato aggredito dai tifosi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 28 marzo.

Nella recente partita di Padova, la sfiata dell'arbitro — uno dei migliori direttori di gara italiani — è costata al Novara una sconfitta che ha relegato la squadra all'ultimo posto in classifica. Di ritorno dalla città veneta il signor De Giuli, praticamente presidente della società, è stato aggredito e minacciato da un gruppo di sostenitori esacerbati.

«Si sta tramando per mandare la nostra società in serie B. Fate qualcosa!».

A Novara è ancora vivo il ricordo di uno scandalo calcistico, il corso del quale l'undici piemontese fu vittima a Roma di una grave disavventura arbitrale. Ora che la situazione in classifica si è fatta difficile i nervi degli sportivi sono tesi come corde di violino. Il calcio che nelle grandi città è diventato un passatempo spesso seguito con disattenzione, nei centri più piccoli, in «provincia» come si dice impropriamente, è «vissuto» con l'entusiasmo dei tempi d'oro. Per gli appassionati di Novara l'orgoglio di avere una squadra nel massimo torneo, è sempre unito al timore di chissà quali trame ai danni dell'undici «provinciale». E c'è qualcosa di vero: siamo poveri e non ci vogliono» sono «slogans» ripetuti continuamente in ogni riunione. La sconfitta di Padova — sconfitta ingiusta a detta di ogni osservatore neutrale — è stata la goccia che ha fatto traboccare la misura. Nel consiglio di direzione di lunedì scorso i massimi esponenti della società hanno seriamente discusso se fosse o no il caso di ritirarsi dal campionato e di sciogliere il club in segno di protesta. Sarebbe stata una decisione di portata enorme, che avrebbe messo a fuoco la drammatica situazione di molte squadre italiane, continuamente alle prese con i bilanci, gli incassi che non bastano, le spese che crescono. Sia detto per inciso, una giornata di pioggia una di nebbia paurosa ed una di freddo polare (— 18°), corrispondenti alle tre partite con Milan, Sampdoria e Inter sono costate ai novaresi venti milioni introitati in meno del previsto e si ripercuotono pesantemente sulla gestione attuale. Non era però il problema economico a spingere i consiglieri novaresi alle decisioni estreme: era l'impressione di essere vittime di un'ingiustizia. La proposta di un clamoroso «forfait» è stata bocciata per una voce di maggioranza. Rimane nell'ambiente novarese l'ansia di «fare qualcosa».

Per questo motivo il consigliere delegato De Giuli ed il dott. Fortina hanno ieri intrattenuto i giornalisti di Milano e di Torino, convenuti in un'apposita conferenza-stampa. Il Novara non ha fatto le rivelazioni che ci si poteva attendere. Qualcuno, non di-

Il torneo giovanile di Budapest

I ragazzi italiani battono il Belgio: 2-1

Budapest, 28 marzo.

I ragazzi italiani hanno vinto vittoriosamente nel torneo internazionale di calcio per juniores, organizzato dalla F.I.F.A. in Ungheria, battendo a Dorog il Belgio per 2-1. La squadra italiana ha dominato nettamente in campo, mettendo in mostra un gioco piacevole e ben congegnato.

La partita si è svolta alla presenza di 8000 spettatori, con un bel sole primaverile che finalmente era riapparso dopo molte giornate di maltempo. Il calcio d'inizio è stato dato dal terzino nazionale ungherese Buzanski, capitano della squadra di Dorog. I nostri rappresentanti fin dagli inizi hanno preso nettamente il comando delle azioni e al 3° minuto erano passati in vantaggio. Il primo goal degli italiani è stato frutto di una prodezza personale della mezz'ala destra Orlando il quale con una serpentina ubriacante ha scavalcato i difensori avversari ed ha battuto il portiere belga infilando la rete con un pallone senza d'effetto. Malgrado la superiorità di attacchi dei nostri ragazzi nessuna altra rete è stata segnata nel primo tempo.

Nella ripresa, dopo attacchi alterni, l'Italia ha aumentato il suo vantaggio al 28° minuto: il santravanti Dall'Onodarme, a conclusione di una bella azione in linea, scavalcava il pallone in rete con una poderosa cannonata.

Il Belgio ha accorciato le distanze al 36° minuto su calcio di punizione. Un giocatore ha fatto finta di tirare, saltando invece sulla palla e ingannando la difesa italiana. Approfittando di un momento di confusione, il centravanti Severa ha infilato di precisione la rete. Protestando vivamente per una gara, Forse ieri ho voluto chieder troppo al mio organismo, sottoponendomi a un allenamento lungo e faticoso, compreso in salita di Agerola. Credevo di esser arrivato e un tale grado di riadattamento alla bicicletta che senza danno avrei potuto pedalare per 150 chilometri. Mi sono sbagliato».

Coppi ha continuato: «Debbo rassegnarmi a considerare che la convalescenza da un grave attacco di tifo, come quello che mi ha colpito, è più lunga di quanto supponevo. Adesso dovrò forse iniziare un certo periodo di riposo, dopo il quale riprenderò gli allenamenti, ma con molta cautela. E spero di poter presto dimenticare questi brutti giorni».

Coppi ripartirà domani sera in treno per Nani Ligure.

Vittorio Varale

verso il pareggio, i belgi hanno creato altre azioni pericolose, ma gli italiani sono riusciti a portare in salvo la meritata vittoria.

ITALIA: Ducati; Martinelli, Castelletti; Fogli, Napoleoni, Nicolini; Bertani, Orlando, Dall'Onodarme, Moschino, Baruffi.

BELGIO: Nicolai; Bogaert, Struil; Millis, Bus, Van Heinerlich; Goossens, Vanliden, Sneyers, Kowardes, Manteis.

ARBITRO: Zsolt (Ungheria).

Ecco i risultati degli altri incontri: a Budapest: Ungheria-Germania Occidentale 0 a 0; a Salgotarjan: Bulgaria b. Inghilterra 2 a 1 (0-0); a Eger: Sarre b. Francia 1 a 0 (1-0).

Il Lecce ha vinto sul campo del Treviso per 1 a 0 la partita di ritorno di Serie C: la rete della vittoria è stata segnata da Raffin al 17' del primo tempo.

La Sampdoria ha battuto il Rapallo per 6-1 nella partita amichevole organizzata a beneficio del calciatore Nicolini.

Al torneo di Montecarlo Maggi, Pietrangeli e Fachini hanno superato il primo turno di singolo maschile, mentre la Migliori e la Lazzarino hanno vinto i loro incontri nel singolo femminile.

La nazionale olandese di calcio è stata sconfitta ad Amsterdam per 3-1 da l'Partizan campione di Jugoslavia.

Il Trofeo Vallone Gziambra, gara di fondo su km. 15, individuale e a squadre è stato rinviato dal 2 aprile a domenica 8 aprile.

Oggi allo Stadio si disputerà la partita Juventus-Sampdoria, valevole per il girone semifinale del campionato riserve. L'undici juventino si presenterà in campo con: Mattrel; Turchi, Agradi; Greppi, Franceschi, Bertolito; Rasetti, Bartolini, Rossi, Vellellra, Stacchini, Rinaldi: Barengo, Giulianno, Monti e Panera.

Oggi Novese - Casale recupero di Quarta Serie

Neri Ligure, 28 marzo.

La Novese disputa domani sul suo campo la partita con il Casale non giocata alla data fissata dal calendario — il 19 febbraio — a causa della neve. L'incontro vede impegnate due squadre che, occupando una tranquilla posizione di metà classifica, hanno la possibilità di giocare apertamente e senza eccessive preoccupazioni per il risultato.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	27	28
Rendita 5%	99 —	98 —
Redimib. 3½%	99 —	98 —
» 1 c.	99 10	99 10
Redimib. 3½%	79 50	79 50
» 1 c.	79 60	79 50
Redimib. 3%	91 10	91 30
» 1 c.	91 20	91 40
Ricostruz. 5%	94 —	94 —
» 1 c.	94 10	94 10
Ricostruz. 3½%	70 50	70 50
» 1 c.	71 —	70 60
Ricostruz. 3%	89 35	89 30
» 1 c.	89 45	89 40
Ed. Sav. 5%	85 80	85 80
Ed. R. I. 5%	94 70	94 75
»	95 90	95 90
»	95 55	95 40
»	95 05	94 95
»	94 95	94 95
»	95 025	95 —
Prestito 3%	85 —	85 20
Littorio 3%	84 50	84 50
Città 4½%	—	—
C. R. I. 3½%	91 —	91 —
» 5%	94 75	94 80
» 4%	96 —	96 —
» Boni 5%	99 65	99 —
» Boni 3½%	86 —	86 —
» Boni 3%	89 —	89 —
» Prest. 5%	97 —	97 —
» Prest. 3½%	112 30	112 50
» Prest. 3%	88 —	88 85
Ricostruz. 5%	90 —	90 —
» 3½%	88 —	88 —
» 3%	91 —	91 —
Ricostruz. 5%	94 —	94 —
» 3½%	84 —	84 —
» 3%	92 10	92 10
Ricostruz. 5%	99 —	99 —
» 3½%	84 85	84 85
» 3%	94 50	94 50
Ricostruz. 5%	96 50	96 50
» 3½%	94 75	95 —
» 3%	89 70	89 70
Ricostruz. 5%	95 50	95 30
» 3½%	99 50	99 30
» 3%	100 10	100 10
Ricostruz. 5%	104 35	103 90
» 3½%	105 05	104 90
» 3%	102 —	102 —
Ricostruz. 5%	102 —	102 —
» 3½%	102 90	102 50
» 3%	—	—
Ricostruz. 5%	—	—
» 3½%	—	—

Raggiunto con un po' di fatica il premio finale di "Lascia o raddoppia,,

La Bolognani quasi sviene per l'ansia in cabina ma riesce a superare il traguardo dei 5 milioni

Solo l'ultimo dei tre quiz sul calcio non è stato sciolto con completezza, ma la bella di Pordenone ha dimostrato d'essere molto preparata - I fiori della RAI e di Totò, e l'abbraccio delle compagne di scuola - Un'altra donna diventa "leader,, del gioco: Adele Gallotti (cinema), giunta alla domanda da 2 milioni e 560 mila - La signora Boggio tradita dall'abbacchio alla casalinga - Bocciati anche il vigile di Venezia e i due esordienti - Dopo il malore di giovedì scorso, lo studente di Pizzighettone si è ripresentato con il papà, ma neppure lui ha superato il turno

Omaggi floreali per la studentessa Paola Bolognani prima della prova finale (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 marzo.

Paola Bolognani era entrata nel teatro della Fiera decisa a resistere alla tentazione dell'oro. Tenace amministratrice della propria fortuna la ragazza aveva soppesato col bilancino per una settimana intera i pro e i contro. Tentare il raddoppio — queste le sue ultime conclusioni — sarebbe stato un rischio troppo avventato: meglio fermarsi sull'orlo.

Invece stasera, via via che la trasmissione proseguiva e dal palcoscenico [illegible] fra le quinte fasce lunghe e amarreggiate di bocciati — prima il bidello vercellese Ma-

La torinese Boggio (Telefoto)

rio Villa, che rispondeva in atletica, poi il documentarista romano Vincenzo Leonardo (jazz), poi il tremolante studente di Pizzighettone Giuliano Agosti (ciclismo), il vigile urbano Giovanni Scarpa e infine (ma quest'ultima a cuor co...tento) la buongustaia torinese, signora Anna Maria Boggio — la bionda friulana sentì risvegliarsi l'istinto battagliero.

Un fattorino le portò un messaggio che arrivava da Roma: «Ho sognato la tua vittoria, raddoppia», la esortava telegraficamente un ignoto ammiratore. Poi le giunse un altro telegramma, da chissà dove, ed altri ancora, ed infine, quando fu l'ora di presentarsi, la ragazza aveva in mano un bel mazzetto di fogli gialli che la esortavano tutti ad accettare l'ultima sfida con le sfingi televisive.

Paola ha vinto le estreme esitazioni: il suo orgoglio ha prevalso sulla nativa prudenza. Le è andata bene: ha superato gli ultimi tre ostacoli, ed è la prima concorrente femminile che guadagna il massimo traguardo: 5 milioni e 120 mila lire.

Paola è apparsa sul palcoscenico più pallida ed ansimante del solito, vestita d'azzurro con ornamenti di pizzo bianco. Sorride, scorge in platea le sue dodici compagne del liceo che sono venute da Pordenone, e sono allineate sulle poltroncine di quinta fila, e la guardano con un sorriso di trepidazione. Mike, dopo una prima mezz'ora inesplicabilmente buia, ha ritrovato la sua forma: è prodigo di galanterie.

Bongiorno — Buona sera, signorina. *(Riferendosi alla schedina di giovedì scorso)* Dunque, questa settimana un sacco di gente ha giocato al Totocalcio e ha fatto soltanto sei.

Bolognani — Spiacentissima, ma io avevo avvertito di precedenza.

Bongiorno — Lo, sappiamo, stiamo scherzando. Ad ogni modo, la sufficienza l'abbiamo avuta.

Bolognani — Di stretta misura.

Bongiorno — L'essenziale è che lei abbia voti migliori in storia, in geografia, in greco e latino, e noi sappiamo che lei è molto brava.

Bolognani — Anche in calcio, veramente...

Bongiorno — Questa sera ci auguriamo di poterla dare dieci. Come vanno le cose a Pordenone, signorina?

Bolognani — Sinceramente devo ringraziare la mia città, che mi ha dimostrato tanta solidarietà, e tanta simpatia, ed anche tutti coloro che hanno voluto scrivermi. In questa settimana ho ricevuto oltre ventimila lettere.

Bongiorno — Ventimila lettere! Una cosa formidabile!

Bolognani — Soprattutto devo dare un riconoscimento alla Toscana, che ha voluto offrirmi un appoggio veramente straordinario: lettere commoventi, parole commosse. Devo ringraziare tutti, davvero, perchè è stata una cosa che mi ha molto confortata e molto aiutata...

Bongiorno — Questa sera abbiamo visto che è venuta la compagnia di parecchia gente, non sola come di consueto. Ci sono anche le sue compagne di scuola, se non sbaglio. Dove sono?

Bolognani (indicandole) — Eccole.

Bongiorno — Tutte quelle laggiù? Quante belle ragazze! A Pordenone non si scherza. Signorina, senta, io questa sera devo farle anche un piccolo omaggio *(applausi)*, un omaggio floreale che le devo fare a nome della R.A.I., a nome di noi di "Lascia o raddoppia". Vorrei che il valletto le portasse qui questo mazzo di fiori. Noi, prima di farle la domanda, prima di chiederle se lascia o raddoppia... *(Viene portato sul palcoscenico un meraviglioso* cortebello *di fiori bianchi tra fragorosi applausi)*. Bello, eh? Ebbene lo offriamo perchè lei è tanto simpatica e credo che questa sia l'ultima volta che la vediamo. Lascerà un ricordo molto caro a noi tutti. Abbiamo ricevuto poi altri fiori da tutta Italia per lei: dovremmo infiorare tutto il palcoscenico. Abbiamo scelto uno di questi omaggi, che le viene da un famoso attore, il principe De Curtis, Totò, che è un suo grande ammiratore. *(Fra gli applausi viene collocata vicino a quella della R.A.I. un'altra vistosa corbeille di rose bianche e rosse, gladioli e bocche di leone)*.

Bolognani (commossa) — Sono sinceramente confusa. Ringrazio tutti: la Televisione, il principe De Curtis... Davvero questo mi commuove.

Bongiorno — Lei è simpatica, piace a tutti, e tutti le hanno voluto manifestare la loro simpatia. *(Ai valletti)* Adesso, per favore, portare via i fiori, perchè dobbiamo passare a quello che tutti si attendono in questo momento. *(Una pausa)* Lei, signorina, è liberissima di lasciare o di raddoppiare: noi non vogliamo influenzarla, sappiamo che per una ragazza giovane due milioni e mezzo mila lire sono una cifra formidabile. Abbiamo letto sui giornali che lei ha partecipato al nostro gioco perchè voleva acquistare un bell'abito da sposa: l'abito da sposa c'è, e ci sono anche i soldi per un bel viaggio di nozze. Quindi è libera di lasciare; anche se lascerà l'applaudiremo ugualmente.

Bolognani (gravissima e indecisa) — Per parte mia, forse sarei stata incline a lasciare, per il fatto che questi due milioni e mezzo li ho tanto faticati e tanto duramente pagati. Ma penso che darei una delusione a molti e molti cittadini italiani... *(Ha gli occhi lucidi di commozione e di gente applaude)* I nostri alpini dicono: «O la va o la spacca!»... Ed io raddoppio!

Bongiorno — Benissimo! Ora che sappiamo che lei raddoppia, signorina, vogliamo sapere se ha portato con sè un esperto. Andrà in cabina da sola come sempre, o in compagnia di uno specialista di calcio?

Bolognani — Da sola.

Bongiorno — Da sola? Allora lei è veramente una «leonessa», perchè ha il coraggio anche di affrontare da sola l'ultima prova.

Bolognani — Meglio non dividere la responsabilità con altri, se perdo.

Bongiorno — Mi auguro che alle domande che le faremo sappia rispondere, noi lo auguro con tutto il cuore. Si accomodi in cabina, per favore.

Enzo Campagnoli — Auguri.

Bongiorno — La cabina è un po' grande, come avrà notato, perchè è fatta per due persone. Si sentirà un po' sola lì dentro, probabilmente. Mi sente?

Bolognani (è pallida) — Sì, bene, signor Bongiorno.

Bongiorno — Si tenga il più vicino possibile al microfono, perchè voglio sentir bene la risposta. *(Dopo una pausa)*. Allora, signore e signori, abbiamo Paola Bolognani che tenta per la cifra massima: 5 milioni 120 mila lire. Deve rispondere a tre domande, deve rispondere con esattezza a tutte tre. Per ogni domanda ha novanta secondi, un minuto e mezzo. Non risponda con precipitazione, signorina, ci pensi tutto il tempo che desidera; non guardi l'orologio: glie lo dirò io quando mancano pochi secondi allo scadere del tempo *(apre la prima busta)*. La prima domanda è la seguente: «L'Italia ha battuto una sola volta la Svezia; con quale punteggio e in quale anno?»

Bolognani (sicura) — Esattamente il 1° luglio 1912 alle Olimpiadi di Stoccolma: Italia-Svezia 1 a 0.

Bongiorno — Bravissima signorina *(applausi prolungati)*. Brava, signorina! *(Poi)*. Eccoci alla seconda: «Nell'anno 1912 — tanti anni fa — nell'anno 1913 la Nazionale italiana schierò in due partite consecutive (Italia-Belgio 1-0, Austria-Italia 3-0) due centravanti dallo stesso cognome, mai più ripresentati in seguito in Nazionale. Mi sa dire qual è il cognome comune ai due giocatori?» Desidera che ripeta la domanda?

Bolognani — Sì, grazie, signor Bongiorno. *(Bongiorno ripete la domanda e aggiunge)*:

Bongiorno — In sostanza vogliamo sapere il cognome di questi due giocatori, cognome uguale per tutti e due.

Nella cabina il cervello della ragazza lavora vorticosamente come una macchina calcolatrice: si odono nomi, date, parole incomprensibili.

Bolognani — ...dunque il centravanti di Italia-Belgio... *(passa in rassegna mentalmente le squadre; poi, un po' incerta)* ...Fresia?

Bongiorno (con garbata esultanza) — La risposta è esatta, signorina, benissimo. Brava. *(Applausi vivissimi)*. Bene, signorina. Per fortuna si è ricordata il nome del centravanti di Italia-Belgio. Ce l'ha fatta.

Bolognani — Me lo sono ricordato per questo motivo: perchè in Italia-Belgio la formazione lasciava nove vercellesi, fuorchè il centravanti, che era Fresia, e il terzino, che era Devecchi.

Bongiorno — Allora, signorina, adesso siamo bene attenti. La terza domanda è la seguente. Bisogna che risponda a questa se vuol vincere, ci siamo quasi. Ecco: «Il Bologna vinse consecutivamente i campionati 1935-36 e 1936-37: quali giocatori schierò il Bologna nella linea mediana in dette stagioni?».

Bolognani (subito) — Montesanto...

Bongiorno — Un momento... *(controlla nella sua cartella)*.

Bolognani — Montesanto, Andreolo, Corsi...

Bongiorno — Ad ogni modo, senta, signorina...

Bolognani (intuendo che Bongiorno vuole aiutarla) — No, no, bisogna che ci arrivi. Montesanto, Andreolo, Corsi, questa era la mediana titolare nel '36-'37. Almeno, nel *Barlassina* è così. E nel '35-'36 era sempre questa. Forse un giocatore di riserva... Ha giocato qualche volta Marchese... O forse Maini... Le dico tutta la formazione, se vuole...

E' la platea, che a un certo punto non riesce a resistere a questa lunga sevizia: «Basta!», si grida dal pubblico. Succede così anche al circo equestre, quando l'acrobata penzola troppo pericolosamente nel vuoto. Mike si volge intorno, vede il notaio che ha già in mano la mazzetta per picchiare sul *gong* il segnale della fine. Afferra la situazione e taglia nettamente ogni incertezza.

Bongiorno — Guardi, signorina, la domanda diceva questo, però lei ha già risposto a domande così difficili che credo non sia necessario ci dica anche questo quarto nome.

Bolognani — ...lo le dico tutta la formazione, anche quella del '37... la formazione tipo, quella riportata nel *Barlassina*, negli almanacchi. Le riserve non sono sempre le stesse negli almanacchi... Le dico tutta la formazione, ventidue nomi.

Bongiorno — No, no, signorina. Vorrà dire che faremo metà per ciascuno se dovremo dividere il premio. Guardi: qual nome era Donati.

Bolognani — Sì, ma ha giocato pochissime partite!...

Bongiorno — Venga fuori, signorina, venga *(fra gli applausi l'accompagna al microfono)*. Signorina, ce l'ha fatta. Sono cinque milioni e 120 mila lire.

Bolognani — Era un po' difficile la prova, questa volta.

Bongiorno — Non posso che farle i miei complimenti. Lei ha risposto con precisione sorprattutto alla seconda domanda, che era molto difficile; credo, quindi, che questo premio se lo sia meritato. Del resto, credo che in Italia in questo momento tutti volessero che lei vincesse questo premio. La diamo volentieri ad una ragazza che ha dimostrato di essere veramente coraggiosa, di essere intelligente, e che ha tutto: la bellezza, l'intelligenza, e che sa farsi voler bene *(applausi calorosissimi)*.

La Bolognani ora si sta riprendendo. Il colore torna sulle sue guance, prima pallidissime. V'è stato anzi, alla seconda domanda, un momento in cui sembrava stesse per svenire.

Abbraccia commossa la signorina Campagnoli. I fotografi si accalcano sotto il palcoscenico e reclamano a gran voce che Bongiorno baci la bella concorrente. Bongiorno cede alle insistenze e bacia delicatamente la Bolognani sulla tempia. Ad una ad una le sue compagne di scuola di Pordenone salgono sul palcoscenico ad abbracciare e baciare l'amica.

Bongiorno — Come vedete, tutta Milano ha voluto venire qui per applaudire la compagna vincitrice. Il bacio ce lo siamo scambiato su richiesta dei signori fotografi, e precisiamo che a Porto d'Ischia non andremo: sono soltanto cose pubblicitarie. Arrivederla, signorina, buona sera.

Bolognani — Buona sera. *(Poi)* Adesso però bisogna che lei mi permetta di ringraziare tutto il pubblico, sia quello presente in sala, sia quello dei telespettatori, la Direzione della televisione, lei e la signorina Campagnoli e... beh, anche la stampa, via! *(Applausi e strette di mano)*.

Tra le quinte, Paola appare raggiante, ma quasi ancora incredula. I fotografi le sono intorno. Ecco arriva sua madre. Ed è questo l'abbraccio più commosso della serata; senza parole, con molti sospironi, quando ritorna il mercato dopo tanti incubi e tanta paura.

Paola ha terminato la serata con le compagne di scuola: la terza liceo di Pordenone ha posato in un ritrovo notturno per gli operatori del cinema. Domani la fortunata ragazza partirà per Firenze; per Pasqua sarà ad Ischia, invitata dal sindaco e da un comitato di festeggiamenti appositamente costituito. Ma prima di lasciare Milano si recherà alla Rai-tv, a ritirare i faticati gettoni d'oro.

La sfilata dei concorrenti è stata aperta dal bidello Mario Villa, vercellese, che, buon podista negli anni verdi, è ora diventato un piccolo scrigno di conoscenze atletiche. Mike Bongiorno, che in questa materia si sente insolitamente forte, lo interroga con la sicurezza di un docente in cattedra.

Bongiorno — Qual è l'atleta che ha vinto tre gare nelle ultime Olimpiadi del 1952 a Helsinki?

Villa — Zatopek.

Adele Gallotti, nuova «leader» del gioco (Telefoto)

Spenti tutti i televisori nei locali pubblici di Sarzana

Anche i cinema hanno aderito alla protesta contro l'integrale applicazione di alcune norme di P. S. - Il disappunto della popolazione

Sarzana, 28 marzo.

I 25 bar, caffè, trattorie, ristoranti, osterie e alberghi di Sarzana hanno tenuto spento il televisore questa sera in occasione della trasmissione di «Lascia o raddoppia» per protestare contro l'integrale applicazione delle disposizioni di P. S. che vietano un eccessivo affollamento dei locali e prescrivono luci inalterate e normale disposizione del pubblico intorno ai tavoli.

Sembra che tali disposizioni siano state applicate solo in Sarzana provocando un generale malcontento tra gli esercenti, che si sono visti costretti ad altrettanto drastiche misure per non cadere in errori e per evitare contestazioni e ispezioni. Successivamente, alla manifestazione di protesta hanno aderito i cinema e i «Crai» della periferia.

Gli esercenti erano stati i primi a rendere popolare la televisione nella zona spendendo somme non indifferenti. La sede di Genova della RAI si è interessata al singolare caso telefonando ripetutamente e assicurando l'invio di un funzionario. Un telegramma di protesta è stato pure inviato al signor Mike Bongiorno.

Il disappunto della popolazione è stato indescrivibile. In serata numerose persone provenienti anche dalla campagna si sono riversate per le strade e le piazze formando vari capannelli. Molti increduli ritenevano trattarsi di un anticipato pesce d'aprile. Tuttavia vi è pure stata una nota lieta: i possessori privati di televisori hanno avuto l'occasione di incontrare parenti e amici che da anni non vedevano.

Paola brinda con le compagne dopo la vittoria (Telefoto)

Bongiorno — Un atleta americano di origine italiano ha vinto i 100 metri alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952. Mi sa dire di chi si tratta?

Villa — Remigino.

Mario Villa, che aveva affrontato con disinvolta franchezza la prova, ha poi via via smarrito la sicurezza. E Mike lo congeda alla 4ª domanda, poichè il candidato non conosce l'esatto tempo con cui Filiput ha stabilito il primato mondiale nelle 440 *yards*.

Più preparato appare il secondo concorrente, esperto in jazz: il giovane cineoperatore Vincenzo Leonardo. Alla settima domanda però anche il forte Leonardo piega sotto la sferza del vento maligno che soffia stasera sul palcoscenico per gli esordienti. Viene fatto girare un disco. Il concorrente deve dire o il titolo del brano oppure il nome dei clarinettista. Perplessità angosciose davanti ai giradischi. Il bravo Leonardo si dichiara vinto. Gli rimarrà il gettone-ricordo.

Acclamatissima è la riapparizione di Giuliano Agosti, lo studente di Pizzighettone, che riprende dopo il malessere di giovedì il primo turno della gara sul punto dove l'interruppe: a quota ventimila lire.

Per fargli coraggio entra in scena anche suo padre, un solido e sorridente papà che guarda il figlio con soddisfatto orgoglio quando scioglie gli enigmi ciclistici che Mike gli propone; con indulgente apprensione quando il ragazzo si mostra incerto ed infine cade. A quota 160.000 lire Mike chiede infatti all'Agosti chi fu il primo corridore italiano che vinse una tappa del Tour: la vinse Azzini, ma il gong del notaio chiude la partita prima che Giuliano abbia ripescato questo nome dal tumultuoso magazzino delle sue conoscenze velocipedistiche.

E' ora la volta della signora Anna Maria Boggio, acclamata, sorridente regina dei buoni manicaretti. In cabina di vetro per la domanda da 640.000 lire, si sente chiedere da Mike quali ingredienti occorrono per preparare la salsa dell'abbacchio alla casalinga. La brava signora apre uno dopo l'altro molti barattoli della sua dispensa, ma inutilmente.

Bongiorno — Ci pensi bene, signora, ha un minuto e mezzo di tempo a partire da questo istante. Mi deve enumerare tutti gli ingredienti.

Boggio — Burro...

Bongiorno — Burro, sì.

Boggio — Farina.

Bongiorno — Farina, bene.

Boggio — Cipolla.

Bongiorno — Lei ci mette anche la cipolla?

Boggio — Ma, normalmente non fa mai male.

Bongiorno — Però, mi deve dire gl'ingredienti che sono alla base. Per adesso burro e farina ci siamo. Mi dica gli altri.

Boggio — Del brodo.

Bongiorno — Brodo, sì; il brodo non è necessario, però qualcuno lo mette.

Boggio — Sale e pepe.

Bongiorno — Sale e pepe. Bene. Però mancano ancora altre tre cose.

Boggio — Prezzemolo.

Bongiorno — Veramente il prezzemolo qui non è elencato, però lei è una specialista, forse mette anche del prezzemolo, nessuno glielo impedisce.

Sta quasi per uscire dalla collaborazione tra la concorrente e il presentatore un deconsolato piatto d'abbacchio, degno di un pranzo pasquale, quando il notaio Livreri con la sua fatale mazza scandisce la fine della prova. La signora non appare affatto sgomenta: tra le quinte l'accoglie l'abbraccio della figlia Silvana, gaia e sorridente come nulla fosse accaduto.

«Ci rifaremo in famiglia con qualche ghiottoneria di nostra invenzione», si consolano Anna Maria e Silvana Boggio.

Il vento traverso che spira stasera cessa quando appare l'amatore del teatro di rivista, Giuseppe Benelli, milanese, anche lui per la prima volta in cabina di vetro (640 mila lire), che risponde su una rivista intitolata «El Pepin», interpretata da Nuto Navarrini nel 1951 e dedicata nientemeno, che al cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi.

E ancora una prova fortunata: è di scena la svagatissima dottoressa milanese Adele Gallotti, che si cimenta in cinema a quota 1.280.000 lire.

Gallotti — Sono uscita senza soprabito...

Bongiorno — Ha dimenticato il soprabito a casa?

Gallotti — Mi sono ritrovata con un freddolino addosso...

Bongiorno — Due settimane fa ha perso il suo impiego, la scorsa settimana il fidanzato, questa settimana ha perso il soprabito...

Gallotti — No, non l'ho perso, l'ho lasciato a casa. Credevo fossimo già in aprile...

Bongiorno — I casi sono due: o lei continua a ripassare sempre la materia, o lei è innamorata.

Gallotti — Ma... preferisco non rispondere.

Bongiorno — Preferisce non rispondere? E che cos'è questo fiorellino?

Gallotti — Questo? Si tratta di una lettera molto carina, molto ben scritta, di un ammiratore che mi ha detto di mettere un fiorellino. L'ho accita fra le tante che mi hanno scritto... Se metevo il fiorellino osava scrivermi ancora. Delicato no?

Bongiorno — Questo allora è un segnale per quel signore?

Gallotti — Vuol dire che non mi disturba e che mi può scrivere ancora...

Bongiorno — Gli ha permesso di scriverle altre lettere...

Gallotti — Sì, perchè mi è piaciuta quella lettera: non era come le altre.

Bongiorno — Lei è veramente onesta e sincera, signorina, brava. Allora vogliamo passare adesso al nostro gioco?

Gallotti — Scelga lei. L'altra volta mi ha portato fortuna.

Bongiorno (soppesando le buste) — Vediamo, una leggera...

Mike apre la busta e si appresta a leggere.

Bongiorno — Allora signorina, la domanda da 1.280.000 lire è la seguente. «Da quale regista è stato diretto nel 1940 il film «Addio giovinezza» tratto dalla commedia di Camasio e Oxilia e quali sono i nomi degli attori che interpretavano i ruoli di Mario e Dorina?» Ha capito la domanda?

Gallotti — Sì. Poggioli, Rimoldi...

Bongiorno — Un momento, Adriano Rimoldi...

Gallotti — Adriano Rimoldi e Maria Denis. C'erano anche Campanini e la Calamai...

Bongiorno — Benissimo!

La signorina cade di schianto tutta giuliva e commossa.

A passo gagliardo ecco ora il vigile urbano di Venezia Giovanni Scarpa, sul quale la emozione del rischio alla vertiginosa altezza del milione e 280 mila lire disegna la maschera pensosa della sofferenza.

Entrato in cabina, al vigile vien posto il quesito:

Bongiorno — «Nel 138 a. C. un re asiatico lasciò per testamento il suo regno al popolo romano. Chi era il sovrano e quale il regno?». Lei ha 90 secondi di tempo per rispondere.

Scarpa (dopo averci pensato un po') — Il re di Pergamo?

Bongiorno — Era il re di Pergamo, perchè era il regno di Pergamo. Esatto. Però mi deve dire il nome. Chi era, come si chiamava? Il regno è esatto. Regno di Pergamo, era il re di Pergamo. Ma adesso mi dica il nome. Ci pensi, forza, ci siamo già!

Scarpa pensa, guarda l'orologio, ma purtroppo non sa rispondere.

Il re di Pergamo (Attalo III) ha detronizzato seccamente il bravo vigile urbano.

Tra le quinte, Giovanni Scarpa si batteva sconsolati pugni sulla fronte: «Attalo, Attalo», ripeteva con amarezza, «perchè non m'è venuto in mente questo nome?». E' un re che i ragazzi di ginnasio ritrovano talvolta in qualche esercitazione latina.

Ma il vigile urbano, che non ha obblighi umanistici, avrebbe ben potuto meritare anche lui, questa sera, un'ambichevole spintarella verso il traguardo.

Gigi Ghirotti

DALMINE S.p.A.

Sede Sociale in MILANO - Via Brera n. 19
Capitale Lire 12 Miliardi interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire alla Assemblea ordinaria indetta per LUNEDI' 9 APRILE 1956 ore 11, presso la Sede sociale (Via Brera n. 19) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio e del conto perdite e profitti al 31 Dicembre 1955.
2. - Determinazione del compenso esercizio 1955 al Consiglio ed al Comitato Esecutivo, a norma dell'art. 26 dello Statuto.
3. - Ratifica di nomina di Amministratore.

Hanno diritto all'intervento gli Azionisti iscritti nel Libro-Soci sino a tutto il 31 Marzo 1956 e quelli che abbiano, nello stesso termine, depositato le loro azioni presso la Sede sociale, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, ritirando il relativo biglietto di ammissione.

Milano, 13 Marzo 1956.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI

Il Consiglio di Amministrazione della RUMIANCA Soc. per Az. riunitosi oggi ha esaminato il Bilancio dello scorso Esercizio.

I favorevoli risultati consentono di aumentare gli ammortamenti da 450 a 550 milioni, di attribuire un dividendo di 100 lire per azione (10 %) alle azioni aventi godimento regolare comprese le 625.000 azioni gratuite emesse in maggio scorso anno e di riportare a nuovo un saldo utili di circa 250 milioni.

Il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea per il 24 aprile p. v.

Torino, 28 marzo 1956.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAL DI DENTI

ALGOSTOP

(fa bene in fretta)

Mal di testa? ALGOSTOP — Influenza? ALGOSTOP — Raffreddore? ALGOSTOP — Reumatismi? ALGOSTOP

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

Montecatini Terme

Grand Hotel Croce di Malta

di PACINI

RIAPERTO DAL 24 MARZO

LAVABIANCHERIA CASTOR Confrontatela la preferirete

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7208 16-3-42)

Che cosa è la politica del tre per cento della TRE ERRE

Noi ci sforziamo di far guadagnare ai nostri Clienti un minimo del tre per cento per pagamento a contanti, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto. Questa politica comincia con il tentativo di fissare i nostri prezzi più bassi del 3 % di quello di articoli identici o paragonabili degli altri negozi.

Siamo infallibili?? No!! Talvolta ci possiamo sbagliare ma non spesso.

TRE ERRE

TRE ERRE VIA BERTOLA N. 5 ANG. VIA XX SETTEMBRE TORINO TELEFONI 542.763 - 535.05

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliopolando in artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intellegibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche usati per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (ed altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione. L'Amministrazione declina ogni responsabilità per eventuali disguidi o ritardi nella consegna delle offerte.

Le corrispondenze indirizzate al suo Cassetta non possono contenere documenti, valori, telegrafi o mezzi di pagamento, debbono essere inviate per Posta e sono revocate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ADRIANO conduttori elettrici « Isola-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 33, telefono 835-531.

ARREDAMENTI uffici: scrivanie, librerie, mille cavetti. Prezzi adatti concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 334

CAPANNONE ferro 40x10 tubi Mannesmann 2-3 pollici conglunti vende. Alberto 8, telef. 30-503. 3619

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1. Telef. 20-700.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-678. T2384

ELETTROCOPI « Tubodant » sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato aziende elettriche. Brevetti Margini, Reata 7. Telef. 772-765.

ILLUMINAZIONE industriale, stradale, segnali luminosi, apparecchiature. Metalux, Valeggio 1, Torino. L3653

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere nere, recupero. Lastre da 3 a 5 decimi decapate. Rigenerazione. Via Parma 1, telefono 20-700. 1282

LEGNAMI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SKT, via Giacosa 2, telef. 553-314. 2513

LIQUIDO, svendo nomi motorizzati da metri 3.50-5-7, tuvglo frontale metri 3, limatrice corsa 500. Telefonare 61-073. Corso Trieste 58, Mezzaluri. 596

LOTTA contro formiconi con alimentazioni Provenzi prove fmonentiche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cavaglione 55, telef. 290-174. L4901

MACCHINARIO elettrici, [illegible] agricoli autoveicoli. Clara 5, Telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio, noleggio. Officina riparazioni: Mayer, Roberto 5. 3958

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 167, telef. [illegible]

TELESALVAMOTORI aria, olio, banco taratura; equipaggiamenti elettrici per ins allazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 13 telef. 30-469. T4345

TENDFRA superficiale ad induzione su carrarecci, particolari, autoveicoli, cingoli. Saldatura placchette Widia su taglienti, alesatori, frese. Elettronica Deliperi, Prejna 32, telefono 280-214. 4253

TORCHIO parallelo Fip 1500 mm, completamente carenato scaldmovo vendesi. Telefonare 287-857. P8223

TUBI Mannesmann meccanici, sparoni, toli, misure varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27, Beinasili. 3091

TRASFORMATORI raddrizzatore trifase alimentazione 220 volt erogazione 300 ampere 6 volt con trasformatore, fanerifore, strumenti misura, cedesi, uso industria galvanica, telefonare 690-117. G2246

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termocamerata salvaparati. Imballaggio cassa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-456.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi. Officina « Orago », Palestro 4, telef. 527-796. T4790

FABERIDA artigiana mobili liquida vasissimi assortimenti camere letti, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, pel metalliche, scaletto, poltrone, aste-espositi. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R: Principe Amedeo 30 C 4726

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzio, Peschiera 177 (Sabbatino).

OCCHIALI prodigiosi « Sacricolli » rinnovellatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, mattie. F6415

PASTIERE banchi scaffali arredamenti completi negozi, artigiano esegue. Telefonare 760-962. [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

A 250.000 causa partenza, cedo negozio parrucchiere, alloggio. Telef. 385-198.

A 495.000 cedo cartoleria libreria profumi chincaglieria giocattoli. Telef. 355-193.

ABBIAMO pasticceria confetteria, bolletone, grande passaggio, macchinario, cedesi 4.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARE causa malattia cedesi commercio Valle retro abitabile 1.200.000. Telefonare 30-646. 685

AFFARE causa ritiro cedo rivendita pane alloggio 170 kg. dilazione pagamento 4.100.000. Telefonare 80-646.

AFFARONE, cedesi doppio negozio vendita calzature riparazioni alloggio corso Francia, avviatissimo, contanti. Telefonare 296-607. X2333

AFFARONE negozio [illegible] decennale clientela, guadagno sicuro, reddito contanti. Telefonare 733-336. X2335

AFFARONE rivendita alimentari, reddito 80.000 nette mensili garantiti in prova cedesi. Pizzorno Pio 12. 633

AFFIDESI [illegible] avviatissima negozi latteria, rivendita pane. Rivoi, del Mille 14.

ALLEVAMENTO 4000 polli mensili lucrosissimi vendesi Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. F4800

ATTENZIONE! Abbigliamento rosa forte passaggio, cedesi occasione 1.700.000. Reddito netto 200.000 mensili. Balma, Sacchi 34 373

ATTENZIONE! Centralissimo negozio casalinghi, vernici, reddito annuo 4.000.000, cedesi urgenza causa vecchiaia, malattia, 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE!! Drogheria centro cedesi, modernissima attrezzatura, cedesi occasionissima 1.600.000. Balma, [illegible] 34.

AVANA, Fabio Alberto 4, vende salumeria, mezzi [illegible], vera occasione. Urgo. 2597

AVVIATA lattoleria rosticceria con alloggio, grosso mito. Telefonare 85-039.

AVVIATISSIMA azienda cinquantennale commercio [illegible] macchinario elettrico industriale cerca socio amministratore capitale 7-8 milioni. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. M2073

AVVIATISSIMA, drogheria, alimentari, centro citadelle, [illegible] commercio, cedesi. Telefono 551-191. F6373

AVVIATISSIMA cartoleria merceria profumeria, cittadina zona, cedesi. Tel. 387-651.

BAR accreditato con pasticceria, gelati, dolciumi vendesi con o senza muri. Telefonare 861-413. F6734

CAFFE' arredato bigliardo alloggio, forte lavoro, cedo. Tel. 62-671. B2233

CAFFE' trattoria superalcoolici, incasso 50.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia Telefonare 49-770. 1092

CANCELLATA lingerista cede negozio licenza [illegible]. Telefonare [illegible]-68.

CARAGNANA, Di Nanni 61, cede rivendita pane 4.900.000 lattoria 3.450.000, alloggio 1.7374

CAUSA improvvisi cedo negozio elettricità idraulica biancheria zona luce forza telefono, alloggio, convenientissimo, realizzo spese. Telefonare 982-243.

CAUSA malattia cedo negozio frutta verdura. Via Fariemalia 19 G2237

CAUSA ritiro commercio cedesi officina specializzata scrittura brevettata in fibra cucita Cassetta 1486 C. SIP, Genova.

CAV. Conti, Berbisa [illegible] urge cedere avviatissima drogheria Regio Parco, incasso 40.000, alloggio. 1

CAVA pietrisco avviata cerasi socio capitale otto o quindici milioni. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F6273

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria, terrefattore, alloggio, mercato 40.000, cedesi occasione. 417

CEDESI avviata autocarrozzeria mq. 1000 con annessi alloggi e uffici, zona centrale, attrezzatura ultramoderna, preferenti anche cessione parziale o gestione, assicurazione di lavoro, esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 670-812, corso Massimo d'Azeglio 114. F6928

CEDESI con o senza grande ampio negozio centralissimo pellicceria, permesso pellicceria. Telefonare 683-048.

CEDESI gerenza avviatissimo negozio compressibili, causa salute. Scrivere corso Emanuele 72, Varese. Tel. 670-176.

CEDESI negozio pellicceria L. 650.000, gerenza cauzione 100.000, mensile 22.000. Telefonare 628-762. F6933

CEDESI tintoria centrale con macchina lavaggio a secco. Telefonare 43-014.

CEDO avviato negozio pellicceria barriera Milano. Telefonare 383-035.

CELLE Ligure cedesi bar avviatissimo piazza Stazione, Giuseppe Trevaglini, Celle. 4261

COMMESTIBILE fuiona posizione forte [illegible] alloggio cede [illegible]. Giolitti 10.

DROGHERIA moderna, incasso 80.000 giornaliere, zona popolatissima, alloggio cedesi [illegible]. Frana, Del Carmine 28.

DROGHERIA terrazzatone alloggio 75.000 giornaliere, dimostrabili, forte reddito, urge cedere motivi salute. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. F6302

ELETTRICITA' Radio idraulica avviatissimo su corso commerciale con alloggio [illegible] Telefonare 26-051. G2300

FARMACIE, laboratori, saponi, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, Telefono 682-012. 8693

GERENTE cerco per commestibili attrezzatissimo, eventualmente [illegible] ottime condizioni. Telefonare 553-683. 615

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede cuidamente molti [illegible] Telefon. [illegible]-000.

LANGUEGLIA cedesi ampio bar modernamente arredato debutto. Scrivere cassetta SPI 38 G, Genova. 4853

LATTERIA avviatissima, 220 litri, cedesi occasionissima 4.000.000. Frana, Del Carmine 28. 600

LATTERIE, [illegible] posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

LATTERIE gelaterie qualunque litraggio buon locale cede Unal, Giolitti 10.

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi motivi salute, ottime condizioni pagamento. Telefonare 62-133.

LICENZA alcolici, latteria, acquisto anche con piccolo rilievo. Telef. 661-413.

MERCERIA unica bella zona buon reddito, cede causa impegni, via Pomaro 14. Telefonare 290-998. F6940

MERCERIE mode, eleganti, centralissimi, cedesi, rara occasione. Cabutti, via Conflenza 3. 1133

MERCERIA drogheria angolare 60.000 giornaliere cedesi. SPI, Garibaldi 20.

MOTIVI famiglia urge vedere centralissima cartoleria, vicinanze scuole Università, Cernaia 40. 3138

NEGOZIO causa contrattempo adatto tutti articoli, cedesi, ottimo affare. Cabutti, via Cuneo 2. 1133

OCCASIONE. Causa malattia cedesi negozio barbiere ultima posizione. Affitto e prezzo mite. Telefonare 383-355.

OCCASIONE vendesi attrezzata officina torni frese ecc. avviatissima. Telefonare ore 18-19: 26-989. B2284

OCCASIONISSIMA alimentari o affini con alloggio cedo cliente avveniire, cedesi vecchiaia. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 82045

PANETTERIA alimentaria bel Canavese cedesi occasione 1.200.000. Graziano 16. 2956

PANETTERIA, forno cartone, palazzine commerciale ottima, cedesi prezzo conveniente, condizioni pagamento. Bacchetta, Alba 20. 2965

PANETTERIA forno elettrico, kg. 400 in negozio, cedesi agevolazioni; altra 3 q.li 4.000 000. Frana, Del Carmine 28.

PARRUCCHIERE uomo avviato moderno cedesi con alloggio. Telef. 650-665.

PARRUCCHIERE uomo centralissimo zona signorile avviatissimo moderno 3 milioni. Tel. 43-185. [illegible]

PASTICCERIA bottiglieria 70.000 giornaliere provabili, alloggio 3-5 camere cedesi 8.200.000 eventuale mora. Alberto 27, Fabbri.

PRESTITI mutui qualsiasi cifra concessioni rapidissime. Scrivere cassetta 6230 SPI, Torino. A2884

RAPIDISSIMI cereali milione per ampliamento buon interesse annuale garanzia notarile. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. L7365

RIVENDITA pane, centralissima, [illegible] affare bene; facilitazione. Cavezzania, Cernaia 40. 3138

RIVENDITE pane 100-200 cirli garantiti cede Unal, Giolitti 10. 2956

SALUMERIA semicentrale [illegible] galleria cedesi motivi famiglia 1.500.000. Telefonare 49-770. 1093

STUDIO professionale commerciale associa [illegible] collaboratrice, collaboratrice, possibilmente laureati. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 4268

TABACCHERIA centrale levata 350.000, cedesi 6.000.000; altra reddito [illegible] annui 10.000.000; altra con annesso bar 9.000.000. Frana, Del Carmine 28.

TORREPAZIONI bar drogherie commestibili salumerie cartolerie negozi ogni genere cede valutazione inventari, APi; Garibaldi 20. 2972

VENDITA riparazione cicli motocicli avviato negozio con alloggio affido a provetto meccanico, Tel. 50-658; 695-892.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A [illegible] causa incontrollati lotti terreno Cavicrollo Roeglie Pino, altri grandi lotti [illegible]. Telefonare 88-551.

A [illegible] prezzo realizzo [illegible] ultimi alloggetti blocconi centrali mobili 1-2 camere cucina bagno terzo ascensore. Visite 15-17, Finelli 38. 4354

A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo libero, tre camere, servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) 2 milioni 550.000, mutuo 800.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 3865

A lnione condizioni vendiamo per definizione frazionamento, alloggi, camere cucina 740.000. Corso Orbassano 112.

A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi blocconi, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono 26-638. T3611

A sole 1.450.000 vendo alloggetto libero ottobre, camera cucina. Via Bellezia, Telefonare 520-529. 2035

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vendo direttamente impresa, Rosselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi 1-3 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri recentissimi buon reddito Via Morosco 24, ore 15-18. [illegible]

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna rifiniture accurate. Via Archimede angolo Tunisi. 1605

ABBIAMO proprietà muraria negozi, affittati appartamenti, garages, magazzini, Visite: 16-17.30, Pigafetta 10. 416

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. [illegible] Savigliano, via Arsenale 43, Telefono 49 216. 3614

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 159. T0725

ABITABILI subito, ultimi settembre, vendonsi alloggi 1-2 camere arredati, cucinette [illegible] Ratenzioni. Cantiere piazza Campanella (Parella). [illegible]

ACQUISTEREBBESI casa buona posizione, direttamente dal proprietario, costruzione. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.

ACQUISTEREI case 4-8-30 camere possibilmente civile. Telefonare 521-958.

ACQUISTEREI piccolo box camera servizi anche periferico. Scrivere dettagliando caratteristiche e pagamento. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F6886

ACQUISTEREI signorile alloggio tre, quattro camere, cucinone. Tel. 74-185.

ACQUISTO alloggi 1-2-3-4 camere semicentrali. Telefonare 521-958. 1816

ACQUISTO casa semicentrale ben esposta 30-40 camere cauzie lasse reddito documentabile 8 %, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti terreno industriale zona Fruncia, basse Dora, Brunet, Piazzesa, mq. 4000 circa, servito da acqua e luce industriale, preferibilmente con binario adiacente e qualche costruzione anche rudere. Telefonare 772-522.

ACQUISTO direttamente casa nuova, buon reddito, 20-60.000.000. Tel. 354-629

ACQUISTO stabilimento, terreno industriale qualunque zona. Geom. Mondo, telefoni 865-379, 32-744. M3883

ADIACENZE Borgo Rich (Cheidini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendesi. Visite: pomeriggio. 1124

ADIACENZE cinema Apollo vendonsi alloggi 2-3 camere bagno [illegible] pronti subito, Telefonare 527-976.

AFFARE! Camera cucina piano terreno vendo corso Napoli 1.800.000 complessive, 600.000 contanti, rimangono relenta 30 mila mensili. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, alloggetti 1-2-3 camere vendonsi, ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi termo bagno, via Alessandria 10. Visite 17-18. Tel. 41-737.

AFFARE, scioglimento società, vendonsi tre alloggetti centrali ottimo reddito, uno vendo. Telefonare 61-627.

AFFARONE. Vendesi alloggio nuova costruzione libero 2 camere cucina entrata bagno terzo ascensore 7° piano Fiat Mirafiori corso Traiano 5 2.250.000. Telefonare 290-297 ore 14-17. B2362

AFFARONE via Montepertica 3, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tinello terzo bagno [illegible] camera; garage. Telefonare 40-585 F6195

AGENZIA Torres, Mongnevro 46, vende alloggetti fitto aggiornato, via Perrero.

AGENZIA Torres, Mongnevro 46, vende alloggi negozi liberi occupati, corso Francia 103. F6713

AGENZIA Torres, Mongnevro 46, vende alloggio camere 4, via Vernuolo, contratto [illegible] 1957 F6211

ALLOGGETTI due, tre camere cucina tinelli, vendonsi via Moretta 26, Visite: 17-18. [illegible]

ALLOGGETTI? signorili tutta comodità, pronti agosto, volendo mutuo, vendonsi. Visite: 15-17, via Lulsa del Carretto 74.

ALLOGGETTI 2-3 camere [illegible] ottimi, bella posizione, vendonsi [illegible] convenientissimo, 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

ALLOGGETTO camera cucina privato 1.150.000 libero vende. Via Romagnano 18. Telef. 785-252. S2077

ALLOGGETTO camera, cucina, ex locale portineria casa bellissima vendo. Telefonare 50-785. X2345

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI pronti subito, vendonsi direttamente 1-2 camere tinello servizi via Barletta 96 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 585-412. 3686

ALLOGGI signorili piccoli grandi. Mutuo, dilazione, Francia, Orbassano, Santa Rita, Stadium, pronti subito, giugno, luglio, settembre. Telefonare 579-739.

ALLOGGI signorili, tutti confort 1-2-3 camere servizi, due anni dilazione. Rivolgersi Bar via Tiziano ang. Madama Cristina, vendonsi. B2229

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] bagno terzo ascensore liberi ed occupati, corso Taranto 36. Visite 15-18. Telefono 50-785. N2343

ALLOGGI 2 camere servizi liberi ottobre vendo 2.300.000 più 500.000 mutuo quarantennale. Terzo, bagno, ascensore. Corso Taranto 35, visite ore 15-18.

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni confort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 393-268.

ALLOGGIO libero vendo due camere, cucina entrata, piazza Vittorio 19, Rivalgersi custode M6135

ALLOGGIO libero [illegible] cucina bella posizione su corso, vende direttamente Granella, Garibaldi 18. Telef. 49-374.

ALLOGGIO nuovo libero, tre camere, servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) vendiamo 2.560.000, mutuo 800.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 3865

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 14-31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi, Tel. 790-633.

ARTISTI 13 ang. via Gassinis vendonsi liberi stabile nuovo, magazzini, laboratori, reddito aumentabile. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. B358

ARTISTI 13 ang. via Gassinis vendonsi ultimi alloggi ed camere singolo liberi ed occupati a prezzi di assoluta convenienza. Visite 17-19. 3168

BIDONE [illegible] Vendonsi alloggi tre camere cucina e mansarde libere. Ore 17-19.

BOCCA, Corso d'Appello 2, tel. 43-415, vende alloggi corso Rosselli angolo corso Orbassano, Altri 8, Rita Mentre. 290

BORGARO 73. Vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, negozi, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Trotta proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 169. 3907

CAMERE cucina primo piano libero vendo 950.000 occasionissima, Tel. 528-875.

CASA 35 camere servizi terreno bagno mobilissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefono 790-633. 2142

CARLO Alberto 45 vendesi alloggio libero 4 camere cucinone quarto piano. Visite 15-17. 453

CASA centrale 50-60 camere acquista immediatamente privato. Scrivere cassetta 8218 SPI, Torino. M2275

CASA centralissima 50 [illegible] negozi redditizia, [illegible] Gioia, portici Barbaroux 4. 2698

CASA con grande cortile o terreno annesso acquista privato. Scrivere cassetta 8218 SPI, Torino. M2271

CASA intitata, [illegible] reddito 10 %, negozi, garages, vende 800.000 per camera, Cernili, A. [illegible] 16. 1154

CASA nuova, buon reddito, prezzo ottimo vendo. Telef. 528-853. F6934

CASA 28 camere due negozi via commercialissima, reddito [illegible] vendo 22.500.000. Telefonare 697-208 (ore pasti).

CASE, alloggi centrali, periferici, vendonsi, ottimi affari. Amministrazione Acta, Cornalia [illegible]. 3188

CASETTA San Pietro, tre camere cucinino, cortile, bagno, giardino, seminterrato, volendo terreno adatto piccola industria, 3.500.000 trattabili. Tel. 393-967.

CASETTA zona Mercati Nuovi, sei camere servizi cantina magazzino, cortile, 934 mq, terreno adatto laboratorio, industria, prezzo d'affare. Telefonare 393-967.

CASETTA, 5 camere, laboratorio, giardino, portone carraio, libera, vendesi 7.500.000. Frana, Del Carmine 28.

CASTER, corso Vittorio 52, Abitabili grande vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Facilitazioni pagamento. Boccaccio 63 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi obbligo. Visite 14.30-16, Vanchiglia 19. 418

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina liberi, occupati. Visite 16-17.30, Pizzaletta 56. 416

CAV. Conti, Berbisa 15, vende alloggio nuova camera cucina bagno. 1.900.000, Francia. 1

CENTRALI, liberi subito 2 vani avendonsi 1.700.000. Telefonare 11-328. L7458

CENTRALISSIMI alloggetti e negozi adatti per uffici, rappresentanze, deposito, liberi ed occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose rendizioni di pagamento. Domodossola 58 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 3168

CONVENIENTISSIMO: 3.900.000 signorilissimo alloggio libero, adiacenze piazza Rivoli, camere 2, cucina, servizi, ripostiglio, bagno, termo, volato, cantina, fienile, Santa Teresa 18. 3861

DORED Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 9%, prezzi assolutamente convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14.30-16.30. 2141

DORSO Duca Abruzzi vendonsi due alloggi contigui 3 camere servizi, cadauno primo piano, 5.800.000. Telef. 890-300.

GARAGES privati, capienza una macchina, vendonsi 600.000 complessive, 300 mila contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, [illegible] Doria 5.

GIOCONDO Bruno 66 vende alloggio pronto subito conveniantissimo. Visite 16-17. 3126

GIULIO Cesare 25 vendo alloggetti nuovi due camere tinello [illegible] ascensore. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.

GRANDI negozi magazzini vendo via Cigna 42, prolungamento corso Valdocco. **GRANDIOSO** alloggio 243 mq. divisibile, palazzo signorile, fronte nuova Direzione Fiat, vendesi Principe Tommaso 35. Telefono 523-016. 1558

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui sposcari. Telefon. 53-000.

IMPRESA vende sei alloggetti affittati 10% netto 9.500.000. Telefon. 382-477.

LAIQUEGLIA appartamentini con cabine spiaggia, Cremaschi, Leonardo Vinci 38, [illegible] G2411

LINDOTTO vendonsi alloggi finitissimi su corso, ascensore, termocamin, bagno piastrellato, camere pavimentate, servizi lusso, infissi a piombo, pronti subito L. 725.000 cadauno più mutuo 3. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Trotta proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 169. 3907

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandissimi alloggi. Galliano 13.

NUOVO Valentino, Lingotto via Cortemilia 29, bellissima facciata mosaico verde, intissi vendite alloggetti solida costruzione confortevoli. Telefonare 61-627.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borsalino), seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termoautonoma centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 a oltre per camera con minimo di anticipo Visite 17-19. Affaronal

LOCALE piano terreno, sopra Borsalino mq. 75, vendesi occasione 4.200.000. Frana, Del Carmine 28. 600

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, [illegible] occupate, vendonsi con lunghe [illegible]. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3162

MEDOZZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varia grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

NUOVO villaggio 19 km. Torino prossimità stazione ferroviaria adiacente passo vendonsi lotti terreno 600 mq., lire 750.000 atto compreso tutti servizi. Telefonare 51-172. B3126

OCCASIONE via Cigna 41 vendo alloggio nuovo prezzo subito e mari negozio [illegible] genialissi genere. Visite 14.30-16.

ORMEA [illegible], Lombroso [illegible] vendonsi alloggetti negozi magazzini. Visite pomeriggio. 453

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi ed occupati, [illegible] garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni, via Cialdini 45-47 (angolo [illegible] Raccolgi a Francia). Visite ore 15-17.

PELLICE 19 vendonsi alloggi pronti subito convenientissimi, Telef. 17-13.

PERMUTEREI terreno collinare con alloggio, cerco affittare alloggio Vanchiglia, Telefonare 882-963. L7402

PIAZZA Rivoli 11, vendonsi alloggi signorilissimi 3 camere tripli servizi, Telefonare 50-785. B1235

PIAZZA Rivoli ang. Rocciatella, ultimi finitissimi alloggi 1-2 camere servizi, panoramici vendonsi. B3231

PORTA Nuova, privato vende alloggetti interni affittati 15 mila, 12 mila mensili. Scadenza contratto, Lire 1.580.000-1.350.000, Telefonare 680-186. G2235

PRIVATO acquista una bicocca centrale, semicentrale, spesa 15-40.000.000. Telefonare 51-410. 364

PRIVATO acquista casetta pianeggiante periferia dintorni Torino. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. M2273

PRIVATO acquisterebbe casa, alloggetti semicentrali anche bicocchi se vera occasione. Serietà intermediari. Telefonare 589-378, 34-544. F6033

PRIVATO vende alloggio bicocco centrale ai vani accessori è potenzia terreno cintato mq. 2000-3000 periferico. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio casa nuova 4 camere servizi terrazzo lirmo bagno ascensore. Telefonare 298-956. L7453

PRIVATO vende terreno pre-edificare mq. 1800, lire 2000 mq. Telef. 48-227.

RAPALLO e Santri Levante appartamenti meravigliosamente [illegible] cinque vani 1.700.000. Favorevolissima rimunerativo investimenti, « Ricci », viale Milano, Rapallo. 1983

SANDIGLIANO Biellese, Castarello vende quattro belle camere, due giardini, cortile, [illegible] 3.200.000. Comodità subito. C2333

SANREMO appartamento grandioso signorile panoramico centrale 170 mq. terrazzi, giardino, autorimessa. Altro due camere servizi, vendonsi. Corso, corso Inglesi 192 4907

SANREMO vendiamo appartamento vista da due a cinque vani. Tutti prezzi: Agenzia Zona, Sanremo. 5

SANTA Margherita Ligure vendesi appartamento lusso 3 camere sala soggiorno doppi [illegible] giardino garage [illegible] indipendente nuovo via centralissima. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.

STABILI industriali coperti mq. 1000-1500, grandi uffici, spogliatoi, cortile, mq. 3000, parte fabbricabili liberi vendo settoriale, pagamento parte dilazionata, immobiliare, perdei Barbaroux 4.

STABILIMENTI, terreni industriali vendo Torino e dintorni. Geom. Mondo, telefoni 556-379, 32-744. M2880

STABILIMENTO, mq. 3000 circa, vendiamo km. Torino vendesi. Boni, Corri, 8. Francesco Assisi 18. Tel. 43-939.

(Continua a pag. 9)

Il processo a Palermo per i fatti di Partinico

Vittorini, Levi e la sorella di Fermi testimoniano sull'opera umana di Dolci

La solidarietà di Silone e di Ungaretti - La signora Fermi dichiara: "Anch'io sono stata a Trappeto: ho trovato nell'opera di Danilo quello che mai avevo incontrato: un sogno di umanità„ - Oggi la requisitoria del P. M.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 28 marzo.

Danilo Dolci sapeva di avere, oltre che degli avversari, anche numerosi amici. Aveva raccolto ovunque le loro attestazioni di stima e d'affetto durante i suoi viaggi in questi ultimi mesi a Roma, a Firenze, a Milano, a Torino. Ma non immaginava mai che nel momento di maggiore suo bisogno li avrebbe trovati tutti al proprio fianco. Quando stamane egli si è reso conto di ciò, gli è costato un non piccolo sforzo mascherare, con un pallido e disincantato sorriso, la propria commozione e la propria emozione. Lo scrittore triestino dovrà attendere la sentenza fino a venerdì pomeriggio, ma questa mattina ha avuto una serie così imponente di alleati per lo meno sul piano morale da poter già, comunque, considerare chiuso in attivo il proprio bilancio.

Una signora dal nome illustre: Maria Sacchetti Fermi, sorella del grande fisico; due professori: Lucio Lombardo Radice e Norberto Bobbio; uno studente: Mauro Gobbini; tre scrittori: Alberto Carocci, Elio Vittorini e Carlo Levi: ecco i nomi di coloro che stamane hanno voluto confermare ciò che di Danilo Dolci e della sua opera avevano detto ieri al Tribunale Valerio Volpini, Vittorio Gorresio, Gigliola Venturi, Peretti Griva.

A Lucio Lombardo Radice è toccato il primo turno: insegna geometria superiore all'Università di Palermo, è un uomo di poche parole, alle quali sembra preferire le lunghe meditazioni. Ha fatto un evidente sforzo per presentarsi ai giudici, ma l'amicizia ha avuto il sopravvento sulla sua ritrosia. «Danilo Dolci — ha spiegato — mi manifestò il suo proposito di organizzare una giornata di digiuno che doveva precedere la riunione di disoccupati sulla trazzera. Francamente non comprendevo il significato che il mio amico intendeva dare a questa decisione. Egli allora mi chiarì che doveva essere come una concentrazione spirituale per garantire che non avvenissero incidenti».

Maria Sacchetti, sorella di Enrico Fermi, è una signora dai capelli grigi, dalla voce incantevole, piccolina. Ha un affetto materno per Dolci, che era sempre suo ospite ogniqualvolta andava a Roma. «Se tutto quindi del programma che Danilo intendeva attuare — ha chiarito con un tono semplice ma deciso — nella zona di Partinico sommersa nell'ozio e nella disoccupazione. Se tutto, quindi, sul suo proposito di attirare l'attenzione delle autorità su questa drammatica situazione e sul suo intendimento di bandire ogni forma di violenza dalla manifestazione che poneva poi attuata il 2 febbraio.

Avv. Sorgi (difensore) — E' vero che la signora Fermi ha mandato una sua figliuola a Trappeto per collaborare con Dolci?

Signora Fermi — E' vero. E mia figlia Gabriella vi è andata spontaneamente. Me lo chiese avendo saputo che al Borgo di Dio era necessaria la presenza di una donna, e ritenni che non fosse un male che mia figlia imparasse anche lei a soffrire. Anch'io sono stata a Trappeto ed ho constatato con quanta cordialità Dolci abbia gettato in quella zona il seme della concordia. Ho trovato nella sua opera quello che, nonostante i miei capelli bianchi, non avevo mai incontrato nella vita: un sogno di umanità.

Alberto Carocci è un avvocato fiorentino che dirige il periodico *Nuovi Argomenti*. Anche con lui Danilo Dolci parlò del suo programma che aveva, degli obiettivi pacifici ed al di fuori di ogni forma politica o di ogni speculazione di partito.

Norberto Bobbio è insegnante di filosofia del Diritto all'Università di Torino, e scrisse la prefazione al libro di Danilo Dolci: *Banditi a Partinico*. «Le feci molto volentieri — ha detto ai giudici — tanto più che in quel momento mi stavo occupando del problema degli intellettuali, ed il caso di Danilo Dolci mi sembrò importante sotto questo profilo. Il libro era la testimonianza di un uomo che si era sacrificato di persona. Fu lo stesso Dolci che a Torino mi annunziò il proposito di indire una manifestazione a Partinico. Il proposito mi entusiasmò perchè avrebbe garantito una testimonianza corale, dopo quella individuale di Dolci, con l'obiettivo di ottenere un radicale intervento delle autorità.

«Si discusse a lungo sulla sostanza e sul modo con cui attuare la manifestazione: si concluse che essa non doveva avere un carattere politico e doveva dare, invece, la dimostrazione, attraverso un sistema pacifico, di come in quella zona vi fosse non solo la possibilità di lavorare, ma il desiderio di riscattarsi con il lavoro. Danilo Dolci, inoltre, mi assicurò che avrebbe avuto opera di persuasione presso i braccianti perchè non ricorressero mai alla violenza. M'interesso da oltre vent'anni ai problemi della giustizia. Danilo Dolci, permettetemi di dirlo, è un esempio da incoraggiare perchè egli non è un conformista cieco, ma non è neppure un disobbediente alle leggi, anzi è consapevole soprattutto alla legge morale».

Anche Elio Vittorini, autore di «*Conversazione in Sicilia*», ha voluto essere a fianco del suo amico Dolci in questo momento: «Signor Presidente — ha detto con molta franchezza — io sono siciliano e conosco quindi molto bene i problemi della terra dove sono nato; posso dire che la Sicilia è una specie di India con segregazioni classiste ed una religiosità di tipo indiano. Il metodo seguito da Dolci per inserire questa terra nella civiltà dell'Italia forse altrove potrà sembrare ridicolo, ma qui è pienamente giustificato». Poi ha continuato parlando di quello che gli disse Dolci sul programma da attuarsi lontano da ogni violenza.

Mauro Gobbini, che ha seguito lo scrittore dinanzi ai giudici, è uno studente di filosofia, ha ventidue anni, ma ha alternato i suoi studi con la collaborazione attiva all'opera di Dolci in Sicilia; fu vicino al suo amico nel momento in cui veniva ideata la manifestazione, ed ha ripetuto anche lui, come gli altri, che ogni proposito di violenza era bandito dal programma.

Rapida la spiegazione di Giovanni Nargisi, cui, a suo dire, venne sequestrata la pellicola con la quale aveva ripreso alcune scene della manifestazione, e che vide Danilo Dolci non opporre resistenza agli agenti. Poi Carlo Levi, l'ultimo testimone.

«Mi scusi, signor presidente — ha detto lo scrittore e pittore laureato in medicina con il tono di chi sta per iniziare non una deposizione come testimone, ma una brillante conversazione — mi scusi per il ritardo, ma sono giunto in aereo pochi minuti fa. Ieri ero ancora a Venezia dove ad un congresso di cultura indetto dall'Unesco ho rappresentato l'Italia. Posso dire — ed interpreto il pensiero di Ignazio Silone, che non è potuto venire davanti a voi giudici, e quello di Ungaretti, il quale con le lacrime agli occhi per la commozione mi ha pregato di attestare la sua solidarietà a Dolci — che il mondo culturale italiano è con Danilo; anzi, che il mondo della cultura si considera, come lui, imputato in questo processo.

«Io sono andato a Trappeto ed ho visto l'opera che Dolci sta svolgendo: lo spettacolo della miseria in quella zona è tale da commuovere anche i cuori più duri, la condizione umana è al di sotto di ogni limite. L'opera di Dolci consiste nel creare la fiducia umana in esseri che questa fiducia non hanno mai avuta; ed è un'opera importante, di Stato si potrebbe definire, perchè soltanto a questo modo si creano dei veri cittadini.

«Il suo programma era quello di organizzare una manifestazione di protesta, non violenta, alla quale veniva premesso un giorno di digiuno. Si trattava di esteriorizzare la condizione umana in quella zona. Per una popolazione condannata a non lavorare, il lavoro doveva essere una manifestazione di umanità. Tutto questo per fondare un ordine che dovrebbe essere quello normale per uno Stato democratico e civile. Danilo Dolci si prospettò anche gli eventuali pericoli ai quali andava incontro la manifestazione, che doveva effettuarsi in una zona dove regna da secoli la violenza. Egli si propose di parlare a ciascuno dei partecipanti e di convincerli a non seguire che sistemi pacifici, invitandoli a lasciare pertino il coltello per il pane che, con una cerimonia quasi arcaica, doveva essere spezzato con le mani. Se mi è consentito, come esperto letterario, posso anche escludere che egli abbia pronunciato la frase che gli si attribuisce per l'accusa di oltraggio. Nel suo libro il concetto espresso è identico, invece, a quello che egli sostiene di aver detto».

Il processo è stato quindi rinviato a domattina per la requisitoria del rappresentante la pubblica accusa.

Guido Guidi

Lo scrittore Danilo Dolci scende dal cellulare (Telefoto)

Un bimbo muore soffocato da uno spicchio di arancia

Il padre, noto giocatore di calcio, si trovava lontano da casa - Il piccino era ospite dei nonni - Inutili tentativi di soccorso

Trieste, 28 marzo.

Una repentina sciagura ha funestato oggi la famiglia dell'ex-calciatore Bruno Ispiro che, istriano di nascita, militò per lunghi anni nelle file della «Lazio», del «Genoa», e della «Triestina». Il secondogenito dello sportivo, Roberto, di 18 mesi, è morto per soffocamento, sembra da uno spicchio d'arancia. Questa l'ipotesi più plausibile, non confermata peraltro dal referto medico, secondo cui le cause del decesso, pur presentando la sintomatologia del soffocamento, possono essere accertate soltanto dall'autopsia.

La tragedia è avvenuta in assenza di entrambi i genitori, trattenuti a Torino per ragioni d'affari. Affidato alla nonna, il bimbo si trovava nel villino del padre e stava mangiando a piccoli bocconi uno spicchio d'arancia, quando ha dato improvvisi segni di difficile respirazione. In preda a comprensibile orgasmo, l'anziana signora ha chiesto aiuto ai vicini e, visto che le condizioni del piccolo Roberto andavano rapidamente peggiorando, lo ha trasportato con un'automobile al posto di pronto soccorso della C.R.I. Era troppo tardi: nonostante le cure dei sanitari, il piccino è deceduto.

Per il pretore nessun plagio si trova nel film «Il bidone»

Roma, 28 marzo.

Il regista Federico Fellini per realizzare il film «Il bidone» non ha plagiato nè la novella tratta dal volume di Giuseppe Marotta «Gli alunni del sole», nè l'articolo del giornalista napoletano Giuseppe Marrazzo. Questo ha stabilito stamane il pretore Greco, con un'ordinanza nella quale egli sostiene che non vi è stato alcun plagio in quanto si tratta di diverse rappresentazioni originali della stessa idea, ossia di opere distinte di varie creazioni di diverso ingegno.

Lo scrittore napoletano Giuseppe Marotta, autore del volume «Gli alunni del sole» aveva citato in giudizio Federico Fellini, la società produttrice e due sceneggiatori, all'uscita del film «Il bidone» sostenendo che una sua novella riportata nel libro suindicato era stata l'ispiratrice del l'episodio chiave della pellicola.

Il giornalista napoletano Giuseppe Marrazzo, a sua volta, citava in giudizio la Titanus film, produttrice del «Bidone», il regista Fellini e gli sceneggiatori della pellicola Ennio Flaiano e Tullio Pinelli, sostenendo che l'episodio riguardante la «truffa» perpetrata ai danni di alcuni agricoltori da parte di falsi prelati, era stata ripresa di sana pianta da un suo articolo in occasione di una truffa autentica realizzata in quella maniera da un certo Franco Manzo.

Il giornalista faceva rilevare inoltre che Fellini aveva avuto la bozza dell'articolo dall'allora regista Giuffrini, con cui lui aveva creato una versione cinematografica e il fatto di cronaca. Lo scrittore Marotta ed il giornalista Marrazzo chiedevano che venisse stralciato l'episodio dal film e che venissero riconosciute le priorità dell'idea e del soggetto.

Il bimbo è scomparso dal collegio dopo la visita del genitore

Viene da Parigi per rapire il figlio che il Tribunale ha affidato alla madre

Il padre non si era mai rassegnato alla sentenza e aveva chiesto alla moglie di accondiscendere ad una riforma del verdetto - Si ritiene che il bambino, che ha dieci anni, sia già in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 marzo.

Un bimbo contesso dai genitori è stato rapito dal padre nel Collegio Emiliani, a Nervi, sabato pomeriggio. La Procura della Repubblica di Genova ha diramato istruzioni per le ricerche specialmente ai posti di frontiera, poichè sembra probabile che il padre tenti di portare, se ancora non gli è riuscito, il piccolo all'estero.

Verso le 15 di sabato scorso il signor Giampiero Provini si è presentato all'Istituto Emiliani, dei Padri Somaschi, in via Provana di Leinì, una dei convitti più signorili della città, e ha chiesto di parlare con il figlio Michele, di 10 anni. Ottenuto il permesso si Provini è passato nel cortile, dove il ragazzo stava giocando con i compagni. Il bambino gli è subito corso incontro ad abbracciarlo esclamando commosso: «Babbo, babbo!» Per quasi un'ora, padre e figlio sono rimasti seduti a discorrere in un angolo appartato del cortile. Improvvisamente, nessuno li ha più veduti.

Nel collegio si è vissuto un momento di ansietà finchè dal portiere si è appreso che i due erano usciti qualche minuto prima delle 16. I Padri Somaschi ne hanno atteso il ritorno; non è infatti raro che un genitore venuto da lontano per visitare il figliuolo, lo conduca fuori per una brevissima vacanza che si conclude all'ora di cena. Il rettore dell'istituto, Padre Bassignano, per prudenza, quando lo seguito ad una rapida inchiesta ebbe accertato che nessuno dei suoi collaboratori aveva autorizzato l'uscita straordinaria, avvertì il comando dei carabinieri di Nervi.

La scomparsa del ragazzo è l'ultimo capitolo di una tormentata vicenda coniugale che si trascina da alcuni anni sulle aule giudiziarie. Il signor Giampiero Provini, di 36 anni, e sua moglie Giuseppina Zanotti, di Piacenza, vivono separati legalmente. Il figlio, nato nel '46, è stato affidato, con sentenza del Tribunale Civile di Piacenza, alla madre. Pare che il Provini non si sia mai rassegnato al verdetto e che negli ultimi tempi sovente abbia insistito presso la moglie affinchè acconsentisse ad una riforma della sentenza, ma che la donna si sia sempre opposta.

Il Provini, che risiede a Parigi, boulevard Voltaire 85i, evidentemente, visto il fallimento delle trattative, decise d'intraprendere un atto di forza quale estremo rimedio, progettando addirittura il rapimento. Arrivato da Parigi egli non ha esitato a portare via il bambino, pur sapendo che si sarebbe messo dalla parte del torto e con gravi conseguenze. I carabinieri, infatti, lo hanno denunciato alla Procura per «sottrazione di minorenne». Questo reato comporta l'arresto immediato e una pena che oscilla da un minimo di un anno ad un massimo di 3 anni di reclusione.

Il caso del bambino rapito nel collegio di Nervi è però giuridicamente assai più complicato di come sembri. Anche essere accusato per «sottrazione di minore» — articolo 574 del Codice Penale — il Provini potrebbe venire incolpato di mancata delosa esecuzione di un provvedimento emesso dalla Magistratura relativo all'affidamento di un minore, secondo il disposto dell'art. 388 del Codice Penale.

Il dott. Di Felice, Sostituto Procuratore della Repubblica, per il momento non ha ordinato alcun provvedimento a carico del padre rapitore, salvo quello di ricercarlo dovunque in Italia e in Francia. La storia del ragazzo interessa perciò, oltre che per gli evidenti motivi umani, anche per le complicazioni legali che propone.

Fino a questa sera nessuna notizia è pervenuta alla polizia sul bambino rapito; il signor Provini sembra non aver lasciato traccia della sua fuga e ciò fa supporre che egli abbia meticolosamente preparato in ogni dettaglio la manovra per riavere il figlio.

a. m.

Solo l'ex-questore Agnesina sa dov'è sepolto Mussolini

Roma, 28 marzo.

Un giornale romano del mattino riferiva quest'oggi in una corrispondenza da Predappio che la salma di Mussolini sarebbe tumulata in una cripta del santuario francescano di Monte S. Paolo, a pochi chilometri da Forlì. Per non essere da meno un giornale del pomeriggio ha pubblicato stasera che «i resti di Mussolini in realtà sono tumulati al cimitero del Verano in Roma».

Le indiscrezioni di stampa i quotidiani non trovano conferma nè negli ambienti del Viminale nè presso i congiunti di Benito Mussolini. Un'alta personalità del Ministero degli Interni ha smentito che la salma del dittatore riposi nel convento francescano di Monte S. Paolo ed ha fatto intendere che si sta battendo una falsa strada. «Custode del segreto — avrebbe aggiunto l'alto funzionario — è l'ex-questore di Milano dott. Vincenzo Agnesina, che curò il recupero e l'occultamento della salma. Di certo v'è per ora una cosa sola: i resti di Mussolini sono custoditi in luogo sacro».

Un assessore liberale si dimette a Novara

Polemiche violente al Consiglio comunale - Un consigliere d.c. parla di irregolarità imputabili alle sinistre

Novara, 28 marzo.

Lo scandalo per presunte irregolarità edilizie denunciate dai socialcomunisti, sfumato poco tempo fa nel nulla, ha avuto una eco nel Consiglio Comunale di stasera. Il sindaco prof. Allegra ha infatti annunciato che l'assessore liberale rag. Guido Marazzini si è dimesso dalla carica. Egli era stato chiamato in causa durante la discussione sulle pretese irregolarità. Si è dimesso per il rammarico che sia mancata una commissione di inchiesta che potesse far luce sulla sua assoluta onestà. Il Consiglio aveva ritenuto superfluo nominare la commissione giudicando infondate le denunce dei comunisti.

Alla notizia delle dimissioni è seguito nell'aula un violento battibecco fra le opposte parti. Sono state quindi lette due interpellanze di un consigliere democratico cristiano. In esse si chiede se al sindaco risulta con quali criteri la passata amministrazione abbia rinnovato l'affitto per la durata di quattro anni, per un appartamento di proprietà del Comune nel palazzo del Mercato, contratto che in precedenza era stato stipulato con l'on. Jacometti per la durata di un anno. Si chiede inoltre se al signor sindaco sembra giusto che un consigliere comunale (cioè l'on. Jacometti) che come deputato cumula notevoli assegni che superano notevolmente la somma mensile di lire trecentomila, continui a godere del vantaggio di un appartamento a un prezzo inferiore a quello che, a parità di vani, pagano gli sfrattati della Bellaria (una località ove sorgono case comunali per sfrattati)».

La seconda interpellanza racchiude tutta una serie di richieste rivolte al signor sindaco in ordine ad episodi ritenuti poco chiari e la cui responsabilità sarebbe attribuita a rappresentanti di sinistra.

Presentata la perizia sulla zingarella Kaldaras

Roma, 28 marzo.

Il prof. Narducci della Clinica Ostetrica di Perugia ha consegnato questa mattina al sostituto procuratore della Repubblica i risultati della perizia medica da lui effettuata su Jolanda Kaldaras. Il professore era stato incaricato di accertare le capacità procreative della zingarella, capacità che erano state seriamente messe in dubbio dal prof. De Vincentis dell'Istituto di medicina legale di Roma.

Sul contenuto della perizia le autorità inquirenti mantengono per il momento il più assoluto riserbo. Sembrerebbe, stando alle indiscrezioni trapelate, che nessun dubbio possa sussistere circa l'aborto subito da Jolanda Kaldaras durante il suo ricovero all'ospedale di Foligno.

Chiede che venga abbattuta una casa perchè troppo alta

Ma i giudici gli danno torto

Alessandria, 28 marzo.

Il Tribunale civile di Alessandria ha emanato un'interessante sentenza in materia di costruzioni edilizie.

Il 2 settembre del '46 la Società Immobiliare Piemontese, con sede in Torino, stipulava un contratto con il commerciante Vincenzo Ramella, di Alessandria, per la suddivisione delle aree di rispettiva proprietà, a demarcare le quali doveva essere costruito un muro alto non più di cinque metri.

Successivamente la Società costruiva sull'area di sua pertinenza un edificio di nove piani dell'altezza di 35 metri, ottenendo regolare permesso dalla competente autorità amministrativa. Il Ramella, allora, citava in giudizio la Società torinese sostenendo che la costruzione era illegittima, in quanto violava le norme per l'altezza massima, stabilite dal regolamento di edilizia comunale in 21 metri, e che vi era vizio di consenso in quanto al Ramella stesso era stata taciuta la vera altezza del palazzo da costruire ed infine che la costruzione toglieva aria, luce e sole al suo fabbricato. Concludeva chiedendo l'abbattimento totale o per lo meno parziale, e cioè fino ai 21 metri, del palazzo della Società Immobiliare Piemontese, e conseguenti danni.

Il giudice dr. Zeoli ha respinto le istanze del Ramella, affermando che per l'edificio costruito dal 1949 al 1951 l'autorizzazione comunale alla maggior altezza era legittima in quanto era stata data in base ai piani di ricostruzione approvati con decreto a carattere eccezionale del Ministro dei Lavori Pubblici in data 4 agosto 1949 circa alcune zone danneggiate da eventi bellici, com'è il caso in questione. Il Tribunale, come s'è detto, ha respinto le domande del commerciante condannandolo alle spese di causa, circa 300 mila lire.

Incriminato lo studente che schiaffeggiò la professoressa

Dovrà comparire in Procura il cinque aprile - Era già stato espulso a vita dall'Istituto tecnico

Alessandria, 28 marzo.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aragnetti ha emesso il mandato di comparizione a carico dello studente Nedo Cremonesi di Enzo, di 19 anni, abitante a Novi Ligure in via Sottobelvedere, il quale è stato protagonista il 9 febbraio scorso di un poco edificante fatto di cronaca.

Il Cremonesi, che frequentava la classe III S di ragioneria dell'Istituto Tecnico di Alessandria, era stato rimproverato, per un compito non eseguito, dall'insegnante di matematica Maria Massobrio, di 60 anni, la quale aveva minacciato di dargli uno zero. Lo studente si era alzato dal banco e, avvicinatosi alla cattedra, aveva affibbiato un violento schiaffo sulla guancia sinistra della Massobrio.

Era stato estromesso dall'aula, e dalla presidenza era stato invitato a lasciare l'Istituto in attesa delle decisioni del Consiglio dei professori. Con la scusa di riprendere i libri il Cremonesi era ritornato poi in classe, si era imbattuto sulla porta con l'insegnante Massobrio e l'aveva colpita con un altro violento schiaffo facendola cadere al suolo e cagionandole una contusione alla regione temporo-mandibolare sinistra guaribile in otto giorni.

Successivamente il Cremonesi veniva, con deliberazione del Consiglio dei professori, espulso a vita dall'Istituto Tecnico di Alessandria, e tale provvedimento comporta di conseguenza l'espulsione per due anni da tutti gli Istituti scolastici della Repubblica.

Frattanto i carabinieri conducevano le indagini relative, inoltrando poi alla Procura rapporto di denuncia a carico del Cremonesi. Il Sostituto Procuratore della Repubblica incaricava il dott. Modesto Aymone di eseguire una perizia onde accertare le eventuali lesioni riportate all'orecchio dalla professoressa Massobrio. In possesso di tutti gli elementi del caso, ha emesso, come abbiamo detto, mandato di comparizione a carico dello studente, che dovrà presentarsi in Procura il prossimo 5 aprile.

Il magistrato ha elevato a carico del Cremonesi due reati: quello previsto dall'articolo 341 C. P., oltraggio a pubblico ufficiale, per aver offeso il prestigio dell'insegnante colpendola con schiaffi in aula alla presenza degli altri studenti, e quello previsto dall'art. 583 C. P., lesione personale, per aver cagionato alla professoressa Massobrio una alterazione funzionale all'orecchio sinistro guarita in otto giorni.

Pablito Calvo al carnevale dei bambini di Bologna

Bologna, 28 marzo.

In questi giorni gli organizzatori del carnevale dei bambini in Arcivescovado, continuano a presentarsi mamme le quali sostengono che il loro figlio assomiglia straordinariamente a Pablito Calvo; ma la polizia di Marcellino non si arresta ai bimbi maschi. Un frate di Ancona ha scritto al comitato organizzativo assicurando di assomigliare al celebre fra Pappino e chiedendo di partecipare, compatibilmente con la santa obbedienza, al carnevale dei bambini.

E' indubbio che il popolare Marcellino costituisca questo anno uno dei principali motivi di attrazione per la gioiosa manifestazione. Si è in attesa negli ambienti dell'organizzazione di una lettera che precisi il giorno e l'ora di arrivo di Pablito. Solo allora si potrà definire il programma della sua partecipazione al carnevale.

Il segreto per star bene

consiste in gran parte nel sorvegliare l'intestino. E così voi potrete accorgervi che il suo irregolare funzionamento è causa di tanti disturbi che vi avvelenano la vita e vi fanno invecchiare prima del tempo. Ricordatevi però che per regolare e normalizzare l'intestino è necessario ricorrere a farmaci di provata e sicura innocuità come la Tisana Kelèmata, che è il vero rimedio naturale e innocuo, composto soltanto di erbe e piante salutari. La Tisana Kelèmata, nella sua speciale preparazione in confetti, vi offre la possibilità di una cura prolungata, efficace anche contro l'obesità, esente da qualsiasi disturbo, decongestionante del fegato e disintossicante. Ogni confetto di Tisana Kelèmata costa 5 lire.

confetti di Tisana Kelèmata

ecco la nuova Lancia Appia 2ª serie

Velocità 128 Km. ora HP 47,5

potete vincerla con una bottiglia di Vermouth Gancia

Spedite subito il Dischetto della fortuna

Estrazione alla fine di ogni mese. Anche i vecchi Dischetti sono validi.

Gancia

bevete Vermouth Gancia... viaggerete in Appia Lancia

PASQUA a SAINT VINCENT

SABATO 31 MARZO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA DU PRINTEMPS

TRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARANNO SORTEGGIATE

UNA PELLICCIA CASTORO ESKIMO BAY

DUE SPILLE ORO - DUE OROLOGI ORO - VARI ALTRI PREMI

UNA FIAT «600»

VERRA' SORTEGGIATA TRA TUTTI I CLIENTI CHE AVRANNO ACQUISTATO IL BIGLIETTO DELL'ASSISTENZA INVERNALE PER L'INGRESSO AL CASINO' DE LA VALLEE NEI GIORNI 31 MARZO - 1 E 2 APRILE

UNA FIAT «600»

SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NEL GIORNO 31 MARZO

NUMERI INTERNAZIONALI DI ARTE VARIA

INFORMAZIONI PRENOTAZIONE TAVOLI: Telefono 23-43 - ST. VINCENT

Per le moderne costruzioni.....
.....le modernissime e inalterabili

Persiane avvolgibili in materia plastica

EDIT

EDIT S.A.S. - VIA S. TERESA 23 TELEF. 49.049 - 53.819 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Due ore di colloquio segreto tra il Presidente e Dulles

Eisenhower proporrebbe a Mosca un nuovo incontro con Bulganin

La conferenza potrebbe avvenire in una città europea o su una nave da guerra americana - Il governo sovietico avrebbe accettato la proposta di reciproche ispezioni aeree

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 marzo.

Il presidente Eisenhower, appena rientrato a Washington dalla conferenza di White Sulphur Springs con il Presidente del Messico e con il primo ministro del Canada, ha chiamato improvvisamente a colloquio il segretario di Stato Dulles. Il portavoce stampa del Presidente, Hagerthy, ha dichiarato che la conferenza, aperta alla Casa Bianca alle ore 23 italiane, riguardava una «questione di grande importanza» e che l'iniziativa del Presidente doveva essere giudicata «di grande momento».

L'attesa dei corrispondenti, però, è stata delusa. Dopo aver conferito per due ore con il Presidente, Dulles ha rifiutato ogni dichiarazione, sostenendo di aver discusso con Eisenhower solo «questioni di non immediata urgenza e di competenza del Dipartimento di Stato». Ma informazioni molto attendibili fanno ritenere che il Presidente abbia intenzione di prendere una importante iniziativa in campo diplomatico, e questa dovrebbe essere quella di convocare una conferenza con i capi sovietici. E' da rilevare infatti che Eisenhower è rimasto molto soddisfatto del suo incontro con i capi canadese e messicano e, come hanno riferito stamane i suoi collaboratori più intimi, ha affermato che il successo dell'incontro lo ha convinto dell'utilità degli incontri personali e senza agenda fissa, come è stato appunto quello di White Sulphur Springs.

Non è quindi da escludere che egli sia giunto alla decisione di tentare il sistema dell'approccio diretto e personale per convincere i capi sovietici a venire a discutere in modo non formale le grandi questioni del momento.

Certo Eisenhower tiene conto degli svantaggi impliciti in un sistema di diplomazia personale: il ricordo di Yalta, Casablanca, Teheran, Potsdam e persino Ginevra non è tale da incoraggiare la ripresa del sistema. Ma egli conta molto, come è avvenuto nei colloqui con Grenchi, con il presidente Cortinez del Messico e con Saint Laurent del Canada, sulla conversazione diretta e franca per mettere in chiaro situazioni difficili, che i diplomatici non possono affrontare senza avere la fondata convinzione di giungere all'accordo.

Per questi motivi, fra coloro che hanno seguito il Presidente a White Sulphur Springs, si è diffuso l'impressione che Eisenhower stia orientandosi verso un piano di visite personali da ricevere o da fare. Ricordando oltreoi che egli ha più volte dichiarato di essere disposto a recarsi «in capo al mondo» pur di far avanzare la causa della pace, si prospetta come molto probabile l'ipotesi che egli abbia deciso di proporre un incontro con i capi sovietici sia in qualche località europea, sia a bordo di una nave americana incrociante a non troppa distanza dalle coste sovietiche.

Un elemento incoraggiante sembra essere giunto a Washington da Londra, dove è riunito il Sottocomitato per il disarmo. Secondo autorevoli indiscrezioni, ieri Gromyko ha comunicato (per la prima volta) che l'URSS accetta la proposta avanzata in luglio da Eisenhower, di reciproche e libere ispezioni aeree. Apparecchi americani dovrebbero controllare dal cielo i preparativi militari sovietici, e viceversa: così chiedeva Eisenhower. Sembra che ora, dopo le precedenti critiche, Mosca abbia deciso di accogliere questa sensazionale richiesta. Se non si tratta di semplice propaganda, è un bel passo innanzi verso un accordo.

g. t.

Approvato il progetto per l'assicurazione delle auto

Roma, 28 marzo.

La Commissione per gli affari giuridici del Consiglio d'Europa riunitasi a Villa Aldobrandini sotto la presidenza del sen. Azara, ha definito lo schema di un trattato internazionale per l'assicurazione obbligatoria degli automobilisti. Il documento, che sarà prossimamente presentato all'Assemblea del Consiglio d'Europa per la definitiva approvazione, e quindi ai vari governi europei per la ratifica, afferma il principio fondamentale per cui le vittime degli infortuni stradali devono essere tutelate nel senso che i danni derivanti dall'infortunio alle persone o ai beni siano adeguatamente riparati.

A tale scopo l'obbligo della assicurazione è imposto non solo al proprietario del veicolo, ma a qualsiasi detentore del medesimo, escluso, ovviamente, coloro i quali del veicolo si sono impadroniti con il furto o la frode. L'assicurazione deve comprendere i danni causati alle persone trasportate a qualsiasi titolo, e, facoltativamente, quelli causati ai beni trasportati. L'azione delle persone lese contro l'assicurato si prescrive in 3 anni dal giorno dell'infortunio.

Una disposizione riguarda la obbligatorietà dell'assicurazione per le corse automobilistiche, e in proposito lo schema del trattato precisa che gli Stati contraenti si impegnano a subordinare la facoltà di consentire le corse di velocità e di regolarità ad un'autorizzazione delle autorità competenti, che non possono, però, accordarla se non risulti l'esistenza di un'assicurazione che copra la responsabilità civile degli organizzatori e di altre persone eventualmente responsabili.

La chiusura della scuola fissata al 31 maggio

Roma, 28 marzo.

L'on. Paolo Rossi, ministro per la P. I., ha disposto che in tutto il territorio nazionale l'anno scolastico abbia termine, come lo scorso anno, il 31 maggio. E' stato obiettato al ministro che molte scuole, per la coincidenza delle elezioni amministrative che si svolgeranno probabilmente il 27 e 28 maggio, non potranno essere utilizzate dagli scolari perchè occupate dai seggi elettorali. Il ministro della P. I. ha risposto precisando che in caso di forza maggiore (occupazione delle aule per esigenze elettorali), i provveditori agli studi potranno, caso per caso, autorizzare determinate scuole ad anticipare di quattro giorni la chiusura.

Huxley con la sposa torinese

Lo scrittore americano Aldous Huxley con la consorte, la violinista torinese Laura Archera, sposata alcuni giorni fa a Yuma nell'Arizona. I coniugi sono stati fotografati nel giardino della loro casa di Hollywood (Radiofoto)

Lei ha 23 anni, lui 36

Nipote di Francesco Giuseppe sposa un meccanico tirolese

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 28 marzo.

(p. b.). Una pronipote del defunto imperatore Francesco Giuseppe, la principessa Stephania Windischgrätz, sposerà un umile meccanico: la notizia è stata pubblicata oggi dai giornali viennesi e ha suscitato enorme interesse.

La principessa, che ha 23 anni, vive coi genitori nel castello dei Windischgrätz, a St. Wolfgang, presso Salisburgo; nonostante l'opposizione dei parenti, essa è decisamente risoluta a unirsi in matrimonio col trentaseienne Josef Christofforetti, figlio di un agricoltore e di professione «autista e meccanico». Si conobbero la scorsa estate, quando la principessa, desiderando prendere la patente automobilistica, cercò un insegnante di guida. Si fece avanti il Christofforetti; egli, oltre ad impartire lezioni di come manovrare il volante, cominciò a fare un'assidua corte alla nobile allieva, ricorrendo anche a sistemi veramente curiosi: ogni giorno, per mezzo dei due suoi assi ammaestrati, vincitori di diversi premi in varie esposizioni, le faceva pervenire mazzi di rose rosse.

Tutto ciò accadeva, fra la curiosità generale e non senza un certo stupore da parte dei più benpensanti, nel piccolo paese in cui si svolgono le tenere vicende dell'operetta «Al cavallino bianco» che fece furori in tutti i teatri del mondo.

Ad un certo punto, i genitori di Stephania le imposero di rompere ogni relazione col meccanico, ma a nulla valsero i rimproveri e le minacce: i due si fidanzarono e fra pochi giorni si sposeranno nella chiesa parrocchiale del paese dell'operetta. Il banchetto avverrà nella caratteristica trattoria del lago Wolfgang.

Il Christofforetti, il quale negli ultimi tempi ha organizzato nella sua officina un ufficio per viaggi collettivi a mezzo di autobus, ha dichiarato che, dopo il matrimonio, si stabilirà con la moglie a Golsern, presso Bad Ischl, ove aprirà un bar, con attigua un distributorio di benzina: lui si occuperà del pieno di carburante per i turisti di passaggio; Stephania si proporne di incaricarsi personalmente della macchina per il caffè espresso.

Il padre del Christofforetti si è dichiarato un po' offeso per l'opposizione dei Windischgrätz al matrimonio; a un giornalista, egli ha detto: «In fondo abbiamo anche noi degli antenati, tutti però lavoratori della terra: e uno, pur essendo stato contadino, precisamente mio bisnonno, ebbe il grado di generale, come luogotenente di Andreas Hofer, l'eroe nazionale dei tirolesi».

In casa Christofforetti, fervono intanto i preparativi per le nozze, alle quali però nessuno dei parenti della principessa parteciperà. Entro quest'anno, pare in estate, gli sposi andranno a stabilirsi presso Bad Ischl, dove un tempo andava a villeggiare Francesco Giuseppe, il quale non avrebbe certo mai potuto immaginare che una sua pronipote, negli stessi luoghi dove la gente s'inchinava reverente al passaggio dell'imperatore, si dovesse ridurre per amore a servire il caffè espresso, incassando magari dieci lire di mancia da qualche ignaro forestiero. Il fidanzato, richiesto se ha considerato il fatto che in una futura sposa appartiene alla più alta aristocrazia austro-ungarica, ha risposto che si è innamorato di una ragazza che sarà una brava moglie; il resto lo lascia del tutto indifferente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il sorridente Malenkov ha concluso la visita alle centrali britanniche

L'ex Primo Ministro (che ha assistito ad una seduta della Camera dei Comuni) si è guadagnato molte simpatie - Il prossimo viaggio di Bulganin e Krusciov suscita invece molti malumori

(Da nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Il ministro sovietico delle centrali elettriche Malenkov ha trascorso il pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni e ha assistito — forse meditando alquanto sulle notizie giunte stamane da Mosca — proprio all'ora delle interrogazioni, durante le quali i rappresentanti del potere esecutivo rendono conto del loro operato — o di quel che non hanno fatto — ai rappresentanti eletti dal popolo. Malenkov ha partecipato nel pomeriggio a una riunione del gruppo parlamentare laburista ed è infine rientrato all'Ambasciata sovietica. La sua visita in Gran Bretagna ha destato molta attenzione e indubbie simpatie.

Fino all'ultimo Malenkov ha applicato la «diplomazia del sorriso». Giungendo a Londra dalla Scozia, si è detto felice di tornare «nell'amichevole capitale di un paese amico»; quindi ha aggiunto che non dimenticherà mai gli incantevoli bimbi scozzesi. «E' per la felicità dei nostri bambini, in fondo, che noi tutti lavoriamo — ha detto. — E debbo pure dichiarare che, dovunque mi sono recato, ho sempre visto volti amichevoli e mi sono sentito circondato da persone ben disposte».

Ma il successo conseguito da Malenkov continua ad essere in buona parte neutralizzato dalla preparazione per la visita di Krusciov e Bulganin. Il generale Serov, comandante della polizia sovietica, è ripartito ieri per Mosca annunciando che in aprile sarebbe tornato con i suoi capi. Alcuni giornali britannici stamane non mancavano di far presente che la Gran Bretagna non sa ma avere capiti di questa fatta e sarebbe assai più delicato far scortare i due uomini di stato, che vengono in visita di amicizia, da qualcuno che non abbia le mani sporche di tante deportazioni ed epurazioni.

Eden ha annunciato alla Camera dei Comuni nel pomeriggio d'oggi che Bulganin e Krusciov saranno accompagnati da 14 guardie del corpo. La opinione pubblica inglese è in generale ora convinta che l'invito formulato dal primo ministro durante la prima conferenza di Ginevra fu sinceramente che sembra ora già perdern nella notte dei tempi passati) ma stato soggiornato formulato e mantenuto.

Non mancano tuttavia ancora, ad intervalli regolari, le dichiarazioni di protesta. Qualche giorno fa il direttore del giornale umoristico Punch, un polemista che, come spesso accade agli umoristi, nutre idee politiche di estrema destra, ha organizzato a Manchester un comizio. Vi hanno partecipato duemila persone e il Paese ha manifestato un notevole disinteresse per l'iniziativa.

Notevole eco ha poi ricevuto stamane la protesta del duca di Norfolk alla Camera dei Pari. Come massimo esponente dell'aristocrazia cattolica di Gran Bretagna, il Lord ha preso la parola per la prima volta nell'aula per affermare con la massima energia possibile l'opposizione dei cattolici alla visita in Gran Bretagna di Bulganin e Krusciov. Pur ammettendo l'utilità delle trattative in generale, egli ha dichiarato che dal punto di vista cattolico non ci può essere vera pace fino a che non vi sia «libertà di religione».

Quantunque il duca di Norfolk abbia lasciato in Camera dei Lords subito dopo avere terminato questo suo brevissimo intervento, la dichiarazione sulla «libertà di religione» ha provocato un energico intervento da parte di Lord Alexander of Killoborough, che appartiene invece all'opposizione laburista ed è presidente del Consiglio delle chiese protestanti del Regno Unito. Egli è entrato direttamente in polemica con il duca, asserendo che «quando si porta in campo l'argomento della difesa della libertà da parte dei cattolici, allora alcuni Lords vorrebbero sapere che cosa sta succedendo in Spagna, nella repubblica dell'Ecuador, in Colombia e in altri Paesi, dai quali giungono frequentemente rapporti di persecuzioni».

r. a.

Il Primo Ministro svedese invitato a visitare la Georgia

Mosca, 28 marzo.

Il governo sovietico ha invitato oggi il Primo ministro della Svezia, Tage Erlander, a recarsi in Georgia, terra natale di Stalin, e nella vicina Armenia affinchè — quale presidente del Consiglio di un Paese neutrale — si renda conto di persona della situazione esistente in quelle Repubbliche, dove sono avvenuti di recente tumulti abbastanza gravi in seguito alla demolizione del mito di Stalin.

Erlander arriverà a Mosca domani per una visita amichevole all'Unione Sovietica. Otto giorni dopo, egli partirà per la Georgia, trascorrerà una notte nella stazione climatica di Sukhumi ed il giorno successivo sarà a Tiflis; poi passerà a Yerevan, nell'Armenia, una città finora sempre proibita agli stranieri.

Sedici morti nello scontro fra due treni in Svezia

Stoccolma, 28 marzo.

Sedici persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto in una zona della Svezia settentrionale, circa 1120 chilometri da Stoccolma e non lontano dal Circolo Polare Artico. Un'automotrice, con una trentina di turisti a bordo, si è scontrata con un treno merci, a un incrocio di binari. La violenza dell'urto è stata inaudita.

Sembra che la catastrofe sia dovuta ad un errore di manovra all'incrocio dei binari.

L'automotrice, abbiatata letteralmente in aria dallo scontro con il treno merci, si è schiantata ricadendo sulla neve e rotolandovi sopra tre o quattro volte prima di arrestarsi definitivamente. Cadaveri e feriti sono stati ritrovati in un largo raggio attorno alla carcassa dell'automotrice

Un episodio di 11 giorni fa

L'on. Terracini a Montecitorio con una pistola nella borsa

Roma, 28 marzo.

Un singolare episodio si è verificato a Montecitorio il 15 ultimo scorso nell'aula della Commissione Difesa, dove la Unione Interparlamentare — uno dei nove organismi non governativi riconosciuti dall'O.N.U. — aveva tenuto una sua seduta.

Al termine della riunione — a quanto riferisce l'*Eco di Roma* — il commesso addetto alla pulizia dell'aula rinveniva sul tavolo una borsa di cuoio aperta. Nel prenderla, per consegnarla all'ufficio dei questori perchè si provvedesse alla restituzione, dalla borsa cadde una pistola a tamburo, carica.

Il fatto non ha mancato di suscitare notevole impressione negli ambienti di Montecitorio. Maggiore è stato lo stupore quando si è appreso che borsa e pistola appartenevano al sen. Umberto Terracini, che pure è stato presidente di Assemblee e, quindi, a conoscenza dei regolamenti.

L'Ufficio di questura della Camera ha rimesso al Senato la borsa e l'arma, e, in pari tempo, ha informato del fatto il presidente dell'Assemblea, on. Leone. Questi, a sua volta, ha scritto una lettera al presidente del Senato, Merzagora, al quale si è rimesso per eventuali decisioni.

La burocrazia non lo sapeva

Uno dei cinque graziati è morto l'anno scorso

Caltanissetta, 28 marzo.

Nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto per la grazia ad oltre cento condannati, tra i quali anche cinque ergastolani. Tra questi ultimi era compreso Giambattista Scarandino, condannato a vita dalla nostra Corte d'Assise nel 1931. Da indagini esperite presso la Cancelleria della Corte di Assise di Appello è stato possibile appurare che il Giambattista Scarandino fin dall'11 luglio 1955 è morto nel penitenziario di Porto Azzurro per carcinoma, e quindi premorto alla grazia.

La flotta francese interviene in appoggio all'esercito in Algeria

Sono in corso le prime azioni con forze di terra, di mare e dell'aria - Grossi nuclei di fuorilegge stretti all'accerchiamento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 marzo.

Un'azione militare combinata con forze dell'esercito, della marina e dell'aviazione, è in corso per la prima volta in Algeria dalla notte scorsa quando, appena scesa l'oscurità, un incrociatore francese ha aperto il fuoco con pezzi da 90 sul massiccio forestale della penisola di Collo. Il tiro era diretto da aeroplani in ricognizione che segnalavano per radio le concentrazioni di fuorilegge. Appena cessato il fuoco, i fucilieri della marina sbarcavano dall'incrociatore e si congiungevano con reparti della Legione straniera e coi senegalesi arrivati dall'interno. La zona occupata dai ribelli veniva così circondata e rastrellata.

Un'altra operazione di grande portata è avvenuta nella zona di frontiera con la Tunisia, dove i ribelli si propongono di creare un secondo fronte per impedire il concentramento delle forze francesi. Circa 700 «fellagha» sono stati affrontati da 3500 soldati, appoggiati da carri armati di assalto, aviazione e artiglieria; ma l'accerchiamento non è riuscito e, nonostante le forti perdite, i ribelli si stanno ora raggruppando per riunirsi ai rinforzi che arrivano dalla Libia.

Con queste azioni militari, di importanza assai maggiore delle precedenti, sembrano aver avuto inizio quelle energiche misure che il governo aveva annunziato per stroncare la rivolta. Il loro effetto è senza dubbio notevole specialmente dal punto di vista psicologico, ma non tale da produrre risultati decisivi.

«La situazione non è migliorata in modo tangibile — telegrafa infatti stasera Paul Gerin, inviato speciale di *Paris Presse* — il giorno regnano le forze dell'ordine, mentre la notte appartiene ai ribelli. Gli atti di sabotaggio e gli attentati sembrano anzi diventare più audaci nelle regioni finora quasi tranquille e negli stessi sobborghi di Algeri e di Orano».

Per rendere più efficaci le misure militari, Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri con funzioni di governatore generale, ha disposto oggi la creazione di dodici zone «di pacificazione», in ciascuna delle quali l'azione contro i ribelli potrà svolgersi con una certa autonomia. Tuttavia Lacoste è persuaso dell'inutilità di queste misure, se non riceverà al più presto i centomila uomini che ha chiesto come rinforzo. Stasera alcuni giornali raccolgono addirittura la voce delle sue dimissioni imminenti per protestare contro la incertezza del governo.

«Lacoste — scrivono — ha deciso di dimettersi la settimana prossima e non sarà solo, se il governo non decide i richiami alle armi». Tutto è pronto per tali richiami, che però potrebbero venire ritardati ancora per un certo tempo, a causa delle difficoltà di trasporto dalle truppe in Algeria. I mezzi aerei e marittimi sono ora impegnati a trasferire le due divisioni motorizzate dalla Germania occidentale, e il ministro della Difesa nazionale non ha nessuna fretta di richiamati, che non sarebbero di nessuna utilità in Francia.

s. v.

Tragica fine in Belgio di un minatore italiano

Bruxelles, 28 marzo.

Il minatore italiano Antonio De Belli, nato a Padova nel 1916, è deceduto oggi in seguito ad una esplosione di grisù, mentre egli lavorava in una galleria della miniera di carbone «Ressaix», a Peronnes, nel Belgio.

Tragica fine in Belgio di un minatore italiano

Bruxelles, 28 marzo.

Il minatore italiano Antonio De Belli, nato a Padova nel 1916, è deceduto oggi in seguito ad una esplosione di grisù, mentre egli lavorava in una galleria della miniera di carbone «Ressaix», a Peronnes, nel Belgio.

ULTIME DI CRONACA

Scorge un giovane che annega si tuffa e riesce a trarlo a riva

Un giovane di 24 anni che aveva tentato di suicidarsi gettandosi in Po è stato salvato *in extremis* e ha rinquisito i sensi dopo un intervento di respirazione artificiale durato tre ore.

Il fatto è avvenuto verso le 13 e 15 di ieri. Il signor Guerrino Sgarbassa di 40 anni stava rientrando nella sua abitazione di lungo I° Sabotelli 47 allorchè, gettando casualmente l'occhio nel fiume, scorgeva galleggiare una folta capigliatura. Il signor Sgarbassa non perdeva tempo a invocare soccorso: scendeva precipitosamente sulla riva, si toglieva le scarpe e la giacca e si lanciava in tuffo nella corrente limacciosa. Con alcune vigorose bracciate raggiungeva quei capelli che ormai erano sommersi dall'acqua e li afferrava: si trovava fra le braccia il corpo di un giovane, con gli occhi chiusi e il volto cereo. Dopo sforzi disperati riusciva a trarlo sulla banchina dove nel frattempo si era radunata una folla eccitata e spaventata. Il giovane, che non dava segni di vita, veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale Maria Adelaide: i sanitari del pronto-soccorso gli praticavano la respirazione artificiale, ininterrottamente, per più di tre ore. Alla fine apriva gli occhi e pian piano tornava in sè. Con un filo di voce mormorava il suo nome: Mario Rosa Brusini di 24 anni, abitante a Cumiana, in frazione Villaretto.

— Volevo morire — balbettava con gli occhi pieni di lacrime — non ne potevo più... sono troppo avvilito... da mesi cerco lavoro e non lo trovo... Oggi ho deciso di farla finita e mi sono buttato in Po... Prima avevo scritto una lettera ai miei genitori...

La lettera è stata trovata sulla riva da dove il giovane s'era buttato in acqua. Nella lettera, breve, egli chiedeva perdono al padre e alla madre: unito vi era un biglietto che diceva «Offro le mie pupille alla banca degli occhi perchè un cieco possa vedere un mondo diverso da quello che ho visto io».

Due pericolosi assassini consegnati dalla Francia

Due italiani colpevoli d'omicidio che erano riusciti a fuggire in Francia e qui erano vissuti per parecchi anni del tutto indisturbati, sotto falso generalità, sono stati consegnati ieri mattina alla nostra polizia a Bardonecchia.

I due arrestati sono Giovanni Zillio di 47 anni da Mantova e Antonio Ramiglio di 40 da Caltanissetta. Il primo deve scontare 23 anni per aver ucciso la moglie durante un litigio; il secondo fu condannato a 30 anni per aver assassinato un compaesano per motivi di gelosia.

Catturati quattro ladri della "banda del mattone,,

La «Squadra Mobile» ha fermato ieri quattro persone, sospettate di aver preso parte ai recenti furti compiuti in alcuni negozi della città sfondando le vetrine con una pietra o un mattone. In casa di uno dei quattro fermati è stata scoperta parte della refurtiva. Testimonianze e indizi raccolti dopo l'ultima impresa — il «colpo» di lunedì notte contro il negozio di foto-ottica del signor Germano Sacchetto in via Accademia Albertina 3 — hanno messo gli indagatori su una buona pista. Il capo della «Mobile» è certo di aver individuato i maggiori responsabili dell'attività ladresca, che da più settimane tiene in allarme i proprietari di negozi con vetrine difese da semplici saracinesche a maglia.

La numerosa serie di imprese, effettuate usando sempre la medesima tecnica, sarebbe opera di una banda organizzata. Gli agenti sono alla caccia di altre sei persone gravemente indiziate. Nei loro assalti ai negozi i ladri si servivano di automobili, di cui si appropriavano nell'imminenza di ciascuna impresa: i numeri di targa, rilevati alcune volte dalle stesse vittime dei furti, non rappresentavano quindi un elemento utile per identificare i colpevoli.

SOCIETA' NAZIONALE delle Officine di Savigliano
Sede in Savigliano
Direzione in TORINO
Corso Mortara 4
Capitale Lire 600.000.000

Convocazione di Assemblea

per il giorno 10 aprile 1956, alle ore 17,30, in Torino, corso Mortara n. 4, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 17 aprile [illegible], stessa ora e luogo.

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1955 e deliberazioni relative.

Possono intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti iscritti nel libro dei soci non più tardi del 4 aprile 1956, e quelli che entro tale data abbiano depositato le loro azioni presso gli uffici della Società ritirando contemporaneamente i biglietti di ammissione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAPPA REALE
(GELEE ROYALE)
garantita fresca e pura dall'alveare al consumatore in poche ore
Documentazione scrivendo all'Apiario Internazionale di
Ferraresi Alfredo Ventimiglia

Oggi S. SECONDO
E' il vostro onomastico? Festeggiatelo con uno Strega, il soave liquore preferito in tutto il mondo. E ricordate che per ogni padrona di casa lo Strega è il liquore che la «salva» quando capita, inatteso, un ospite di riguardo. Abbiatene sempre pronta una bottiglia!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

"...per chi lavora di penalone..."
ci ha detto
Elena Nicolai

Gli abituées dei più importanti teatri sudamericani e spagnoli (Colón di Buenos Aires, Municipale di Rio e di San Paolo, Gran Teatro del Liceo di Barcellona) sono stati tutti concordi nel giudicare Elena Nicolai «soprano meraviglioso». Elia ci ha detto gentilmente: «Il Tè Tender Leaf mi addolcisce la fatica ed è un aiuto prezioso per chi lavora di pensiero... e di ugola!»
Provate anche voi, oggi stesso, la sana gioia del tè! Chiedete al vostro droghiere un astuccio di Tè TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico e... pronto in un lampo.
ERNESTO PILETTI & Co. S.p.A. MILANO

NEVRALGIE
Verdal
DÀ IMMEDIATO SOLLIEVO

Centro STITICHEZZA
ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi

TURACCIOLI
SELEZIONATI
ARTICOLI per CANTINA
MENIETTI Piazza Savoia, nn. 49-50 angolo via Corte d'Appello

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Tel. 47-791, ore 14-19 - Via Lagrange 33
Medici generici 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 32 - Tel. 772-221
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. A D I E S - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-866

Dr. BARAVALLE - Specialista in
Malattie della pelle e delle veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNET
Specialista esperto, pella, Tel. 41-671
Corso Re Umberto, 33 Ore 9-10, 15-19

CASA di CURA OSTETRICA
"LA CASA DELLA MAMMA"
MATERNITA' PRIVATA
Via Cumiana, 69 - Telefono [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edilberto Cavallo

il giorno 27 marzo. Ne dànno il dolorosso annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Elena Wild**; i figli **Anna Maria, Gloria** con la moglie **Marisa Dal Belle** e piccolo **Alessandro**; il fratello **Arturo** con la moglie **Elena Bergamaschi**; il cognato **Renato Wild**; i cugini **Mazzucchi, Servettaz, Rossi**; i nipoti **Wild** e parenti tutti. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

«Beato l'uomo che sostiene la prova...».
(Ep. di Giacomo 1-12)

La Società Accomandita Semplice **Wild & C.** annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, Gerente della Società.

I Dirigenti, Impiegati, Personale e Maestranze della Sede di Torino degli Stabilimenti di Navara e di Pisano, si associano riverenti al grave lutto che ha colpito la famiglia Cavallo.

Francesco e Gemma Dal Bello costernati piangono col genero ing. **Gloria** e la figlia **Maria Luisa** l'immatura perdita del Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Il dott. **Pompeo Tettamanzi** e la moglie **Adriana Dal Bello**, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto del cognato e della sorella per la morte del Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

La famiglia dell'ing. **Piero Beggio** partecipa con sincero dolore al lutto per la perdita del Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

L'ing. **Ernesto Vivalda** e la moglie **Santanna** si associano al dolore dei nipoti ing. **Gloria** e **Maria Luisa** per la perdita del Padre Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Profondamente commosso e addolorato per la scomparsa del fraterno amico Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, **Pino Benello** con i suoi tutti partecipa al dolore dei familiari.

Con animo profondamente dolente **Guido Rossi** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, cui era legato da lunga devota amicizia.

Per la immatura scomparsa del Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, lo Studio G. Brusa di Milano, con vivo rimpianto, si associa al dolore dei familiari.

Vittorio e Giovanni Ferrari, accorati, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Sandro e Fedora Rossana partecipano al dolore della famiglia Cavallo per la scomparsa del loro caro Estinto.

Carlo Adda Bessana e figli prendono viva parte al grave lutto della famiglia Cavallo.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed i Soci tutti del Circolo Subalpino partecipano con profondo dolore all'immatura perdita del caro consocio Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

L'Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale e **Maria Vittoria** partecipano al dolore della famiglia per la immatura dipartita del Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, già benemerito Presidente dell'Ente.

Consiglio Direttivo e Soci tutti della Bocciofila Crimea, costernati dalla dipartita dell'amatissimo Presidente Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, ne ricordano le munifiche benemerenze e con profondo cordoglio si associano al lutto familiare.

Luigi Morgando
e **Teodoro Peter**,
che per tanti anni furono vicini al compianto Comm. **EDILBERTO CAVALLO**, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia.

Felice Sobrero partecipa al dolore della famiglia Cavallo per la scomparsa dell'indimenticabile amico **EDILBERTO CAVALLO.**

La Ven. Tavola Valdese ed il Consistoro della Chiesa Evangelica Valdese di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia Cavallo - Wild, per la quale implorano le consolazioni del Padre Celeste.

Presidenza, Consiglio, Comitato Difesa dei Fanciulli, nel rimpianto del Grande Benefattore scomparso Comm. **EDILBERTO CAVALLO** si associano al dolore della famiglia.

Prof. Ignazio Battiato e famiglia, con animo profondamente addolorato, sono vicini al grave lutto che ha colpito la famiglia Cavallo.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cavallo:
Ing. **Francesco Barbero**
Ing. **Antonio Bullo**
Avv. **Renato Chiesa**
Ing. **Ettore Cocino**
Ing. **Mario Dezzani**
Prof. **Alessandro Fuschino**
Mario Giachino
Rag. **Cesare Giometti**
Ing. **Aldo Grana**
Nicola Morello
Renato Rinaldi
Avv. **Raimondo Testa.**

Umberto Secondo Scordato partecipa vivamente al lutto della famiglia Cavallo ed esprime il proprio dolore per la grave perdita dell'amico carissimo.

La Soc. **Donna** prende viva parte al cordoglio per la scomparsa del Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Ferdinando e Maria Piera Cipellato con profondo cordoglio prendono viva parte al grande dolore della famiglia Cavallo.

Il **Rotary Club di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo socio Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Mirella e Roberto Turia prendono viva parte al grave lutto dei cari amici Cavallo.

I Soci della **Riserva di Borgo d'Ale** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Gli Amici del «Club dei cinquanta meccanici cinelli, Torino» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. **EDILBERTO CAVALLO.**

Partecipano al lutto:
Ditta **Chialva e Cavallo, Milano**
Alessandro ed Erminio Chialva
Ditta **Lamar Fleming & Co., Milano**
Camillo Livi
Amedeo e Maria Drago
Luigi e Maria Bovone.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo **EDILBERTO:**
Mario Giachino
Aldo Grana
Sergio Nofoi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici della «Minvino»:
Anselotti
Bandino.
Bocle
Cambiano
Cantamessa
Chiesa
Ferraris
Mario
Marchese Rosa
Rollino
Servi.

I Dipendenti della Valle Salsa da Frosa Pighevi si associano al dolore per la scomparsa dell'amato Comm. **EDILBERTO CAVALLO**
Venezia, 28 marzo 1956.

Prendono viva parte al lutto:
Cav. **Riccardo Bellinato**
Ing. **Antonio Bullo**
Arch. **Marino Meo**
Geom. **Antonio Vangelista.**

Il Consorzio Vallicoltori della Provincia di Venezia e Padova annuncia con vivo cordoglio la dolorosa perdita del Comm. **EDILBERTO CAVALLO** che con la fervente passione dei pionieri e con l'esempio contribuì alla rinascita della Vallicoltura in Laguna di Venezia.
Venezia, 28 marzo 1956.

Nel ricordo del caro Scomparso si uniscono commossi al grande dolore della famiglia:
Ermanno Decker
Giovanni Fejrone
Alessandro Rabecchi.

Dopo una vita esemplare di onestà e lavoro cristianamente mancava

Lorenzo Moglia
Salumiere

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Luigia Musso**, la figlia **Giuseppina** col marito **Luigi Bertello** ed il piccolo Gianranze che tanto adorava, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 marzo alle ore 15 a Castelnuovo Don Bosco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Lenzi
Pesce.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Luigi Caudino

Ne dànno il doloroso annuncio la figlie: **Gina** col marito **Giuseppe Bolla**, il piccolo **Guido**; **Tina** col marit **Furlo Saracco** e nipote **Graziella**; i coniugi **Bolla** che tanto amorevolmente lo hanno assistito. I funerali avranno luogo venerdì 30 marzo, alle ore 10,30, part

pensate alla salute!

Le fatiche del lavoro provocano una usura intensa del vostro organismo al quale ogni giorno bisogna offrire il ratore dello vitamina C contenuto in una buona spremuta di arance di Sicilia.

arance di Sicilia

una bevanda naturale un corroborante delizioso

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

38ª FIERA DI LIONE

dal 7 al 16 APRILE 1956

La FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI LIONE comunica che è uscito il

CATALOGO UFFICIALE DELLA FIERA

contenente l'elenco delle Ditte partecipanti, la nomenclatura dei Gruppi Professionali e la loro ubicazione.

Le richieste possono essere inviate alla FIERA DI LIONE, rue Ménestrier, contro rimessa di 485 Frs Fr. oppure al Delegato Ufficiale per l'Italia: ALBERTO CASARTELLI - MILANO - Via Ippolito Nievo 8, contro rimessa di 860 lire per ricevorlo franco di porto.

— RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 25% —

SERVIZIO AEREO SPECIALE MILANO-LIONE

Venerdì 13 aprile partenza da Milano ore 15.30

Ritorno sabato 14: partenza da Lione ore 15.30

INFORMAZIONI DETTAGLIATE PRESSO IL DELEGATO UFFICIALE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

STABILIMENTI chiusi locali diasio vendonsi per cessazione attività 900-1800-2300 mq. coperti. Gcom. Imarisio, telefono 53-601. 482

TERRENO adatto industrin vicinanza dazio corso Orbassano ventiduno a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 13. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 982-846.

TERRENO presso corso Francia (Aeronautica) vendo anche lottizzato. Cerotti, A. Doria 15. 1154

TERRENO su corso, 3, fila, progetto approvato, vendo convenientemente, Cerotti, A. Doria 15. 1164

TERRENO vendesi mq. 1000 circa, corso Francia prospiciente piazzale Lennon. Progetto approvato. Telefonare 57-850.

TERRENO 3 fronti capolinea tram piccoli grandi lotti fronte corso vendo. Telefonare 853-681. 615

UNIONE Società 10. cavalcavie Sommellier vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3099

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino v. Belfiore 64 affitto 25.000 rivolgersi portineria via Michelangelo 14.

VENDESI garage una macchina via Bucaro 121. Telefonare 586-403.

VENDESI locale industriale mq. 300. Telefonare 296-746. M1073

VENDESI mq. 500 circa interni per base fabbricato uso industriale, corso Francia n. 167. Telefono 528-386. F6896

VENDESI negozi con retro ed alloggi da 2 a 5 camere, corso Francia 167. Telefono 528-386. F6898

VENDESI locali uso negozio e abitazione Quintino Sella. Telefonare 537.160.

VENDESI Trofarello in blocco terreno per industria o a lotti. Scrivere cassetta 5279. SPI, Torino. L7420

VENDIAMO lotti terreni industriali, cintati, mq. circ 30-1500. Telef. 61-072 corso Trieste 5d, Moncalieri. 506

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino,strade, fognature, eventuali permute combinazioni con serie imprese cambio alloggi. Scrivere cassetta 1263. SPI. Torino. 4047

VENDIAMO proposta mutuin garages mq. 300 libero, annesso alloggio, zona Vanchiglia. Cader, corso Vittorio 52.

VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi 600 mq. terreno, richiesta 8.000.000. zona Regina Margherita. Telef. 781-605.

VILLAGGIO « Agli Alberoni », posizione incantevole corso Moncalieri, tram 16, vendiamo lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, signorile costruzioni eseguenti. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 4047

1.300.000 doppia mansarda rimodernata, acqua, gas, via Garibaldi, Telef. 54-582.

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI uffici, Parigi 10, 1° piano. Telefonare 534-008, ore ufficio. 02402

AFFITTASI grandioso negozio centrale, rilievo vetrine. Telefonare 837-636.

AFFITTASI locale mq. 160 luce, forza, telefono, adatto magazzino, industria piccola, 25.000 mensili. Telef. 70-830.

AFFITTASI locale adatto laboratorio, negozio, con camera d'abitazione, zona Gran Madre. Telefonare ore pasti 854-833.

AFFITTASI negozi con retro e servizi nuova costruzione sotto piazza Statuto. Telefonare 671-074. L7142

AFFITTASI negozio angolo a quattro vetrine di fronte Nuovi Mercati. Tel. 680-871

AFFITTASI locale adatto laboratorio, negozio, con camera d'abitazione, zona Gran Madre. Telefonare ore pasti 854-833.

AFFITTASI negozi con retro e servizi nuova costruzione sotto piazza Statuto. Telefonare 671-074. L7142

AFFITTASI negozio angolo a quattro vetrine di fronte Nuovi Mercati. Tel. 680-871

AFFITTASI negozio due vetrine mq. 40 con ammesso luminoso semiinterrato mq. 80 adatto laboratorio, nuova costruzione, zona piazza Statuto. Telefonare 671-074. L7140

AFFITTASI negozio nuovo via Carlo dei Prete (Fiat Mirafiori) esclusi generi macelleria salumeria agnelleria latteria panetteria drogheria. Telefonare 245-151.

AFFITTASI 2 negozi con e senza vetrine buona posizione commerciale, mancanza diversi articoli, comodità tram 16-7-17-22-18 e 12. Telefonare 370-873. L6807

AFFITTIAMO eventualmente sopraluogo locale industriale 1000-3000 mq. in Torino. Scriv. cassetta 5278. SPI, Torino.

AFFITTO magazzino mq. 60 con annesse 2-4 camere ufficio-alloggio. Telefonare 692-117, ore pasti. 03290

AFFITTO terreno per deposito mq. 1000-3000 zona S. Rita, dazio Orbassano. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMO studio medico affitto corso Spezia, zona particolarmente adatta dentista. Telef. 51-902. 02151

BELLISSIMO locale luminoso 500 m. più cantile adatto qualsiasi uso. Tel. 33-571.

CEDESI un locale uso negozio. Corso G. Cesare 162. F6001

CEDO 2 locali piano terreno rimessi nuovo luce telefono, corso Raffaello-via Nizza. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.

CERCASI locale per industria lavorazione legno mq. 300 libero subito, da affittare. Telefonare 51-075 ore ufficio.

CERCASI ufficio 8-10 locali ammezzato o primo piano preferibilmente vecchia casa padronale. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino L6983

CERCO in affitto locale laboratorio luminoso 100-200 mq. attività silenziosa acqua luce forza. Telefonare 72-286.

CERCO magazzino mq. 150 uso industria silenziosa con alloggio 4 camere servizi. Telefonare 682-880. B2065

CERCO piccolo locale uso ufficio piano-terra centrale su strada. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. L6879

LOCALE interno cortile luminoso mq 200 affittasi a lavanderia silenziosa, corso Francia 271

LOCALI industriali liberi aprile mq. 100-150-75 affittansi. Telefonare 61-790.

NEGOZIO centralissimo con ammezzato vicinanze piazza S. Carlo. Telefonare 47-603. 03447

PIAZZA S. Carlo passaggi affittasi ampio negozio 2 vetrine sopraelevate cantina. Telefonare 82-525. L7530

QUATTRO camere preferibilmente uso ufficio [illegible] indipendente affittasi. Telefonare 520-540.

UFFICIO arredato telefono servizio segreteria zona Berna, offro. Telef. 45-378.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Agenzia Casandina, Di Nanni 61. L7376

ABBIAMO camere 8.000, 9 soffitte comunicanti 12.000, Arvae, 2. Massimo 45.

ABBISOGNAMI alloggetto piano rialzato centrale cauzione referenze. Tel. 49-691 ufficio. F6063

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi. Cauzionando, scrivere, Telefono 46-411. M2373

ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2-3-4 camere. Duomo, Sacchi 14. M2371

ABBISOGNANNI alloggi 1-2 camere per ultimi giugni. Telefonare 528-886.

ABITABILE subito o settembre affittasi alloggi 1-2 servizi, piazza Campanella 9. Telefonare 790-371.

AFFITTANSI alloggetti 8000, 12.000, 15 000, 16.000, 20.000. Agenzia, Sacchi 16. F6371

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Via Monzon 24, 16-18.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli; diverse zone Amministrazione Acta. Cernaia 40. 3138

AFFITTANSI alloggi 1-2-4 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI Borgo Nuovi alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI locali piano terreno uso abitazione, laboratorio silenzioso con servizi, zona Gran Madre. Telef. 53-601.

AFFITTANSI prossimi aprile lottizzati alloggi due camere cucina comodità Fiat Mirafiori Mercati Nuovi, Tel. 52-601.

AFFITTANSI una, due camere vuote, piccoli contenenti, Riva, del Mille 14.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello, servizi, secondo piano, Madonna Campagna. Telefonare 270-024.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina e servizi 1° piano Mercati Nuovi. Telefonare 690-971.

AFFITTASI alloggio libero via Quart (corso Francia) quattro camere, servizi, ascensore, terrazzoforme. Telef. 50-359.

AFFITTASI ammobiliato camera cucina preferibilmente coniugi. Telefon. 62-452 ufficio 10. B2123

AFFITTASI appartamento in corso Lecce 115 3° piano 3 camere, cucinino grande sottoscrivere o servizio, riscaldamento centrale L. 22.000 mensili. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. L6947

AFFITTASI corso Matteotti alloggio 2 camere cucina servizi signorilmente arredato. Telefonare 36-428. 465

AFFITTASI soffitta centrale rilevando mobilia 35.000. Visibile pomeriggio. Corso Alberto 47. F6916

AFFITTASI libero due camere servizi, cantinone tre mesi, poi aggiornato, Bertholet 42. Martinotti (Cerbali). F6703

AFFITTASI zona Statuto 3 stanze prende cucina bagno scaldabagno termocentrale nascenone cantina telefono Francioli, corso IV Novembre 96. 4540

AFFITTEREI corso Racconigi alloggio 3 camere cucina bagno. Stillo, Magenta 13.

AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere diverse zone. Stillo, Magenta 13. 2074

AFFITTIAMO due camere cucina a cartabianca graduato sposato. Telef. 53-572.

AFFITTO alloggi 3 camere bagno, cesso interno corso Racconigi, via Cervino. Telefonare 538-614 611

AFFITTO alloggi 2 camere tinello cucinino, garage abitabili via Forli. Telefonare 36-097 F6303

AFFITTO camera cucina disponibile maggio, 11.000 mensili, capolinea 18 (Lucento). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTO centralissimo alloggio due camere, cucina, servizi 30.000 mensili. Telefonare 41-017. 1859

AFFITTO signorile, centrale appartamento due camere, tinello, cucina, 25.000 mensili. Telefonare 22-681. M2195

ALLOGGETTO centralissimo elegantemente ammobiliato affittasi 30.000 mensili. Telefonare 577-093, ore ufficio. F6377

ALLOGGETTO 2 camere servizi, corso Sempione, affittasi 15.000. Tel. 537-612.

ALLOGGIO due camere servizi, corso Monlecenone 38, affittasi subito. Cerutti, A. Doria 15. 1154

AUTOTRASLOCHI Mastroianni con furgoni imballi personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 38-690.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 538-216. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 5006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-108, Cavalari.

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 893-493, Montefameglio Gino, piazza Galimberti 25. 1158

CENTRALE splendido alloggio, sei camere, doppi servizi, garage, affittasi, vendesi. Telefonare 51-400. F6388

CERCANSI alloggi affitto, clientela referenziata. Cravenzola, Cernaia 40.

CERCANSI ampi locali centrali per istituto scolastico. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 588

CERCASI alloggio panoramico 4-5 camere servizi terrazza corsi Ferraris Peschiera distorni. Proclamare richieste. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. G2417

CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 383-954. L7378

CERCO cascina con giardino. Telefonare ore ufficio 23-143. L7363

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 587

CONIUGI stranieri cercano subito affittare ammobiliato camera letto, pranzo, gabinetto, servizi preferibilmente centrali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, L7384

DISPONIBILI primo aprile due matrimoni vuoto, altra ammobiliata, Telef. 32-206.

CORSO Tassoni affittasi direttamente alloggi signorili 3 camere cucina. Telefono 586-118. F6167

CORSO Vigliani ang. via Monastir, affittasi signorile camera tinello 15.000. Telefonare 538-933. F6197

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telef. 594-024. B2097

IN villa signorile affitto 4 camere cucina e servizi 23.000 mensili. Interessata assetta 4001, SPI, Torino. 7097

LINGOTTO affittansi alloggi 2 camere cucina corso tenne bagno garage officina seminterrato. Telefonare 43-416. 399

OFFRONSI in affitto alloggi in villa zona Torinese. Telef 41-781. Ore 8-10. G2476

OTTIMO due camere più cucina ser vizi affittasi. Via Barre 5. F6705

PIEMONTESI cercano alloggetto servizi qualunque zona, cauzione, referenze. Telefonare 531-958. 1515

PRONTI affittansi alloggetti via Leonardo Da Vinci 7, angolo corso Giovanni.

PROPRIETARIO affitta, Acritalia, negozi alloggi moderni 1, 2 camere cucina, servizi, prossimi sfitto, cauzione. Tel. 792-166.

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere cucina bagno accessori 17.200, altro 16.600. Rivolgersi Fiore, via De Sanctis n. 72, telef. 43-066.

SPOSI cercano alloggio centrale semicentrale due camere accessori eventualmente garage. Telefonare 54-879 dalle 13 alle 14.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 70 p. p.

ALASSIO, Impresa Solari vende appartamenti nuovissimi, garage, mare, minimo 2.000.000.

CERCASI locali vasti ampi luminosi adatti piccola Colonia Alpina, Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F5958

CERCASI villetta indipendente sette letti riscaldata Bardonecchia tratto Alassio-Arenzano, giugno settembre. Tel. Torino 650-211.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO villetta Rivamare Finalmarina sul mare signorilità, terrazzo[illegible] ultima cucina. M2226

FINALMARINA Rivamare Pensione « Centrale », sulla spiaggia. Pasqua tre giorni buffet 4.500, tutto compreso.

FIEVE Ligure, clima ideale, Pensione « Margherita », Soleggiatissima, [illegible] ammobiliato sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefono 790-072.

RIMINI, Cadorna, centro spiaggia. Ottimo trattamento. Gestione Proprietaria. Porge alunni sinceri saluti alla affezionata clientela.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Monumento « Cima » 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-254.

ASSOLUTAMENTE gratuiti; Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Insegnanti subito. S. Teresa 15, telef. 527-844. 2194

PREPARAZIONE impiegati; dattilografia, computisteria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. Studium, via Della Rocca 14, telefono 96-655. 598

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

CONTABILITA' aggiornamenti impianti revisioni bilanci praticissimo ragioniere esegue domicilio. Telefono 53-[illegible] ore 9-11

EX impiegata lunga pratica, precisa, coscienziosa domicilio qualsiasi lavoro anche non ufficio Telefonare 690-130. S2370

RIAPERTE lezioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 384

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distintissimo affitto bella ammobiliata casa signorile. Telefonare 694-906.

A distinto signorino ammobiliata, via Juvara, casa moderna, comodità. Tel. 531-825

AFFITTASI ammobiliata centrale unico inquilino. Telefono 533-902. X2283

AFFITTASI camera mobiliata palazzo Porta Susa, Telef. 535-031. M2353

AFFITTASI centralissima ammobiliata 2 più letti, Telefonare 537-185. B2141

AFFITTASI piccola camera semplice, altra 2 letti, comodità servizi. Tel. 588-375.

AFFITTASI subito ammobiliata matrimoniale uso cucina. Riva, Mongineyro 45.

AMMOBILIATA due, tre letti tutti comforts. Montginevro 116, tel. 385-247.

AMMOBILIATA vicinato piazza Castello libertà riguardosa. Telef. 555-606.

AMMOBILIATA uso cucina offresi coniugi, amici, stabili. Masante, Lecce 34.

PENSIONE villa signorile camera acqua corrente garage televisione 39.000. Telefono 390-954. B2185

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A brava cameriera tuttofare, abile cucina, offresi ottimo sistemazione fissa. Gillin, Passalacqua 6. 3077

A cameriera abile tuttofare, offriamo buona posta. Presentarsi Avetta, Vinzaglio 12.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diversi frequentando scuoli corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vinzaglio, via Vagnone 2. 2373

AIUTO ragazza 25-34enne actilografa rubrica, cerca negozio tessuti. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F6345

ALBERGO cerca cameriera, piani, esigesi massima serietà, referenze, praticità. Presentarsi via Saggia 3. B2458

ASSICURAZIONI, importante compagnia assumerebbe provetto ragioniere lunga pratica commerciale garanzia contabilità centrale statistiche bilanci assicurativi, referenze serissime, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino, L6717

ASSUMIAMO operai carrozzieri falegname, Mogetti, via Mantova 38, Torino.

ASSISTENTE capomastra edile energico pratico demolizioni. Scriv. cassetta 2003, SPI, Torino. F7084

AUTORIMESSA cerca guardiano meccanico, preferibilmente pensionato con patente. Telefonare 694-084 S2331

AZIENDA turistica riviera ligure cerca praticissima cuoca, buon cameriere bella stagione. Impiego fisso. Inviare [illegible], Chiossa, Macaggi 3/5, Genova.

BALLETTO cerca due ballerine 18-25enni contratto annuale. Indispensabile bella presenza. Telefonare 47-989.

CAMERIERA abile pratica, trentenne, non ultimo impiego, referenze, assume piccola famiglia. Ultimo fortunatamente. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L7356

CAMERIERA domestica 35-40enne cerca famiglia signorile 2 persone, esclusa uscita sunda. Esigonsi referenze controllabili. Indicare posti occupati, paghe. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F6155

CARROZZIERIA cerca abilissimi cbanista cofanamento montaggio cristalli ed accessori verniciatore. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L7335

CASA editrice e Scuola Tribuna s di Piacenza, telef. 30-05, cerca lncaricati anche se giovani. 4290

CERCASI abile cameriera. Referenze. Albergo Principe, corso Moncalieri 85.

CERCASI abile parrucchiera-manicure. Telefonare 520-658. L7640

CERCASI apprendista sarta 13-14enne. Pensione, via Cavour n. 5. L7041

CERCASI capo falegname pratico eseguire disegni camere e pannelli. Scrivere referenziando cassetta 5205, SPI, Torino.

CERCASI cameriere-maggiordomo esterna. Galetto, Garibaldi 13. Tel. 521-885.

CERCASI cuoca che abiti anche cameriera con ottime referenze età dai 20 ai 40 anni. Telefonare 46-565 dalle otto alle dieci. G2469

CERCASI da sarta famiglia abilissima indicante, massimo 25enne per giornata completa. Esigonsi moralità, referenze ineccepibili e capacità. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. L6787

CERCASI donna intelligente, pratica bambino 2 anni, ottimo trattamento. Motarazzo. Via Madonna delle Rose 18.

CERCASI impiegata pratici lavori ufficio, esperta stenografia. Referenze manoscritte a cassetta 4006, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 15-18enne, robusto per autoriparazioni. Tel. 887906. 31-031.

CERCASI signorina apprendista lavori ufficio, massimo diciottenne, licenza commerciale. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L6081

CERCASI stiratrice e smacchiatrice ditta per lavanderia. Telefonare 43-014. L6995

CERCASI tuttofare. Telefono 393-975.

CERCASI tuttofare signorina mezza giornata, zona Sansoattorio. Scrivere preferenze, cassetta 3279, SPI, Torino.

CERCO rimagliatrice calze. Via Barolo 18.

CERCO tutto fare anche cucina massimo anni 38, referenziata. Telefonare ore 9-12, 14-17, 581-743 oppure 859-060. F6990

CERCO domestico aiutare e cuoca cerca famiglia signorile 1-2 persone referenze. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino

CONIUGI soli cercano abilissima tuttofare fissa. Telefonare 51-400. F6221

CONTABILITA' ricalco ottre compensi ed assistenza impianto e contabilità, ragionieri aventi possibilità collocamento Scrivere 6260, SPI, Torino. L6901

CORRISPONDENTE inglese francese pratica lavori ufficio cercasi. Telef. 296-364.

DOMESTICA 25-35enne due mappa cucinare, molto pulita, seria e capace, che parli francese. Vitto, alloggio, Frs. 200. Posto stabile. Maison Magnenat, 8 rue Arve, Carouge, Genève (Svizzera).

DOMESTICO meglio cuoca senza figli, ottime condizioni cercasi subito. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. X2305

EX carabiniere con moglie cuoca senza figli cercasi portineria stabilimento, età 30-35enne, [illegible]. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. X2303

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via [illegible] 28r. Firenze. 4827

GUADAGNERETE bene giornalmente lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Reli 23, Firenze. 4787

IMPORTANTE [illegible] ditta 30-35 anni verumente specializzati, titolo di studio [illegible] licenza [illegible] mento industriale, per impiego continuativo duraturo. Disposte trasferirsi Meridione. Indicare referenze ai lavoro eseguiti. Inviare curriculum, Casella Z 60186, SPI, Napoli. 4915

INDUSTRIA Meccanica Torinese di importanza nazionale cerca giovani laureati in ingegneria o economia-commercio, per inizio carriera. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. L6972

LA Michelin Italiana Torino accomoderebbe tre terne periti industriali, rispettivamente meccanici, chimici, elettrotecnici, 25-35 anni; disposti sostenere esami professionali-sperimentali e trascorrere breve periodo addestramento presso sede sono operai scopo disimpire capisquadra. Inviare curriculum manoscritto. L7052

MAGLIFICIO cerca: abili tagliatri, macchinista 3 anni, tagliatore, Maganza, Conte Rosso 6. F6081

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lamarmora 4. 2373

OPERATORE cercasi tornì automatici Tosni. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. B2233

PANIFICIO pasticceria periferia assume omologi praticissimi, buon stipendio, alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. F6893

PER durata Salone mercato Internazionale dell'abbigliamento « Stampa » cercasi elementi femminili o maschili presentabili, possibilmente conoscenza articoli abbigliamento capaci prestare assistenza ai posteggi. Buon compenso. Scrivere indicando referenze occupazioni precedenti a cassetta 1299, SPI, Torino. 4849

PER decorsa occupazione temporanea cercansi per periodo Salone mercato internazionale dell'abbigliamento e Sposa e personale ambo sessi, presenza, con pratica conoscenza lingua o più lingue estere, buon compenso. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 4849

PER decorosa attività annuita Salone mercato internazionale dell'abbigliamento e Sposa e cercansi indistintrici qualificate in grado almostrare precedente attività. Buon compenso. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 4849

PICCOLA industria apparecchiature dinamiche cerca dirigente servizio contabile elementi junitori. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino, F6368

PRIMARIA industria abbia arredamento cerca disegnatore esperienza almeno triennale preferibilmente specializzato ramo. Prestarsi posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino.

RAGAZZA intelligente vasta presenza pratica cucina, referenziata, cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 773-369.

SALDATORI provetti autogeno, alluminio, elettricità disposti frequentando Corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. 535-376. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti, laboratori. T0317

SIGNORINA bella presenza, giovane, buona conoscenza inglese e dattilografia cerca professionista. Scriv. cassetta 3289, SPI, Torino. F7044

SIGNORINE 20-30 anni diplomate ragioneria, ottimo francese, buona cultura, generale cercansi impiego fisso. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino, M2350

TORNITORE qualificato cerca industria meccanica per reparto attrezzatura. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

TUTTOFARE abilissima referenziata cercasi 9-12 desiderosa miglioramento economico. Telefonare ore pasti 854-035.

TUTTOFARE cercasi fissa, ore, ottimo trattamento per piccola famiglia. Esigonsi referenze. Presentarsi via Argentero 6.

TUTTOFARE cercasi, capacità buon carattere referenze. Telef. 760-714 oppure 81-786. F6351

TUTTOFARE fissa giovane capace cercasi per [illegible] adulti, ottimo trattamento. Telefonare 47-501. F6185

TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi. Telefonare 54-831.

UFFICIO immobiliare, cerca procacciatore affari possibilmente pratico. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ADDETTATORE meccanico 28enne 2° grado bennino libero subito disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. B2434

AIUTANTE pellettiere disposto subito, miti pretese. Brocca 6/5, Torino.

ARCHITETTO occuperebbesi mezza giornata presso impresa [illegible]. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. B2171

AUTISTA 26enne secondo grado patente bennino impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 61-113. G2326

AUTISTA, forte patenti liberi subito referente controllabili. Telefonare 776-698.

AUTISTA tuttofare vasta presenza pratica cucina, referenziata, cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 773-369.

AUTISTA 2° meccanico, disposto viaggiare occuperebbesi subito. Telefonare 882-942. [illegible]

AUTISTA secondo 28enne occuperebbesi qualsiasi lavoro anche autorimessa. Telefonare 883-756. G2354

AUTISTA 25enne 3° 3° offresi. Rotunno, via Barbaroux 33. F6317

BARISTA 19enne; conoscenza francese, disposto viaggiare occuperebbesi subito. Telefonare 883-714. F6982

CARABINIERE congedo 26enne motivata 2a pratichissime consegne, magazzino, presenza, moralità, referenziatissimo offresi occupazione sicura. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. M2338

CASSIERE, impiegata, commessa pratica, presenza, referenze utili proprie offerte mensile mezza giornata. Telefonare 773-235.

CASSIERA 30enne seria, attiva, occuperebbesi ovunque referenziando. Telefonare feriali 524-606. B2309

CERCO posto fisso in piccola famiglia. Scrivere cassetta 35 A, Stura, Torino.

COLLAUDATORE trae alcun progetto per media e grande precisione, macchine utensili attrezzature accessori ottici originali. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza offresi. Telefonare 390-719. L7538

COMMESSA pratica pasticceria offresi mezza giornata. Telefonare 54-969.

COMPENSO ragguardevole offre per buon impiego giovane 27enne studi classici, pratico contabilità, dattilografia, patente II grado, disposto trasferirsi ovunque per migliorare propria situazione. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M2351

CONIUGI piemontesi quarantenni con figlia in collegio cercano portineria, ottime referenze. Meglio antica meglio casalinga. Scriv. cassetta 3262, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi offronsi portineria o custodia villa. Referenze ineccepibili. Telefonare 385-878. M2367

CONIUGI soli cercano portineria ottime referenze. Scrivere Felix, via Foria 5 interno 39. B2220

CORRISPONDENTE inglese francese ragioniera pratica contabilità generale, calcolo, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. G2312

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesco-italiano offresi. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. M2327

DATTILOGRAFA fatturista 20enne pratica lavori ufficio cerca impiego presso sede ditta. Telefonare 775-567.

DATTILOGRAFA telocalista, stenografa, conoscenza contabilità, corrispondente francese offresi. Telefonare 284-580.

DICIASSETTENNE dono dattilografia offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G2479

DICIOTTENNE dattilo-compuncter offresi primo impiego. Telefonare 290-849.

(Continua a pag. 10)

Calze OMSA poema femminile

Le velatissime calze Omsa 60 aghi danno alla gamba il tono affascinante di un velo di cipria.

Calze OMSA 60 aghi

In vendita a L. 800 nei principali negozi

Concorso Pelliccia di Visone

La 41ª Pelliccia di Visone sorteggiata il 29 Febbraio 1956 è stata vinta dalla Signora Silvana Cremi di Agrigento, Via Atenea Pal. Borsellino. Il fortunato paio di calze è stato venduto dal negozio Bellanca & Amalfi, Palermo, Piazza Verdi 16.

IN FILATO "NAILON" RHODIATOCE - MARCHIO DEPOSITATO

SORDITÀ

APPARECCHI IN OGNI TIPO DA L. 45.000

PROVE LIBERE E CATALOGHI GRATIS

S.O.N.A.S. DIR. S. Vacca

VIA GIOLITTI 10 Torino TEL. 49992

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. MIS 996/1954.

è straordinario!

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

sentite che profumo di pulito nella biancheria lavata con OLÀ

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE garanzia di qualità

Bianco bianchissimo, colori più vivi!

La biancheria lavata con OLÀ è più bianca perchè è più pulita. Non avete mai visto un bucato così bianco! E tutti i colori lavabili diventano più vivi, brillanti, come nuovi!

Anche i tessuti delicati

di lana, seta, nailon, si lavano perfettamente con OLÀ in acqua fredda o tiepida. OLÀ è più delicato del più fine sapone.

Con OLÀ, doppio risparmio:

perchè poco OLÀ lava molto bucato, e perchè la biancheria non si sciupa e dura di più. Una scatola media di OLÀ basta per lavare il bucato di un'intera settimana.

OLÀ è conveniente - pesa di più e rende di più

Scatola media (per 50 litri d'acqua) L. 150

Scatola grande (per 100 litri d'acqua) L. 290

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

COMUNICATO

L'elevato numero di ottano della benzina costituisce il risultato tecnico più importante conseguito dall'industria della raffinazione.

Quanto maggiore è il numero di ottano, tanto maggiore è la resistenza che una benzina offre alla detonazione.

Una benzina che non detona aumenta la potenza del motore e nello stesso tempo riduce i consumi anche nelle più severe condizioni di impiego.

L'AGIP *è all'avanguardia nella produzione di carburanti. Il primato è ora confermato dalla produzione di* SUPERCORTEMAGGIORE, *la potente benzina italiana, che viene presentata per la prima volta con un numero di ottano* 98/100 R.M.

L'AGIP *ha potuto conseguire questo magnifico risultato, che costituisce una vera conquista della tecnica, perchè dispone del più moderno e funzionale complesso di raffinazione oggi esistente.*

SUPERCORTEMAGGIORE *è l'unico supercarburante che all'elevato numero di ottano unisce i pregi del* BOA 08, *l'additivo che prolunga la vita del motore.*

L'alto peso specifico di SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N.O. R.M. *fa sviluppare più energia e quindi percorrere più chilometri con un litro.*

L'AGIP, *nel dare l'annunzio che da sabato 31 marzo* SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N.O. R.M. *sarà in vendita in tutta l'Italia, invita gli automobilisti a provarlo nelle vacanze pasquali, controllando le notevoli economie nei consumi e le migliori prestazioni del motore.*

AGIP *s. p. a.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cadì, successiv. L. 50

(Continua da pag. 9)

DIDATTENNE, licenza commerciale, pratica uscita, offresi reminesa o lavoro decoroso. Scriv. cassetta 7119, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico 3°, studi, pratico particolari offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. M2316

DONNA 35enne bella presenza offresi a ore, giornata. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. L6903

EX commerciante pubblici elettrodomestici pratico riparazione radio, patente auto, offresi subito, Simone, Brescia 6/5, Torino

EX maresciallo carabinieri offresi come impiegato, studi ragioneria, o sorvegliante notturno. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F6906

EX sottufficiale quarantaduenne pensionato, colto, presenza, praticissimo ufficio ed esperto magazzini, perfetta conoscenza inglese francese, referenze, occuperebbesi convenientemente. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. B2259

FATTURISTA pratica ufficio, movimento magazzino, cerca impiego sicuro. Telefonare 781-830. M2331

FERRAMENTA abile commesso offresi vendita dettaglio, rappresentare. Scrivere cassetta 3236, SPI Torin M2323

GEOMETRA, ottimo dis. topo, offresi permanente. Telefonare 674-37 ore 12-21.

GEOMETRA pratico cantiere offresi buon disegnatore occupebbesi. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. F6972

GIOVANE ragioniere ufficio, studi magazzino, commesso esattore offresi ovunque. Scriv. cassetta 3239, SPI, Torino

GIOVANE, studi liceali, pratica ufficio e corrispondenza, scolastiche conoscenze principali lingue, cerca impiego, incarichi di fiducia o lavoro adeguato. Serieta. Referenze anche bancarie. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. L7834

GIOVANE 18enne offresi primo impiego, massime referenze. Telefonare 41-328.

MECCATORE pratico riparazione, patente auto, impiegherebbesi impresa stabilimento. Telefonare 101-442. L7072

OFFRESI esattore informatore commerciale mezza giornata cauzionabile. Scrivere Salandin, Debernardi 2. G2308

PENSIONATO cooperebbesi come cassiere-magazziniere-fattorino-giardiniere presso seria ditta. Pratico porto d'armi, licenza auto, abbonamento tranviario, serie referenze. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. L6859

QUARANTACINQUENNE bella presenza, ragionando cerca posto guardiano o custode. Scriv. cassetta 3285, SPI, Torino.

QUINDICENNE stenodattilo, commerciali, presenza, prima impiego offresi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F7004

QUINDICENNE diplomata computometricista dattilografa offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.

PENSIONATA distinta occuperebbesi anziano ordinato casa, infermiera, tutti presso. Scrivere cassetta 150 S. Sipra, Torino. 4984

PERSIONATO attivissimo 56enne cerca qualsiasi occupazione fiducia. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F6323

PENSIONATO pratico ufficio magazzino attivo, serio, referenze, multi presso. Telefonare 581-461. F6245

PORTIERE albergo, ottime referenze, 32enne alto, distinto, origine svizzera, conoscenza lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, cerca posto annuale. Scrivere cassetta 29 M, SPI, via Roma 405, Palermo. 5011

PRATICA cassiera, magazzino carico e scarico, dattilografia, serie referenze, occuperebbesi. Telef. 529-934. B2183

PRATICA avori ufficio, contabilità, meccanografia, paghe, contributi, 26enne, offresi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino

PRATICO avori ufficio, ottime referenze, cauzione, offresi. Telefonare 33-045.

QUARANTATREENNE sano, robusto, referenze, eventualmente offresi orologeria custode notturno. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. F6151

RAGIONIERE anziano offresi amministrazione qualsiasi azienda, mill persone, massima riservatezza. Telefono 587-870.

ROBUSTO volonteroso ventisettenne, occuperebbesi magazziniere, autista linea, qualsiasi lavoro, libero subito. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. L6973

SALDATORE autogeno elettrico offresi. Telefonare ora dopo ore 16 385-811.

SEGRETARIO albergo offresi subito, mill persone, serio, cassetta 3010, SPI, Torino.

SIGNORA francese istitutrice bambini offresi a giornata, ottime referenze. Telefonare 70-348. G2322

SENORINA buona conoscenza lingua inglese occuperebbesi guardarobiera compagnia. Telefonare 70-678. F6960

SIGNORINA giovane vetrinista allestirebbe vetrine negozi. Telef. ore pasti 686-979.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio aiuto contabile dattilografa cerca occupazione. Telefonare 385-191. F6341

SIGNORINA sola occuperebbesi guardarobiera albergo, famiglia, anche servizio presso persona sola. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. L7472

SIGNORINA sola occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. L7472

STAMPISTA esperto cerca lavori serigrafici. Telefonare 765-870. B2423

STENODATTILOGRAFA veloce occuperebbesi mezza giornata anche compagnia. Telefonare festivi 534-605. B2311

TECNICO agrario circondario Rivarolo-Asti cura amministrazione azienda mezzadria, combinazioni, offresi. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. F6267

TECNICO Italo-americano confezioni uomo provata esperienza energico organizzatore offresi seria ditta. Cassetta 11179 Z, UPI, Trieste. 5013

TORNITORE stampista e attrezzista 1a categoria, libero subito offresi. Telefonare 294-962. L7065

TORNITORE 1, attrezzature, manutenzione offresi. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. B2474

TORNITORE attrezzista 1a categoria offresi media grande azienda. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. L7456

TRENTAQUATTRENNE statale giornate libere servizio offresi contabile contabilità dattilografo autista camionista. Telefonare 521-326. F6315

TRENTENNE falegname magazziniere attivo serio ditta, referenze controllabili, offresi. Telefonare 588-965. B2460

TUTTOFARE 30enne offresi giornata pranso con gli anziani o signora sola. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. B2450

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

UNIVERSITARIO legge, serio, referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 148 7, Sipra, Torino. 4984

VENTENNE dattilografia computometrista pratica lavori ufficio carico scarico magazzino impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Marena presso Blaben, Chivasso 7, Torino. L7089

VENTICINQUENNE antisia 3a tensione cerca occupazione. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. L7410

VENTINOVENNE pratico lavorazione vetro e montaggio offresi. Marengo, Nizza 362.

VENTISEIENNE colto volenteroso lavorare occuperebbesi. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L7544

VENTISETTENNE sempre patente II, III bendina, praticissimo città, occuperebbesi presso ditta o privato. Referenze Telefonare 691-848. F6674

VENTITREENNE pratica qualunque lavoro ufficio - stenodattilografia corrispondenza impiegherebbesi. Telefonare 277-266.

VENTUNENNE commessa panetteria, salumeria drogheria laboratorio. Telefonare 60-273 solo giovedì. F6349

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AMBISOGNANDO ovunque rappresentante pronto dentifricio antimicrobico per fumatori Prodotti Novità assolute Buone Provvigioni. Creme. Facile vendita. Fortissimi utili Laboratori Cosico, Livorno, Verdi 159. 4968

BIELLA azienda riorganizzando corpo viaggiatori vendita tessuti uomo donna direttamente a privati capaci assegno e provvigioni indiscutibile clientela propria o provenienza ditta svolgente analoga lavoro. Presse referenze. Scrivere D 259 Pubblicità Oliva Biella. 4926

CERCASI rappresentanti provinciali in trattamenti officine meccaniche e affini per vendita estensimetri gamma articoli produzione Usa Germania a interessanti. Richiedesi massima competenza settori utensileria meccanica e macchine, scrivere a Casella 165 S, SPI, Milano.

CEDONSI rappresentanze generi prima necessità. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. B2347

CERCASI viaggiatori vendita macchine portatili lavorazione legno, Casella 168 N SPI, Milano. 4885

CERCO veramente intraprendenti inflitrati Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. F6175

CHIMICO introdotto Università cercherebbe vendita prodotti puri analisi grande Casa estera. Scrivere cassetta 144 Z, Sipra, Torino. 4851

CONTABILITA' ricalco offre compensi ed assistenza impianto e contabilità, ragionieri aventi possibilità collocamento. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. L6899

DITTA milanese cerca rappresentante articoli casalinghi. Scrivere cassetta 215 D, SPI, Milano. 4892

IMPORTANTE azienda commerciale cerca produttori abbigliamento possibilmente provvisti auto, Stipendio provvigione. Telefonare 50-036. F7038

IMPORTANTE azienda tessile cerca viaggiatori introdotti grossisti e confezionisti bella presenza ottime capacità, dettagliato curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. B2133

IMPORTANTE Casa elettrodomestici offre ottima elaborazione con possibilità carriera a distinto personale disposto viaggiare privati. Referenziare a Cassetta 4033 SPI, Torino. L7109

IMPORTANTE Organizzazione tessile vendita ramale privati affiderebbe deposito articoli coperto esclusività nazionale provinciale Aosta, Vercelli, Novara, Cuneo, Genova incaricati referenze e garanzia. Scrivere SPI, cassetta 105 A, Venezia.

IMPORTANTE primaria Industria dadi e estratti per brodo, cerca abili piazzisti. Ottimo trattamento economico. Scrivere referenziando, cassetta 5260 SPI Torino.

INDUSTRIA stoviglie plastica infrangibili cerca, Aosta Cuneo Vercelli Imperia, rappresentanti provinciali. Indispensabile fornire referenze. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. L7834

INGROSSO articoli moda, merceria fini, cerca introdotto referenziato rappresentante Piemonte eventualmente Liguria. Cassetta 22 Y, Sicap, Bologna. 4913

INTRODOTTI caffè bar rinicole interno istanti cercasi offrismo possibilità aumentare utili collaborando vendita nostri prodotti. Officine Grande, Princ. Clotilde 43. 478

LANE tessiconsa importante vecchia casa grandista cerca agenti introdottissimi vecchia buona clientela. Scrivere Casella 181 A, SPI, Milano. 4892

MANIFATTURA cameriera ultra trentenne cerca per Torino rappresentanza lavoro grandi e medi dettagli. Referenze. Scrivere cassetta 0070, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE materie plastiche, cerca rappresentanti qualsiasi attività. Preciare attività, zone, referenze. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B2149

PASTIFICIO ottimamente Napoli cerca depositari o piazziati collocamento paste alimentari qualsiasi zona d'Italia. Inutile scrivere senza inoccepibili referenze e garanzie, Casella V/12913, SPI, Napoli.

PER vendita Italia moderne installazioni vetrine brevetto intermazionale già largamente diffuso calero, cercansi esperti rappresentanti regionali muniti automezzo. Alta provvigione ed eventuale stipendio. Scrivere cassetta 101 A, SPI, Milano. 4894

RAPPRESENTANTE con automezzo offresi presso seria ditta ottime referenze e trattenuta. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. B2145

RAPPRESENTANTI introdotti macchine maglieria cercansi province Novara, Vercelli, Cuneo. Ditta Immesa, Rovato.

RAPPRESENTANZE massima società assicurazioni. Donati, Casella Postale 50, Bolzano. 4900

SALDATURA prohibitori esperti automatici propria clientela Piemonte per collocamento saldatrici puntatrici apparecchiature elettroelettronica leghe elettrodi liberi subito con referenze cercasi. Scrivere cassetta 214 D, SPI, Milano. 4895

TESSUTI abbigliamento introdotti Sicilia Orientale provvisto auto rappresentercisene casa Alta Italia. Scrivere cassetta 35 T Società Pubblicità Italia Messina. 4911

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUON compenso consegnando bracciale oro scarrito domenica tratto Moretta angolo Germanasca. Di Sanzi sig. Valdieri, from 9. Telefonare 32-955.

RICOMPENSA ripotenzio piatra ametista smarrita giorno 26 fermata linea 4 Ferrarin Rosselli. Telefonare 586-035.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.

A macchine cucire si applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 49-977. T1063

ABBIAMO bisogno oggetti occasione usati soprammobili pendoli salotti porcellane dischi. Telefonare 687-665. F6075

ABBIAMO grande assortimento giocherie, orologerie, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Carone 6.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17, ocino Vercelli 97.

ABBIAMO pesate acciaio inossidabile grossi fabbrica. Montini, c. Vittorio 52.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali privato, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 531-181. 4365

AL Mobilificio Remi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittasi sale per riunioni, pranzi, sfilate. Telefono 46-425. 3275

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ditta Asle, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

AMBIENTATORI stile antico, troverannno vasto assortimento mobilietti epoche diverse Ricciardi, Vittorio 74. T3062

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piotà 23, ovalo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 311

ARREDATEVI casa del Mobile, Begliero ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere 150.000 180.000 250.000 in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via 2. Assietino 1, angolo corso Vittorio. 1315

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino. Fabbricazione propria Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819

BAGNI scaldabagni, cernieri, installazione idraulica. Pellico 5, telefono 62-698.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Acis», Cottolengo 3. 6376

BOXER maschio, alta genealogia, disponibile per accoppiamenti. Telef. 30-63, Pinerolo 4887

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayu, Bonelli 4. 3804

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pozzetta, Mazzini 44. 609

CAUSA cessato vendo materassi in lana gomma 5 parte, sala pranzo modernissima, tinello lusso, salotto 5 pezzi. Ingresso moderno tutto 550.000. Telef. 42 720.

CUCCIOLI barboncini, dobermann pedigree, uccelli vari. Telef. 687-676 8-22.

DUBIED, dal 1907 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti. Rateazioni Assistenza. Torino, via Bogino 5, tel 528 930; Ivrea, via Palestro 50 tel. 42-34 560

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6018

FRIGORIFERI, inattesi, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 1217

GIUBBE pelle, giubbetti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via G. Rattazzi 11.

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. Fratelli Recordis, via Garibaldi 74, telefono 530-010. 377

ASA, auto nuove, TV, 600, 500C, belvedere, Ardea o furgoni, corso Regina 163.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardiniette, Topolino, 1400, 1100 tutti Opi, 600 nuove o usatissimi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO occasioni Fiat 500C giardiniette legno belvedere, Ardea, giardiniette 1100 E lusso, cambionette 1100, 500A bella, 1100E. Visibili corso Vinzaglio 5. Rateazioni. 4220

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni, Appia, Ardea ottime, 103, 103 TV, 1400, 1100 E 1953, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse, 500 B, cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 19, «Roberto», 1900 Alfa bellissima, 103 TV recentissimo, 103 familiare, 103, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100 E 1954. Rateazioni. Tel. 538-652. 3251

ALL'AUTOSALONE Bordesc: in prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli «Vignale» presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autoveicolare di ogni tipo. Via Nizza 31, telefono 683-313. 397

ALL'AUTOSALONE Faro, via Ascanio Sforza 49, Tutte le Viotti e Moretti disponibili e fuori serie nuove. Occasioni Alfa 1900, 500 C, Aurelia B 10, 500 C belvedere '54, 1400, 600, Ardea 52 ed altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefoni 382-892; 863-710. 4049

ALL'AUTOSALONE Rubeo: elaborate nuove. Aurelia, 1100 familiare seminuova, 600, 1100-103, 500 C, giardiniette, 1100 E, rare occasioni. Rateazioni. Gioia 54, tel 607-572. 1007

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 337 bis, telefono 42-635, esclusività «Rinda»: vetture nuove, elaborate, funerarie. Occasionissime: 500 B C, Belvedere, 600, Multipla, 103, TV, Familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Appia, Aurelia gran turismo. Cambi, rateazioni. 39

AMMORTIZZATORI, sospensione, freni, sostituzione, riparo, rapidissimamente, verifica gratuita. Rateazioni personalizzate. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo. Ivrea Martinetto. Tel. 761-646.

ANDEA rateazioni, 1100, 103, 500 belvedere, autovetture, camioncini sulle quinti. Cambi, rateazioni Ferrero, Campana 3. 466

ARDEA ultime serie bellissima, Appia 1954, 103, 1954, bellissima, 1400 cede, 1100 B.B., 500 vetture, belvedere, giardiniette, fiammanti, Pratelli Schiatta, fratelli 11, Telefonare 60-494. 3513

AUSTIN, Jeep, Rexford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Reggenti prenota nuovi tipi Fiat Lancia: persone vantaggiose e lunghe rateazioni, Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA «Cenisia», Grosseville 3 telefono 774-236: Appia, Ardea 5 marce, 103, 600, 1400, belvedere merciti, giardiniette 1400, giardinetta Ardea, fuoriclenchi 500 C, A, camioncini sette, diesel quintali F L R. Cambi, rateazioni. 428

AUTOAGENZIA Tetrarca 5, Monticone e Bracellini, TV Spyder nuovo, TV Pinin Farina, 103 nuove, 600 nuove ed elaborate, 103-600 funzionari, Ardea «52», 1100 E «53», 615 N furgone, Ardea cabrioletino, belvedere. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-561. 2596

AUTOCAMIO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, dispone nuovissimi 103 partendo da L. 570.000. Iulio Italo. Massime facilitazioni. 3169

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, dispone ultime occasioni, 103-1400-1900 benzina e motore, 1100 E, 500, belvedere, berlina e furgoni, Viottidaci, massime facilitazioni. 3169

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, dispone vari taxi 1100 EL e Aprilia 8 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 3169

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, vende Fiat 8 V perfetta, Aurelia B 21 B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni massime. 3159

AUTOCARRI 666 N7, 635 ribaltabile, Alfa 430 normale, tutti con conto terzi, 640 Macchanova ribaltabili, 626 normale, 615 lunga lungo, camioncino furgone 1100 ELR 10 quintali, camioncino Bailla 70 mila, vendono Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOCARRI 636-640 normali, ribaltabili, altri 626 trazione anche 4 ruote, Lancia 534, Cabina 626, pezzi, differenziali, vendonsi. Buscaldo, via Bella 34, telefono 20-277. 1707

AUTOCARRO 683 nuovo con lavoro assicurato vendo rate. Scapino, via Buniva 4, telefono 774-178.

AUTOMOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffa modicbe. Tel. 23-769

AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, presso interessse su autoveicoli. Telefonare 555-266, Francesco d'Assisi 27. 1819

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Cirelli, Saluzzo 118. 4239

AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2, telefoni 30-640. 886-980. 9335

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, F. Massimo 47. Telefonare 36-104. T3315

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 600, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773 035. 378

AUTONOLEGGIO Moderna: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio, domicilio notturno, Telefonare 36-831.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture modernee 1000, 1400, Topolino. Telefonare 284 869. 1155

AUTO-UNION, M.G., Morris, in testa al progresso per prestazione, solidità, eleganza. Prezzi. Autocentro, Pinelli 14.

AUTOVETTURE 103, 600, Ardea 5 marce 600 C furgone, vetture, Aurelia B 10 venduse. Serra Pellissero, Francia 21.

BALILLA cambiocoli 70.000; 1100 200 rolla; 1100 E, Topolini 70.000; Lambretta 45.000, Po 42. P6720

BELLA 1100 E 385.000, 500 C 285.000, altre 1953 350.000, Torquato Tasso 9.

BUONISSIMA 600 C, Ardea 12 Volta 275 mila. Topolino 90.000. Corso Vittorio 137.

CAMIONCINO Acquisto ottimo stato pelvalsi vende 70.000. Telefonare 765-363.

COMMISSIONARIA Lancie Sagaceat, Fratelli Cottino. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. 43-682.

CONSUMO diminuisce aumentando potenza colla Sprint Bertea. Garanzie. Informazioni ditta Pirelmelli, tel. 687-848 Montaggio: Autoriparazioni, Orlando 21, Autoriparazioni Borsa, Giolitti 18; Autorip. Napoli, Lungodora Napoli 46; Casacciurat, Roncaglione, Giotto 14. L6725

E dopo tutti visitateci Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 103 620.000, Belvedere 385.000, 1400 lampeggiatori, Ardea ultimissima, Aurelia B 10 occasionissime, rateazioni. Bianzi, telef. 43-391. G2451

FUNEBRARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 17, tel. 538-652. 560

IFITAUTO Anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 28, telefono 20-853. 1216

METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Weber. Concessionaria corso Chieti 16, Telefono 888-290. C2265

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Ripera, Botticelli 71, telef. 280-800. Applicando impianto entro marzo prezzo Officine Spem, avrete 2000 km. gratuiti.

MOTETTI, Fiat 600, 1100 nuove; assortimento occasione, Aurelia GT 2000, Aprilia 42, cabriolet, giardiniette, berlina Motetti Compro, vendo, permuto, via San Tommaso 22, tel. 528-052. 556

OCCASIONI private vendiamo 103 motore perfetto; 1100 E revisionatura completa; 600 reali km. 3000; 500 C motore prodigioso, visibili Autocentrello, Torricelli 4.

PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegna immediate. Permute Rateazioni. Riviera Automobili, S. Secondo 83, telef 587-067. 640

PNEUMATICI autonuovi per tutte borse visitateci, riparerivendo. Colombo, via Gruneri. 82143

PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 2696

PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Cons. P.A.I., Cavour 7, telefono 527-496, 526-821. 435

PRIVATO cede 600 grigio perla perfetissima. Telefonare 770-153. L7436

PRIVATO vende 500C perfettissima telefonare 70-178 Autoriemssa Gmr, Sicrania 13. 20

PRIVATO vende camioncino 1100 7 q.li, originale, fine 1947, perfetto ordine 330 mila. Tel. 80-352. autorimessa, via Po 32

RUBEO Autosalone, via Gioria 54, telefono 687-872, vende autocontrolli d'occasione in garanzia. Vastissimo assortimento. Lunghe rateazioni.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T2269

PRIVATO vende 1100-103 5 mesi grigio chiaro 4000 km. Telefonare 774-178.

VENDO 600 grigio chiaro, 8 mesi. Telefonare 774-377 ore pasti.

VENDO 500 grigia otto mesi 8000 km. Telefonare 686-836 ore pasti. L7011

ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100 10-7 quintali, Giardiniette metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia, Tunisi 197, telefono 670-092. 3156

600 carta zucchero, nove mesi km. 3000 vendesi. Telefonare 671-329. F6065

600 cuine nuova 8 mesi km. 3500 occasione. Telefonare 520-577. F6257

600 vendo o cambierei con 500 C. Via Scimia 10, Cirivegna o Valle. L7030

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTEREI se vera occasione Galletto 4 marce. Telefonare 205-650.

ASPIRANTI motociclisti! Permutiamo Vostra moto con autoveiture nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto investitela lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gogliardo. 3512

BIANCHI! Abbiamo esclusivamente moto, velocipedi, biciclette. Bianchi modelli 1956. Concessionario diritto, Bosco, Della Rocca 19. F6182

B.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Peripedio, via Ormea 122. 617

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione rotiera. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-519.

FALCONI Sport recentissimi perfetti, 250 350, 200, 100, Horex 350 e altre ultime occasioni, Piazza Vittorio Veneto 16

GILERA presolate nuovi modelli. Concessionaria Gilera successore Melani, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2742

ITOM ciclomotore senza contratti, per lavoro e turismo; massima assistenza, garanzia completamente gratuita. Concessionario Siliano, Varalta 11. 652

ITOM Guerrero da Romero, Piazza 51, otto modelli diversi. Concessionario diritto. 1989

ITOM, 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette. Romero, via Piazza 51. 1989

LAMBRETTA prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 96-988. 3477

LIFTAUTO ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione. Agenzia Covolo, San Maurizio 29. 3437

MONDIAL la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 35.

MONDIAL tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Bassignana, Giulio Cesare 115. Telefono 22-436. 376

MOTOM 48 ultimo ribassato a lire 95.000 tipo motleggiato lire 97.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-965.

M.V. La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. Mantel, corso Vitt. Emanuele 26, Torino. 608

M.V. La moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo; Mantel, corso Vittorio Emanuele 26. 608

N.S.U. Fox 125 quattro marce come nuova vendo 140.000. Telefonare ore pasti 793-163. M2321

PEGASO, sicurezza di un prodotto perfetto, il più elegante. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23, telefono: 583-546, 583-231. 1422

PEGASO, supera qualunque salita. Dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 23.

PEGASO, il ciclomotore quattro tempi, tre marce, il più economico. Provatelo! Garavini, c. Orbassano 23. 1422

VENDO motocarrozzetta km. 6000 come nuova. Telefonare 584-470, 12.30-22.

VENDO sidecar Meldi, ottimo. Tel. 22-450.

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 165. Telefonare 31-136. 443

VESPA, Ett. Agenzia Poggio, Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-583. 456

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tess, corso 6, Maurizio 31.

VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, permute, occasioni. Gastaldetti, Peschiera 173. B2063

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 52, telefono 50-771. 4048

VOLETE comperare vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 35. 428

68-771 telef. notoci. Eccezionale accorso scooter; riparando il vostro viaggerete sul nostro. Via Saluzzo 52. 4048

8

illustri fisiologi

affermano che la pasta all'uovo
quando è preparata con
cinque uova intere per chilogrammo
è anche da sola, alimento
equilibrato e completo per tutti,
e, in modo particolare
per gli organismi in fase di
accrescimento o di integrazione.
Gli elevati valori calorici,
la ricchezza in amino-acidi
essenziali, in sali minerali,
in vitamine,
sono i titoli indiscussi della
preferenza per la ormai famosa
pasta all'uovo Barilla.

Barilla

casa fondata nel 1877 per la produzione delle paste alimentari